ANNESSO N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1960-61

RELAZIONE

DELL'ENTE AUTONOMO PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

SULL'ANDAMENTO DELL'AZIENDA DAL 1° LUGLIO 1958 AL 30 GIUGNO 1959

(a norma dell'articolo 6 del regio decreto-legge 19 ottobre 1919, n. 2060, convertito nella legge 23 settembre 1920, n. 1365)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Avv. Giuseppe Mininni.
Vice Presidenti	Avv. Benedetto Leuzzi (*a*). Prof. Vincenzo Verrastro (*b*).
Consiglieri	Dott. Ing. Salvatore Marletta. Gr. Uff. Dott. Francesco Cuccia. Dott. Alessandro Alessandrini. Prof. Archimede Melito. Prof. Dott. Saladino Cramarossa (*c*). Dott. Gaetano Matrella (*b*). Prof. Vitantonio Barbanente. Prof. Cassio De Mauro. Sig. Savino Dante Gentile (*b*). Prof. Egidio Ventimiglia. Prof. Antonio Mazzarino. Dott. Nicola Di Biasi.
Segretario Generale	Dott. Domenico Centola.

GIUNTA PERMANENTE

Presidente	Avv. Giuseppe Mininni.
Vice Presidenti	Avv. Benedetto Leuzzi (*a*). Prof. Vincenzo Verrastro (*b*).
Componenti	Dott. Ing. Salvatore Marletta. Dott. Alessandro Alessandrini.
Segretario Generale	Dott. Domenico Centola.

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente	Dott. Giuseppe Del Gobbo.
Componenti	Dott. Mario De Gregorio. Dott. Andrea Lo Jacono.

(*a*) L'avv. Benedetto Leuzzi è stato nominato con regio decreto n. 9499 del 15 settembre 1958.
(*b*) Il Prof. Vincenzo Verrastro, il Sig. Savino Dante Gentile e il Dott. Gaetano Matrella, sono stati nominati con regio decreto n. 10147/10208 del 14 ottobre 1958.
(*c*) Il Prof. Saladino Cramarossa è stato nominato con regio decreto n. 13410 del 12 dicembre, 1958.

PARTE PRIMA

AFFARI GENERALI

ORGANI AMMINISTRATIVI

Attività degli organi di Amministrazione.

Attività dell'Amministrazione.

Gli Organi collegiali dell'Amministrazione, nel corso dell'esercizio finanziario 1958-59, hanno intensificato ancora più la loro attività esaminando e deliberando su importanti problemi inerenti al funzionamento dell'Azienda.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge istituzionale dell'Ente, ha esaminato il rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1957-58 e il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1959-60. Anche le variazioni al bilancio dell'esercizio finanziario 1958-59, tempestivamente presentate dalla Presidenza, hanno formato oggetto di esame e di deliberazione.

Detti adempimenti, che attengono all'andamento strutturale dell'Azienda per i riflessi dell'attività che la stessa svolge secondo le linee programmatiche, sono stati seguiti da molti altri di non minore importanza, riflettenti numerose questioni di ordine sia organizzativo che finanziario.

Il problema dell'approvvigionamento idrico ha trovato sempre il Consiglio proteso ad ogni necessario provvedimento onde tutelare gli interessi delle popolazioni servite. Infatti nell'esercizio in esame, dopo importanti studi portati a termine con celerità dai competenti Uffici tecnici dell'Ente, è stato possibile approvare e rassegnare al Ministero dei lavori pubblici il progetto relativo alla captazione e adduzione delle sorgenti in « destra Sele ». Detto progetto, dell'importo di circa 42 miliardi, oltre alle opere di captazione e di adduzione, prevede la costruzione di una nuova arteria adduttrice al pari di quella a suo tempo costruita per l'Acquedotto Pugliese (Canale principale) che, oltre a consentire il trasferimento in Puglia delle acque delle predette sorgenti, potrà sensibilmente migliorare il servizio dell'esercizio.

Particolare interesse il Consiglio, poi, ha posto nelle questioni riflettenti il personale in servizio presso l'Ente. In aderenza all'accordo interministeriale circa la estensione al personale medesimo delle disposizioni di legge sul conglobamento del trattamento economico e di previdenza, il Consiglio ha esaminato l'aggiornamento del regolamento per l'ordinamento degli Uffici e per lo stato economico del personale.

Pur non entrando nel merito del regolamento stesso, in attesa che su di esso si pronuncino in linea di massima gli Organi di tutela, il Consiglio ha affrontato il problema di impostazione, riservandosi l'esame di merito in un successivo momento.

Accanto a tale problema è stato affrontato anche quello relativo alla sistemazione del personale non di ruolo che investe problemi importantissimi per l'Azienda, sia dal punto di vista funzionale che dei riflessi finanziari che la risoluzione del problema stesso comporta.

Infatti nello stesso esercizio finanziario, oltre ad impostarsi il problema, lo stesso è stato portato a termine consentendo, in via eccezionale, l'assorbimento del personale non di ruolo mediante l'espletamento di concorsi interni.

Altri numerosi importanti problemi sono stati sottoposti al vaglio del Consiglio di amministrazione che ha deliberato sugli argomenti.

La Giunta permanente dal canto suo ha svolto le tradizionali attività esaminando tutte quelle questioni di sua competenza o quelle demandate all'esame della Giunta dal Consiglio.

La Giunta permanente, pertanto, oltre ad esaminare preventivamente, come previsto dalla legge, il rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1957-58, ha deliberato su numerose questioni tecniche, sul programma generale della manutenzione, sugli approvvigionamenti, sulle riserve e collaudi e su tutte le questioni del personale rientranti nella sua competenza.

Il Consiglio di amministrazione ha tenuto nel complesso n. 4 sedute adottando 36 deliberazioni.

La Giunta permanente invece si è riunita 6 volte nel corso dell'esercizio finanziario in esame adottando complessivamente n. 157 deliberazioni.

L'attività dell'Azienda invece, in tutti i suoi multiformi e complessi adempimenti ha determinato numerosi provvedimenti da parte della Presidenza in armonia con le disposizioni vigenti. Infatti la Presidenza ha adottato 2.300 deliberazioni, 5.174 disposizioni ed ha emanato 92 ordini di servizio.

Nella seduta del 23 dicembre 1958, dopo le dimissioni per conseguito mandato parlamentare dei vice presidenti avvocati Caroli e Picardi, si è proceduto alla nomina dei vice presidenti ed il Consiglio ha chiamato a tali incarichi l'avvocato Benedetto Leuzzi ed il professore Vincenzo Verrastro. Il primo in rappresentanza della Puglia, il secondo in rappresentanza della Lucania.

Anche il Comitato del personale, alla Presidenza del quale è stato chiamato il vice presidente avvocato Leuzzi, ha svolto importante attività, esprimendo pareri, a norma dei regolamenti vigenti, su numerose questioni interessanti il personale e sulle promozioni dello stesso.

ATTIVITÀ DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E DI RAGIONERIA.

Segretariato generale.

L'attività degli Uffici amministrativi e di ragioneria nel quadro degli adempimenti aziendali è andata via via coordinandosi ed adattandosi alle necessità, sempre in crescente sviluppo, dell'Istituto.

Gli Uffici amministrativi, organizzati in modo confacente alle nuove necessità dell'Ente, hanno svolto un compito rilevante per l'attuazione degli adempimenti di loro competenza.

Risolto il problema organizzativo, anche dal punto di vista ambientale, gli Uffici amministrativi hanno collaborato decisamente all'attuazione di tutte le direttive dell'Amministrazione, attenendosi, peraltro, al rispetto di tutte le norme regolamentari vigenti in materia di funzionamento dell'Azienda.

Tutti i compiti di legge dei quali si è dato cenno nell'attività degli Organi di amministrazione sono stati praticamente assolti dagli Uffici amministrativi e di ragioneria che, nei termini stabiliti, hanno rassegnato agli Organi stessi gli atti dei quali si è dato in precedenza cenno.

Nessun adempimento di ordine amministrativo e contabile è stato disgiunto dai necessari provvedimenti intesi a chiedere l'applicazione di tutte quante le norme che disciplinano il funzionamento dell'Ente.

Dopo la organizzazione degli Uffici, e dopo che alle Divisioni amministrative è stata data la possibilità di attuare i propri compiti nell'ambito delle disposizioni previste dai regolamenti vigenti, sono stati curati tutti gli adempimenti di maggiore importanza che l'Azienda svolge in materia di personale, approvvigionamento, contratti, impegni e spese, residui attivi e passivi, espropriazioni, trasporti, ecc.

In tutte le branche dove hanno operato i Servizi amministrativi e di ragioneria, allo stesso modo come hanno corrisposto le altre branche dell'Azienda, gli adempimenti sono stati attuati con tempestività e rapidità, eliminando ogni forma di abuso e determinando il rispetto sia della disciplina che di tutte le disposizioni vigenti.

Anche i Servizi di magazzino hanno trovato la loro concreta sistemazione specialmente per quanto si attiene al magazzino centrale di Bari che investe interessi preponderanti dell'Azienda. Tali Servizi hanno assunto tutta una fisionomia nuova, sia dal punto di vista della dotazione, che sotto il profilo organizzativo.

Si è pervenuti così in concorso fra gli Uffici di ragioneria ed amministrativi alla parificazione degli inventari di magazzino, in numero di 197, e si è proceduto sempre con maggiore tempestività al servizio ispettivo amministrativo, al quale servizio è stato demandato il compito di vigilare sull'andamento amministrativo degli Uffici periferici.

In modo particolare è da rilevare che importante è stata l'attività svolta dagli Uffici di ragioneria per il controllo sulle anticipazioni dei fondi, sulla compilazione dei rendiconti, sugli inventari di magazzino e su tutto quanto rientra nella competenza del Servizio in parola.

Può ben dirsi che l'attività degli Uffici amministrativi e di ragioneria ha consentito in questa fase di crescente sviluppo dell'Azienda, di dare una nuova fisionomia a tutte le attività dipendenti dai Servizi stessi, di guisa che l'Azienda ha potuto fronteggiare ogni necessità con la necessaria solerzia e senza il minimo turbamento o ritardo nei relativi adempimenti.

Servizio amministrativo.

I Divisione. — La I Divisione amministrativa, nel corso dell'esercizio in esame, ulteriormente intensificata ed ampliata per i maggiori compiti che l'Ente è stato chiamato ad assolvere, ha risposto in pieno alle incombenze che le sono state affidate.

Infatti la I Divisione oltre a curare la preparazione della relazione illustrativa per il Consiglio di amministrazione, in accompagnamento al rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1957-58, ha predisposto la relazione generale annuale sull'attività dell'Azienda da rassegnarsi agli Organi di tutela e, quindi, ai due rami del Parlamento.

La stessa Divisione, inoltre, ha curato la presentazione, in collaborazione con il Servizio della ragioneria, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1959-60 e tutti gli adempimenti inerenti alle variazioni annuali al bilancio di competenza.

È rientrata nei compiti della stessa Divisione la redazione della istruttoria degli argomenti sottoposti agli Organi Collegiali, provvedendo alla spedizione di tutti gli atti deliberativi adottati dagli Organi medesimi e dalla Presidenza.

La I Divisione è stata inoltre chiamata nel corso dell'esercizio finanziario in esame alla trattazione di numerosi altri problemi, come quello relativo all'aggiornamento del regolamento organico sull'ordinamento degli Uffici e sullo stato giuridico ed economico del personale dipendente; allo studio dell'importante problema del ridimensionamento quantitativo e qualificativo delle tabelle 1952, studio questo che ha determinato la definizione del provvedimento relativo alla sistemazione del personale non di ruolo.

Tale rilievo viene eseguito allo scopo di mettere in evidenza quali importanti problemi la Divisione ha dovuto trattare, dimostrando la larga preparazione e la efficienza raggiunta.

Dalla stessa I Divisione, inoltre, sono stati trattati tutti i rapporti con i comuni ed ogni provvedimento riguardante l'utenza in genere, di competenza della Presidenza, sulle varie richieste che sono state presentate dalla Direzione tecnica.

Per quanto riguarda i comuni, in attuazione dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, in relazione con la legge 3 agosto 1949, n. 589, e 27 luglio 1957, n. 634, la Divisione ha curato tutte le intese con i comuni ai fini della stipula di convenzioni per l'ottenimento dei benefici previsti dalle leggi sopra richiamate ed ai fini anche della preparazione di tutte le relazioni di massima, in base a quanto previsto dall'articolo 14 della legge sopra richiamata, n. 589, per far ammettere i comuni convenzionati al beneficio della legge stessa.

Anche gli affari generali hanno trovato larga trattazione da parte della I Divisione che ha svolto, inoltre, attività di coordinamento fra il Segretario generale e tutti gli Uffici dipendenti.

II Divisione. — La II Divisione amministrativa, preposta alla trattazione delle questioni relative al personale, alla previdenza ed alla disciplina, si è andata gradatamente ampliando e perfezionando, nello sforzo di poter sempre maggiormente corrispondere alle accresciute esigenze dell'Azienda.

Durante l'esercizio finanziario 1958-59 la Divisione, oltre a curare il normale andamento delle pratiche di sua competenza, ha in modo particolare atteso all'assolvimento di tutti i compiti rivenienti dagli accordi per la estensione al personale dipendente del trattamento conglobato, pervenendo alla sistemazione di ciascuna posizione nominativa onde inserire nelle tabelle statali il personale di ruolo dell'Ente.

Inoltre sono stati curati tutti gli adempimenti tradizionali in merito a licenze, congedi, aspettative, aumenti biennali, caroviveri, collocamenti a riposo, ecc.

Importanti sono stati gli adempimenti che hanno tenuto impegnata la Divisione nel rinnovo delle patenti per gli agenti giurati, nella nuova organizzazione delle dotazioni delle divise al personale, cui per regolamento compete la dotazione medesima, e in molte altre questioni di rilevante importanza, non ultima quella relativa alla organizzazione dell'archivio del personale, in preparazione anche degli adempimenti inerenti all'espletamento dei concorsi interni.

Sotto la direzione del segretario generale la II Divisione ha curato la preparazione dei concorsi interni, la pubblicazione dei relativi bandi, costituendo apposita Sezione dipendente dalla stessa Divisione, che dovrà attendere ai compiti normativi connessi all'espletamento dei concorsi medesimi.

Trattasi di un lavoro rilevante che dovrà essere portato a termine con la massima scrupolosità per le necessarie garanzie che richiede, per cui ogni cura è stata posta nell'espletamento dei relativi adempimenti.

La nuova sistemazione organica data al settore delle divise e degli indumenti assegnati al personale è stata impostata su basi tali da dare la possibilità di accertare la necessità nelle assegnazioni, le relative scadenze, il costo degli indumenti e gli obblighi da parte del personale nella conservazione degli indumenti stessi. Tale sistemazione è stata fatta, sia individualmente che nell'ambito dei vari complessi lavorativi.

Anche il settore della previdenza sociale, che investe interessi finanziari rilevanti ed assicura la tranquillità per tutti i lavoratori dipendenti dall'Ente, è stato attentamente seguito perfezionando via via tutti i compiti. Si è provveduto infatti a rilasciare ad ogni dipendente una scheda annuale sulla quale vengono riportati tutti i contributi versati a favore dei singoli dipendenti, in modo da dare al lavoratore ogni necessaria garanzia.

Anche il settore dell'assistenza sanitaria, secondo le disposizioni che hanno inquadrato l'Ente nell'Ente nazionale previdenza dipendenti Enti diritto pubblico, ha trovato ogni necessario impegno da parte della II Divisione per seguire e tutelare i diritti dei dipendenti.

Le colonie montane, marine, i campeggi che vanno sempre più intensificandosi, sono stati organizzati dalla Divisione medesima e condotti a termine nel relativo ciclo annuale, secondo i deliberati dell'Amministrazione.

La Cassa di previdenza che è gestita amministrativamente dalla II Divisione del Segretariato generale ha curato nell'esercizio finanziario operazioni di quiescenza e rivalutazioni per un importo complessivo di lire 438.198.825; ha inoltre effettuato operazioni di prestito, cessioni del quinto dello stipendio per l'ammontare di lire 113.060.989. Anche la Cassa mutua per i prestiti, a breve scadenza, ha funzionato tramite la Cassa di Risparmio di Puglia, ottenendo risultati soddisfacenti.

III Divisione. — La III Divisione amministrativa ha curato la gestione delle polizze di assicurazione degli automezzi dell'Ente contro i rischi della responsabilità civile verso terzi e degli infortuni a persone trasportate. Tale gestione ha comportato la denuncia di sinistri, in numero di 16, verificatisi durante l'esercizio finanziario 1958-59, nonché la richiesta di variazioni alle polizze stesse, in relazione all'acquisto di nuovi automezzi ad all'alienazione di quelli non più idonei alle esigenze di servizio.

Si è proceduto, inoltre, all'adeguamento dei massimali di assicurazione agli effettivi rischi cui l'Ente va incontro a causa dell'aumentata circolazione stradale.

Le predette polizze hanno comportato una spesa di lire 1.824.795 per premi di assicurazione, mentre le Società interessate hanno indennizzato i terzi sulla base di sinistri già definiti per complessive lire 874.755.

Sono state revisionate le polizze in corso contro i rischi dell'incendio, allo scopo di adeguare la garanzia assicurativa agli effettivi rischi cui l'Ente è esposto, senza correre l'alea di vedere esclusi dalla garanzia stessa, come si è verificato qualche volta per il passato, quei materiali che, soggetti a continua dislocazione secondo le necessità dei lavori ai fini di un pronto impiego, non risultavano più compresi nei depositi ordinari elencati nelle polizze stesse.

La revisione ha consentito, altresì, di adeguare i capitali assicurati ai valori attuali con una maggiore spesa di appena lire 115.000 annue.

Si è provveduto anche alla inclusione nell'apposita polizza contro gli incendi di altri autoveicoli di nuovo acquisto, alle medesime condizioni di tariffa concordate nel dicembre 1952.

Per il settore espropriazioni, durante l'esercizio finanziario 1958-59 è stata incrementata la normale attività, di natura tecnico-amministrativa, dando luogo agli adempimenti espropriativi connessi con i lavori di acquedotto e fognatura eseguiti o in corso di esecuzione da parte dell'Ente.

In particolare, sono stati stipulati i seguenti verbali di liquidazione definitiva con le ditte espropriate, come appresso specificati:

1°) *Lavori in conto Cassa per il Mezzogiorno.* — N. 631 verbali per l'occupazione definitiva di metri quadrati 420.813 per un importo complessivo di lire 22.401.154;

2°) *Lavori in conto Ente.* — N. 93 verbali per l'occupazione definitiva di metri quadrati 31.448, per un importo complessivo di lire 1.605.180;

3°) *Lavori in conto terzi.* — N. 10 verbali per l'occupazione definitiva di metri quadrati 1.689, per un importo complessivo di lire 1.174.096;

4°) *Lavori in conto disoccupazione* (legge 10 agosto 1945, n. 517). — N. 16 verbali per l'occupazione definitiva di metri quadrati 3.331, per un importo complessivo di lire 2.838.825;

5°) *Lavori in conto legge Tupini* (3 agosto 1949, n. 589). — N. 90 verbali per l'occupazione definitiva di metri quadrati 28.060, per un importo complessivo di lire 4.013.130.

In base ai summenzionati atti di bonario componimento ed alla presentazione delle autorizzazioni dell'Autorità giudiziaria competente, si è proceduto al pagamento diretto delle indennità a favore di n. 265 ditte espropriate, distinte per provincia, come segue:

1°)	Provincia di	Bari	N.	41	ditte per	L.	5.444.827
2°)	»	Brindisi	»	5	»	»	679.238
3°)	»	Foggia	»	79	»	»	4.171.622
4°)	»	Avellino	»	109	»	»	2.455.140
5°)	»	Potenza	»	4	»	»	970.397
6°)	»	Taranto	»	14	»	»	1.011.890
7°)	»	Lecce	»	13	»	»	922.985
					Totale . . .	L.	15.656.099

Inoltre, in base alle Ordinanze prefettizie, si è provveduto a depositare presso la Cassa depositi e prestiti dello Stato le indennità in favore di n. 171 ditte per un importo complessivo di lire 5.864.222 come appresso:

1°)	Provincia di	Bari	N.	26	ditte per	L.	403.711
2°)	»	Foggia	»	93	»	»	1.063.103
3°)	»	Avellino	»	2	»	»	38.800
4°)	»	Potenza	»	39	»	»	4.241.834
5°)	»	Taranto	»	6	»	»	100.500
6°)	»	Lecce	»	5	»	»	16.274
					Totale . . .	L.	5.864.222

Infine, si è proceduto alla definizione di precedenti pratiche espropriative riflettenti zone occupate per lavori di costruzione e completamento acquedotto e fognatura eseguiti in tempi remoti.

IV Divisione — La IV Divisione amministrativa, all'inizio dell'esercizio, ha esaminato i preventivi di spesa presentati dai vari Uffici e tutti gli atti aventi attinenza ad impegni di spesa e relativi pagamenti.

Durante l'esercizio, ha preso in esame tutti i provvedimenti, predisposti dai vari Uffici amministrativi e tecnici, che comportassero impegni di spesa a carico del bilancio dell'Ente, controllando che gli stessi fossero imputati ai capitoli di competenza, che rientrassero nelle previsioni di spesa approvate ed eseguendo, nel contempo, le necessarie registrazioni per tenere in evidenza l'ammontare degli impegni assunti sui vari capitoli di bilancio.

Inoltre, ha seguito l'andamento delle spese compilando mensilmente le situazioni degli stanziamenti dei capitoli delle stesse rubriche, intervenendo, quando si è reso necessario, per la definizione di tutte le questioni attinenti alla sua attività.

Ha anche collaborato alla compilazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1959-60 ed ha fornito gli elementi necessari per predisporre i provvedimenti di variazione al bilancio.

Ha infine apprestato tutti i dati che di volta in volta si sono resi necessari per l'impostazione di particolari problemi inerenti la gestione dell'Ente.

L'attività della IV Divisione è stata particolarmente utile al funzionamento di tutte le attività amministrative, in quanto ha contribuito a rendere regolare il controllo sull'andamento del bilancio determinando l'osservanza dei limiti di operatività nei riguardi sia degli impegni che delle spese. Il lavoro della IV Divisione – che svolge adempimenti non sempre appariscenti – è stato di rilevante ausilio all'attività generale dei Servizi amministrativi.

Uffici comuni.

L'attività degli Uffici comuni nel corso dell'esercizio è stata ragguardevole, e qui di seguito si dà di ciascuno una sommaria relazione:

Ufficio Legale. — L'azione svolta dall'Ufficio legale durante l'esercizio finanziario è stata particolarmente intensa, specie per la complessa mole del contenzioso giudiziario che si è dovuto trattare e per il notevole numero di giudizi affidati alle dirette cure dell'Ufficio.

Sono stati introdotti complessivamente n. 115 giudizi, di cui n. 84 affidati a liberi professionisti e n. 31 ai funzionari dell'Ufficio.

Nello stesso periodo si sono conclusi complessivamente n. 36 giudizi, di cui n. 12 con vittoria dell'Ente, n. 5 con soccombenza e n. 19 per transazione.

Di quelli curati dall'Ufficio n. 6 sono stati vinti e n. 9 transatti.

L'andamento del contenzioso giudiziario, che prevalentemente ha interessato il settore danni prodotti da fughe di acqua dalle opere di acquedotto e di fognatura, si è svolto pertanto in modo abbastanza favorevole, tanto più che due dei cinque giudizi perduti, e precisamente quelli promossi dal signor Palazzo presso il tribunale di Taranto, si sono conclusi con condanne irrisorie rispetto alle pretese attrici, essendo stati praticamente accolti i concetti sostanziali esposti a difesa dell'Ente. Lo stesso potrebbe dirsi dei giudizi Porcelluzzi e Giannone-Lattanzio, che, tuttavia, sono stati appellati e si ha motivo di confidare in un esito molto migliore, per lo meno in ordine al *quantum*.

Alla data di chiusura dell'esercizio finanziario risultano tuttora pendenti n. 185 giudizi, di cui n. 152 affidati a liberi professionisti e n. 33 all'Ufficio legale.

Un perfetto collegamento stabilitosi con tutti i liberi professionisti incaricati della difesa dell'Ente, specie dopo il nuovo disciplinare predisposto ed approvato nel novembre dello scorso anno, ha consentito l'esplicarsi di una costante collaborazione, oltre che una sistematica armonizzazione delle tesi difensive sostenute a favore dell'Ente, con una unità di criteri che si è rivelata quanto mai efficace.

L'Ufficio ha inoltre spiegato la propria assistenza nei procedimenti di istruzione preventiva ed all'uopo ha eseguito un notevole numero di sopraluoghi per ispezioni giudiziali, operazioni di accertamento tecnico e udienze di comparizione ordinate nel corso delle suddette procedure. In tali circostanze i funzionari dell'Ufficio, oltre a sollevare le opportune eccezioni di rito e di diritto sostanziale atte ad ostacolare in ogni modo l'azione avversaria, hanno avuto cura – nei casi in cui era impossibile escludere il rapporto di causalità tra i guasti riscontrati nelle condotte ed i dissesti lamentati dagli istanti – di gettare le basi per un bonario componimento, che si è poi quasi sempre raggiunto in termini convenienti.

È stato inoltre provveduto a seguire con ogni cura le numerosissime procedure fallimentari, i giudizi per pignoramenti e sequestri, le pratiche di omologazione e quelle relative alle cessioni di credito, procure, mandati, ecc., nei quali l'assistenza spiegata dall'Ufficio legale è valsa ad evitare un qualunque pregiudizio agli interessi dell'Ente.

Anche l'attività consultiva ha impegnato l'Ufficio nello studio di numerose questioni e nell'emissione dei relativi pareri, non soltanto in ordine a rapporti di natura contrattuale ma in quasi tutte le questioni che presentavano aspetti di una certa importanza e richiedevano precisi indirizzi di comportamento.

Particolare attenzione è stata posta nei rapporti con gli esattori e la tempestività con cui è stata svolta tale azione ha consentito l'eliminazione di numerosissime pendenze e favorito l'adozione di tutte le salvaguardie per il realizzo dei crediti.

Fra le più grosse partite di cui si è ottenuto il realizzo meritano particolare menzione quelle riguardanti il comune di San Giovanni Rotondo, resosi a suo tempo moroso.

Anche le violazioni delle norme vigenti per l'esercizio delle reti idriche e fognanti e per la tutela delle opere sono state perseguite con particolare energia, specie per ciò che riguarda l'immissione abusiva di acque di morchia negli impianti di fogna da parte dei frantoiani. Per quanto si sia ancora lungi dal poter constatare l'eliminazione di tali inconvenienti, si può tuttavia affermare che il numero di tale genere di abusi è stato molto inferiore a quello degli scorsi anni, e ciò grazie alla diligenza con cui sono stati elevati i verbali di contravvenzione ed alla severità delle penali comminate.

L'importo complessivo delle ammende riscosse è stato di lire 778.800, somma mai raggiunta nei precedenti esercizi finanziari.

Ufficio contratti. — L'andamento dell'Ufficio, durante l'anno finanziario 1958-59, ha potuto registrare una maggiore celerità nella trattazione delle pratiche, ferma restando l'osservanza delle norme a suo tempo emanate, particolarmente per quanto attiene alla considerevole gestione delle spese contrattuali.

Tale miglioramento, che in generale si riscontra nello svolgimento di tutta l'attività di competenza, si è determinato in seguito alle modifiche instaurate dell'Amministrazione nella procedura da seguire per la trattazione delle pratiche ed è dovuto anche alla migliore conoscenza che il personale addettovi ha potuto conseguire, con l'esperienza, nei compiti di rispettivo espletamento.

La mole dell'attività svolta viene, in sintesi, illustrata dalle cifre che si riportano nei seguenti prospetti, le quali, tenuto conto degli adempimenti materiali richiesti dai singoli atti sono indicative, nel complesso, della intensità del rendimento dato dall'Ufficio:

a) Gare esperite	N.	91	
b) Lavori appaltati	»	110	
per l'importo complessivo di			L. 3.136.102.026
di cui in conto:			
Cassa per il Mezzogiorno	L.	2.202.548.579	
Legge 3 agosto 1949, n. 589	»	630.784.687	
Leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 29 luglio 1957, n. 634	»	99.087.297	
Ente	»	145.191.710	
Provveditorato Opere pubbliche di Potenza	»	23.964.730	
Disoccupazione (decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517)	»	14.990.568	
Danni bellici	»	15.566.055	
Comuni	»	3.958.400	
Totale	L.	3.136.102.026	
c) Contratti stipulati per appalto lavori	N.	76	
per complessive			» 2.869.539.344
d) Contratti stipulati per fornitura materiali all'Ente	N.	5	
per il totale importo di			» 117.860.000
e) Contratti stipulati per varie	N.	16	
per complessive			» 8.235.675
f) Atti registrati	N.	777	
di cui per:			
fitti attivi e passivi	N.	127	
convenzioni fra Ente e Comuni	»	115	
liquidazioni finali, sottomissioni, ecc.	»	535	
Totale	N.	777	
g) Pratiche di richiesta iscrizione all'Albo degli appaltatori preparate per l'esame della Commissione	N.	54	

Dal sistema contabile che disciplina il funzionamento dell'Ufficio, comprensivo di libri sintetici ed analitici, è risultato che, per il perfezionamento degli atti stipulati dall'Ente con terzi, si è verificato il seguente movimento di numerario:

Entrate:

Incassi dell'Ente per versamenti delle imprese	L.	25.381.432
Incassi dell'Ente provenienti da versamenti effettuati dalle imprese nei decorsi esercizi finanziari	»	12.541.614
Somme messe a disposizione, per spese, dall'Ente	»	595.683
Incassi per addebiti effettuati alle imprese come da liquidazioni	»	297.390
Crediti per somme addebitate alle imprese, come da liquidazioni, ma non ancora incassate	»	369.794
Totale	L.	39.185.913

Uscite·

Spese sostenute dall'Ente verso terzi per conto delle imprese	L.	24.177.481
Spese sostenute dall'Ente addebitate alle imprese il cui importo è devoluto all'Amministrazione	»	7.681.678
Somme rimesse alle imprese per risultanze attive liquidazione	»	5.469.881
Somme da portarsi a nuovo esercizio finanziario per incassi parzialmente utilizzati	»	1.849.461
Riduzione di mandati per somme messe a disposizione dell'Ente	»	7.412
	L.	39.185.913

L'Ufficio si è limitato solo a seguire il movimento delle Entrate e delle Spese in concordanza con gli Uffici di Ragioneria.

Ufficio trasporti. — L'Ufficio trasporti ha operato su larga scala corrispondendo a tutte le esigenze dell'Azienda, utilizzando n. 79 auto-motomezzi, di cui n. 33 in sede e n. 46 negli Uffici distaccati.

Pullman	N.	1
Autovetture	»	42
Autocarri	»	7
Furgoni	»	6
Campagnole	»	5
Camioncini	»	1
Trattori	»	2
Motocarri	»	1
Motocicli	»	14
Totale	N.	79

Le percorrenze complessive effettuate dai riportati automezzi di trasporto sono state di chilometri 1.790.602 (Sede chilometri 971.037, Reparti chilometri 819.565).

Il consumo di benzina è stato di litri 134.017 (Sede litri 78.241, Reparti litri 55.776).

Del chilometraggio complessivo, le vetture a benzina hanno percorso per la Sede chilometri 642.694, per i Reparti chilometri 654.084.

Le medie di chilometri-litri sono le seguenti:

Sede: chilometri 642.694, consumo benzina litri 78.241, media chilometri 8 per litro;

Reparti: chilometri 654.084, consumo benzina litri 55.776, media chilometri 11 per litro.

Media generale: chilometri 9 per litro benzina.

La media inferiore di chilometri-litro delle vetture della Sede è dovuta alle difficoltà della circolazione in città.

Il consumo di gasolio è stato di litri 60.479 (Sede litri 37.435, Reparti litri 23.044).

Dal chilometraggio complessivo, i mezzi pesanti a gasolio hanno percorso per la Sede chilometri 328.343, per i Reparti chilometri 165.481.

Le medie di chilometri-litri sono le seguenti:

Sede: chilometri 328.343, consumo gasolio litri 37.435, media chilometri-litri 8;

Reparti: chilometri 165.481, consumo gasolio litri 23.044, media chilometri-litri 7;

Media generale: chilometri 7,5 per litro di gasolio.

Nell'esercizio finanziario 1958-59 l'Ufficio trasporti ha fronteggiato la situazione generale dell'esercizio e della manutenzione, assicurando il perfetto e tempestivo funzionamento dei trasporti, specie in caso di guasti e di rifornimenti straordinari di acqua alle città e paesi.

Il costo-chilometro di esercizio è stato di lire 21. Il rapporto chilometrico, rispetto al consumo, è stato migliorato.

Nonostante le accresciute esigenze del servizio trasporti e l'aumento del patrimonio, e ad onta del moltiplicarsi del lavoro per le maggiori distanze da raggiungere, specie a causa dei lavori per la costruzione dei nuovi acquedotti dell'Irpinia, del Calore, del Frida e di « Destra Sele », la spesa complessiva è stata contenuta nei limiti delle previsioni.

Ufficio economato. — L'Ufficio economato, durante il decorso esercizio finanziario, ha svolto una vasta attività caratterizzata da un ritmo particolarmente intenso a causa delle aumentate esigenze degli uffici centrali e periferici.

Pertanto è stata sua cura soddisfare il più celermente possibile le richieste di provviste di stampati e di oggetti di cancelleria per gli uffici centrali e periferici.

Inoltre, si è dato corso alla fornitura di mobili, suppellettili, strumenti geodetici e da disegno e macchine per ufficio, seguendo un piano organico di spesa ed attenendosi ai criteri della più rigida economia.

Distribuendo razionalmente il lavoro del personale addetto alla falegnameria, si è provveduto alla manutenzione del vecchio mobilio seguendo un prestabilito piano di lavoro, il cui scopo è quello di rendere il più possibile efficiente e funzionale tutto il materiale mobile di proprietà dell'Ente.

In osservanza alle disposizioni all'uopo emanate per il vestiario del personale subalterno e salariato, l'Economato ha curato il rinnovo delle dotazioni.

Ad ampliare l'attività dell'Ufficio ha avuto considerevole peso la costituzione dei nuclei delle nuove Direzioni lavori (Calore, Frida e « Destra Sele »).

L'attività dell'Ufficio è stata sempre sorretta dalla finalità di conseguire la più rigorosa economia e, pertanto, particolare attenzione è stata rivolta alle attrezzature « Multilith » che con la loro messa in opera riescono a coprire per circa il 40 per cento il fabbisogno di stampati necessario all'Ente, oltre ad essere impiegate per vari lavori di stampa, fra cui diverse relazioni sui progetti di massima per la captazione di nuove sorgenti (Destra Sele). Le dette attrezzature, al loro primo anno di funzionamento, hanno dato buoni risultati permettendo di conseguire notevoli economie che si ritiene possano essere incrementate in futuro.

Nel quadro delle forniture di macchine per ufficio, è stato puntualmente portato a termine quanto previsto nel « primo Piano di ammodernamento ed integrazione » del patrimonio meccanografico e delle macchine da calcolo, in dotazione presso gli uffici della Sede e periferici. In pari tempo, è stato predisposto un secondo Piano per la fornitura di n. 3 macchine contabili « Continental » e di una stampatrice elettrica « Adrema » da destinarsi all'Ufficio accertamenti consumi che in tal modo verrà posto nelle condizioni più adeguate alle accresciute necessità di quell'Ufficio.

Da quanto esposto si può notare come, rispetto agli esercizi passati, l'attività dell'Economato sia in continua fase evolutiva, in diretto rapporto con le attività di tutti gli altri settori lavorativi dell'Ente.

Ufficio Statistiche e Biblioteca.

Statistiche. — Durante l'esercizio finanziario 1958-59 l'Ufficio ha, prima di tutto, completata l'attrezzatura per il rilevamento, la schedatura e la catalogazione dei dati inerenti ai settori dell'attività dell'Ente già in precedenza predisposti (Lavori e mano d'opera – Vigilanza igienica – Rete e servizio telefonico).

Si è completato, pertanto, l'approntamento degli schedari necessari alla raccolta dei dati relativi (circa 5.000 schede multiple) e si è approntato un apposito archivio per la custodia ordinata e razionale dei questionari bimestrali trasmessi dai vari Reparti ed Uffici interessati.

Si sono revisionati, schedati ed elaborati tutti i dati « Lavori e mano d'opera » pervenuti nell'esercizio (*oltre un milione*). Si è poi iniziato lo stralcio dei dati stessi raggruppandoli in modo che le quantità dei lavori effettuati, delle somme spese e dei materiali impiegati siano ripartite per Reparto, per provincia, per bimestre e per tipo di finanziamento.

Per la « Vigilanza igienica » si sono raccolti, schedati e catalogati tutti i dati prevedibili per una esposizione chiara, dettagliata e completa dell'attività svolta dall'Ente nel settore « Igiene ».

In proposito si è approntato un intero fascicolo dove in varie tabelle ed attraverso molti grafici, si è analiticamente sintetizzata tutta la relativa molteplice attività svolta dall'Ente nel settore.

Per quanto riguarda il « Servizio telefonico » si è iniziata e proseguita la raccolta dei numerosissimi dati previsti, cosicché, alla fine, oltre ad avere un quadro chiaro dell'attività svolta dal servizio, sarà possibile avere dati precisi, o quanto meno molto attendibili, sulla consistenza patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio si è, inoltre, studiato ed attuato un piano per il rilevamento e l'elaborazione di dati statistici afferenti al servizio « Trasporti » istituendo tre schedari (macchine, personale, consumi e spese) operando un accurato censimento dei mezzi e seguendo gli stessi mensilmente, in modo da essere aggiornati ed al corrente del loro impiego e dei relativi consumi e percorrenze.

In proposito si sono approntati dei « libretti-macchina » sui quali sono riportati tutti i dati e le caratteristiche delle macchine di proprietà dell'Ente, nonché le percorrenze delle stesse effettuate, i relativi consumi ed i materiali sostituiti e riparati con le relative spese sostenute, cosicché è possibile ad ogni momento (ed ancor più alla chiusura di gestione), rilevare l'efficienza ed il rendimento di ciascun mezzo ed i costi (per chilometro) dei viaggi effettuati, oltre a tutte le notizie che possano essere richieste per uno studio approfondito e completo della materia.

Senza entrare nei dettagli, si riferisce che, per tale settore, sono stati elaborati numerosissimi grafici e tabelle che, si reputa, possono giovare moltissimo alla gestione, in un settore così importante della vita economica dell'Ente.

Si è inoltre curata la pubblicazione di un opuscolo relativo agli abitati ed alle popolazioni servite dagli Acquedotti Lucani, mentre si è iniziata la raccolta dei dati necessari alla compilazione e successiva pubblicazione di un opuscolo analogo per gli abitati e le popolazioni servite dall'Acquedotto Pugliese.

A quanto sopra vanno aggiunti particolari studi effettuati nell'ambito dei settori su riferiti.

Biblioteca. — Come ogni anno la biblioteca ha curato l'acquisto di numerose nuove pubblicazioni italiane ed estere interessanti molti settori dell'attività dell'Ente, a richiesta dei vari Uffici, ed ha ottemperato al rinnovo di tutte quelle pubblicazioni che costituiscono la collana delle pubblicazioni tradizionali delle quali la biblioteca è dotata.

In più ha, come sempre, dato seguito a numerose richieste di pubblicazioni per consultazione e studi, secondo le disposizioni che disciplinano l'attività della biblioteca.

Ufficio affari tributari e contenzioso. — Nell'esercizio finanziario 1958-59 il totale delle imposte e tasse, pagate con l'intervento dell'Ufficio tributario, è stato di lire 18.077.116. La suddetta somma, in relazione ai vari tributi, è stata erogata come segue:

per tassa occupazione sottosuolo comunale rete idrica	L.	14.069.621
per imposta comunale sulle industrie e relativa imposta camerale, afferente agli utili dell'esercizio 1955-56	»	2.639.012
per imposte e tasse varie (terreni, rifiuti, ecc.)	»	1.368.483

Dal raffronto con la spesa sostenuta nel precedente esercizio finanziario si rileva che per la tassa di occupazione del sottosuolo vi è stato nell'esercizio 1958-59 un incremento di lire 3.812.781 (14.069.621 — 10.256.840). Tale incremento è dovuto non solo al fatto che altri comuni hanno applicato, durante l'esercizio in esame, la tassa sul sottosuolo, ma anche alle supercontribuzioni sulla tassa stessa, autorizzate dagli Organi competenti a favore di parecchi comuni.

Per l'imposta comunale sulle industrie e relativa imposta camerale si sono pagate nell'esercizio 1958-59 lire 2.493.298 in meno rispetto all'esercizio precedente, ma è da tenere presente che in quell'esercizio le tasse venute in riscossione per i suindicati titoli riguardavano gli utili di due esercizi.

Una sensibile diminuzione si riscontra nell'onere sopportato per imposte e tasse varie discese nell'esercizio 1958-59 a lire 1.368.483 rispetto a lire 1.612.447 dell'esercizio precedente.

In definitiva, considerato che l'onere per la tassa sul sottosuolo è compensato dall'introito della specifica maggiorazione sul prezzo dell'acqua, erogata per usi pubblici, nei Comuni che applicano la suddetta tassa e considerato che nell'esercizio si sono ottenuti sgravi per lire 71.128 l'incidenza sul bilancio dell'Ente si è ridotta a lire 3.790.653.

Si è anche ottenuto lo sgravio di lire 239.653, non comprese nelle cifre precedenti perché riguardano imposta di fabbricazione e relativa imposta generale sull'entrata su acquisto di materiali.

L'Ufficio tributario ha altresì curato, come di consueto, e per la parte di propria competenza, il controllo e la liquidazione della ricchezza mobile e della complementare di rivalsa, pagate nell'esercizio.

L'Ufficio ha inoltre redatto numerosi ricorsi per i vari Organi del contenzioso tributario ed emesso parecchi pareri provocati dai vari Uffici dell'Ente.

L'annosa questione della tassa per occupazione del sottosuolo, relativa alle opere di fognatura, pretesa da diversi comuni, pur avendo dato ancora luogo a contestazioni, si può ormai considerare pienamente risolta a favore dell'Ente, perché è intervenuta la decisione della Commissione centrale per le imposte, che con provvedimento n. 3315 – serie 8 – del 22 marzo 1958, dissentendo completamente dalla propria precedente decisione in data 4 marzo 1947, n. 88219 – serie 6 – ha concluso che la suddetta tassa non è da questo Ente dovuta.

Oltre il lavoro di cui innanzi si è fatto cenno, l'Ufficio tributario ha trattato nell'esercizio due questioni di somma importanza.

La prima questione riguarda l'imposta sulle Società, istituita con legge 6 agosto 1956, n. 603, che secondo l'interpretazione degli Uffici finanziari e dello stesso Ministero delle finanze, dovrebbe essere applicata anche all'Ente.

L'altra questione si riferisce alla maggiorazione sul prezzo dell'acqua per usi pubblici, autorizzata in relazione alla tassa sul sottosuolo e che si sono visti quindi, per la prima volta, gravati dalla suddetta maggiorazione di tariffa.

Entrambe le suindicate questioni, attentamente studiate e seguite dall'Ufficio tributario, non possono dirsi ancora risolte, tuttavia hanno conseguito preziosi punti di vantaggio verso una probabile soluzione favorevole.

Infine sono state rinnovate con l'Ufficio del registro di Bari le convenzioni di abbonamento per l'imposta generale sull'entrata, l'una relativa ai canoni di acqua e lavori di primo impianto, per un'entrata presunta di lire 4.870.629.195 con la liquidazione d'imposta provvisoria di lire 146.118.876 e l'altra, relativa agli introiti per vendita di energia elettrica, per l'entrata presunta di lire 10.846.477 e per l'imposta di lire 314.595.

Ufficio magazzini e approvvigionamenti. — Intensa è stata l'attività dell'Ufficio magazzini e approvvigionamenti.

Approvvigionamenti. — Nella procedura degli acquisti dei materiali è stato introdotto, com'è noto, nel decorso esercizio, il sistema di gara mediante licitazione privata per quei determinati materiali che presentano omogeneità di caratteristiche tecniche come, ad esempio, tubazioni e pezzi speciali di ghisa, saracinesche del tipo A. P. del diametro di millimetri 40.

I dati relativi alle forniture in genere secondo le fonti di finanziamento, nonché quelli per acquisti urgenti o di lieve entità occorsi per lavori imprevisti si possono così riassumere:

a) per lavori di manutenzione opere Acquedotto Pugliese e costruzione nuovi impianti idrici e nuovi tronchi	L.	504.532.503
b) per lavori di manutenzione opere Acquedotti Lucani e costruzione nuovi impianti idrici e nuovi tronchi	»	26.297.085
c) per lavori finanziati dai Provveditorati alle opere pubbliche della Puglia e Lucania	»	5.142.487
d) per costruzione opere integrative e di sviluppo dell'Acquedotto Pugliese con finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno . . .	»	27.038.380
	L.	563.010.455

Riporto . . .	L.	563.010.455

Al suddetto importo occorre aggiungere le seguenti altre spese:

e) per trasporti con automezzi convenzionati	»	8.480.854
f) per manovalanza	»	2.854.359
g) per acquisti diretti urgenti	»	1.666.918
h) per svincoli ferroviari e trasporti	»	1.034.626
	L.	577.047.212

A quanto sopra riferito vanno aggiunte, quale attività preponderante dell'Ufficio, tutte le pratiche relative all'industrializzazione del Mezzogiorno (esenzione doganale, riduzione dell'imposta generale sull'entrata a metà, riduzione sui trasporti ferroviari) alquanto complesse e di cui l'Ente già sta conseguendo i relativi benefici.

Difatti l'Amministrazione ferroviaria ha già provveduto al rimborso di lire 1.700.000 circa riguardante un primo gruppo di svincoli ferroviari, mentre un secondo gruppo è stato pure trasmesso alla stessa Amministrazione per l'ulteriore rimborso.

Altri adempimenti svolti dall'Ufficio riguardano le registrazioni trimestrali, eseguite sulle apposite schede, delle variazioni relative alle giacenze dei materiali presso i vari magazzini sulle scorte degli elementi forniti dai Reparti.

Magazzini. — In questo settore va particolarmente rilevata l'attività svolta dal Magazzino centrale per quanto riflette la ricezione ed il trasferimento dei materiali.

Si ritiene opportuno tradurre in cifre tali dati almeno per quanto riguarda una parte di detti materiali.

Gestione Acquedotto e fognatura. — Il materiale fornito dalle varie ditte riguardante pezzi speciali, tubazioni, saracinesce, chiusini, materiale di grès e di ferro zincato ha raggiunto complessivamente il peso di quintali 28.180 per un valore di lire 397.050.000.

In detto materiale non è stato compreso quello elettrico, telefonico ed altro non riguardante gli impianti e che è stato pure fornito in rilevanti quantitativi.

Approvvigionamento magazzini periferici.

Gestione Acquedotto:

Pezzi speciali di ghisa, vaschette e cappellotti per fontanine, saracinesche e relativi accessori, idranti, portelle per custodia, contatori a muro, chiusini di ghisa assortiti, ecc.	N.	201.611
Raccordi di ghisa malleabile zincati (assortiti)	»	100.097
Rubinetti d'arresto e a getto intermittente	»	21.992
Tubi di ferro zincati (assortiti)	ml.	31.384
Tubi di ghisa:		
a) normali (diametri diversi)	»	4.990
b) centrifugati (diametri diversi)	»	49.429
Indumenti da lavoro	N.	1.225
Colli di materiale assortito (telefonico, elettrico, bulloneria, cascami, stracci, gomma in lastra, tubi di canapa tannata, piombo in lastra, in nastro, in pani, in lana, corda catramata, ecc.) per oltre 200 quintali	»	2.500

Gestione fognatura:

Sifoni di ghisa assortiti	N.	151
Chiusini di ghisa assortiti	»	8.850
Tubi di grès da millimetri 250 × 1500	»	205
» » » 200 × 1500	»	1.897
» » » 200 × 1000	»	52
» » » 200 × 0,50	»	65
» » » 150 × 0,50	»	840
» » » 150 × 0,25	»	1.526
Curve di grès assortite	»	2.331
Giunti di grès assortiti	»	1.382
Le consegne effettuate al Magazzino del reparto di Bari ammontano ad un totale di	Quint.	4.145
mentre per il rifornimento dei magazzini periferici (da Vallata a Gallipoli, da Vieste a Potenza, ecc., per citare gli estremi limiti) gli automezzi convenzionati hanno percorso	Km.	90.273
trasportando complessivamente	Quint.	23.403
Per il trasporto di materiale di grosso diametro gli autotreni noleggiati hanno percorso	Km.	8.290
per complessivi	Quint.	6.479
Per materiali prelevati direttamente, con propri mezzi, dall'Impresa ingegner Bisantis per i lavori di Corato	Km.	700
per complessivi	Quint.	420
Sono state effettuate, inoltre, n. 81 spedizioni ferroviarie a collettame, per un totale di	Quint.	733

Dai dati sopra riportati è possibile rilevare che sono stati trasportati complessivamente materiali per *quintali 34.760* per un totale di *chilometri 98.563.*

Alla mole di lavoro di cui innanzi è cenno è da aggiungere che il Magazzino di Mungivacca nel primo trimestre dell'anno solare in corso ha dovuto procedere allo sgombero del suolo di proprietà della Sud-Est trasferendo i materiali ivi depositati per complessivi quintali 6.500 al nuovo serbatoio di Bari ed ai magazzini periferici mentre, nel mese di giugno 1959, ha completamente attuato il trasferimento alla Via Modugno sgomberando in pochissimi giorni gli uffici e il capannone di Mungivacca dove erano depositati rilevanti quantitativi di materiale vario.

Tutte queste complesse operazioni sono state eseguite con la massima puntualità e precisione senza arrecare il benché minimo intralcio per i rifornimenti ai Reparti ed alla ricezione dei materiali in arrivo.

Contemporaneamente al materiale trasferimento dei pezzi, è stato regolarmente eseguito anche quello contabile di tutte le partite in quanto esistono due particolari contabilità, una per il magazzino ex Mungivacca (n. 178) e l'altra per il deposito del nuovo serbatoio di Bari (n. 178-*bis*).

La suesposta relazione dimostra che l'attività, nel decorso esercizio finanziario può considerarsi abbastanza notevole anche se nella esposizione stessa, per ragioni di brevità, si è ritenuto opportuno emettere numerosi altri adempimenti, essi pure considerevoli ai fini della loro produttività.

Ufficio sanitario. — L'Ufficio sanitario ha atteso ai compiti di competenza provvedendo a:

n. 345 visite periodiche su tutti gli operai dipendenti dai Reparti di Alberobello, Brindisi, Cerignola, Grottaglie, Taranto e Trani;

n. 748 visite fiscali ed in adempimento al disposto degli articoli 151 e 117, lettera *b*), dei vigenti regolamenti organici;

n. 331 provvedimenti di pronto soccorso ai dipendenti addetti all'officina di San Cataldo;

n. 251 iniezioni praticate agli operai anzidetti.

Ogni attività dell'Ufficio riguardo alle varie visite mediche effettuate è stata suffragata dalle necessarie registrazioni sull'apposito schedario.

Servizio della ragioneria.

Il Servizio della ragioneria ha assolto agli accresciuti compiti di istituto con ogni puntualità. provvedendo altresì agli adempimenti previsti dalle disposizioni regolamentari in vigore nei termini assegnati dalle disposizioni stesse.

L'accresciuto volume delle entrate e, quindi, delle spese; l'aumento del movimento dei capitali ed il sensibile incremento del movimento della parte straordinaria del bilancio, hanno dato motivo al Servizio di allargare la sfera di attività, svolta peraltro con ogni necessaria vigilanza, specialmente sulle somme date in anticipazione agli Uffici periferici.

Il Servizio della ragioneria ha dovuto pertanto fronteggiare con la sua organizzazione, andatasi sempre più perfezionando ed adattando alle necessità aziendali, a tutte le esigenze dell'ampliata attività dell'Istituto, ottemperando alle numerose registrazioni, agli impegni, alle variazioni patrimoniali, alla contabilità dei magazzini ed alla relativa parificazione degli inventari ed a tutti i rilevanti adempimenti attinenti al controllo delle spese iscritte nei rendiconti presentati dagli Uffici distaccati a discarico delle anticipazioni ricevute.

Per la parificazione degli inventari riferiti al patrimonio mobile, che costituisce il nerbo più importante dell'attività dell'Ente, il Servizio della ragioneria ha assolto ai suoi compiti ponendo i magazzini sotto frequenti controlli tanto da ottenere risultati soddisfacenti.

Il settore dei magazzini, per il patrimonio che investe, è quello che maggiormente richiede le continue cure del Servizio in quanto la contabilità minuta, specialmente per quanto si attiene alla costruzione degli impianti privati, costituisce un continuo movimento di materiali che occorre seguire in tutte le sue fasi, dall'assunzione in carico allo scarico ed a tutti gli altri adempimenti conseguenziali con gli opportuni controlli fra uscite di magazzino e situazioni dei lavori.

Per l'accertamento delle entrate, sia per i residui attivi e passivi che per tutte le entrate, specialmente per quelle di competenza derivanti dall'utenza, il Servizio, d'intesa con gli Uffici amministrativi, ha svolto un lavoro capillare ed i risultati del Consuntivo stanno a dimostrare quanta cura è stata posta per evitare l'accumularsi di partite non riscosse per passarle ai Residui.

Infatti le partite che annualmente risultano passate ai residui attivi sono dovute solamente ad una caratteristica tecnica del sistema delle riscossioni delle entrate dell'Ente, in quanto per il ruolo principale e per quelli relativi alle eccedenze, le date di riscossione sono stabilite per legge e, quindi, in sfasamento con la data di chiusura del bilancio di competenza.

Pertanto, parte rilevante dei Residui è da considerarsi solamente, in via transitoria, rappresentata nel Rendiconto, poiché alle scadenze poste dalla legge per la riscossione delle rate medesime o dei ruoli eccedenze, le partite vengono riscosse o quanto meno agisce la clausola del non riscosso per riscosso, in quanto agli utenti morosi si sostituisce l'esattore, salvo a dare a questo ultimo le facoltà previste dalla legge.

Anche il servizio di cassa – che richiede un equilibrio particolare al fine di orientare i pagamenti con le entrate, seppure anche in questo campo si determinano delle sfasature sempre in dipendenza della impossibilità di conciliare le date della riscossione dei ruoli con quelle delle scadenze dei pagamenti – è stato seguito sempre nell'intento di equilibrare i pagamenti con le entrate.

L'accrescimento del patrimonio, derivante dalla esecuzione di un complesso di nuove opere riveniente sia dalla parte straordinaria del bilancio che dalle opere eseguite con i fondi ordinari del bilancio, ha portato a seguire la situazione patrimoniale sotto tutto il suo particolare aspetto in modo da seguire l'incremento che annualmente si verifica.

Accanto a tutte le attività ordinarie e straordinarie secondo le classifiche del bilancio che il Servizio ha dovuto svolgere per ottemperare al rilevante movimento di entrate e di uscite, anche i provvedimenti relativi al personale, specialmente per il trattamento conglobato e l'inserimento del personale medesimo nel nuovo trattamento economico dei dipendenti dello Stato, ha richiesto particolari adempimenti del Servizio della ragioneria ed ha impegnato gli Uffici preposti a tali compiti per la revisione di numerose posizioni a partire dal 1° luglio 1956 a tutto il 30 giugno 1959, sia per quanto si attiene al trattamento economico di servizio attivo che per quello di quiescenza.

Può pertanto rilevarsi da questi brevi cenni che il Servizio della ragioneria ha corrisposto in pieno, anche con rilevante gravame di compiti, a tutta l'organica e complessa attività che l'Ente è stato chiamato a svolgere.

L'organizzazione dell'Ente, centrale e periferica, che inserisce il Servizio della ragioneria in tutte le attività, costituisce indubbiamente un incremento continuo nelle attribuzioni del Servizio, attribuzioni, però, che vengono svolte con ogni cura in aderenza a tutto il complesso delle attività dell'Amministrazione.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

La situazione del personale al 30 giugno 1959, per le variazioni verificatesi nei ruoli in dipendenza dei collocamenti a riposo per i limiti di età, dei decessi e dei collocamenti a riposo anticipati a causa di malattia, nel periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959, è passata da 1.158 a 1.116 unità.

Pertanto, nell'esercizio in esame sono cessate n. 42 unità e precisamente:

Impiegati	N.	13
Subalterni	»	2
Salariati	»	27
unità dimesse dal servizio di ruolo	N.	42

di fronte a 40 unità che lasciarono il servizio nell'esercizio finanziario 1957-58.

Le vacanze nei rispettivi ruoli, gradi e categorie si sono così verificate:

SITUAZIONE DEL PERSONALE.

GRUPPO	GRADO ENTE	GRADO STATALE	DENOMINAZIONE	PERSONALE IN SERVIZIO	
				al 1° luglio 1958	al 30 giugno 1959
			STIPENDIATI di ruolo		
A	I	V	»	9	12
	II	VI	»	20	13
	III	VII	»	—	—
	IV	VIII	»	7	7
	V	IX	»	—	12
	VI VII	X XI	»	24	12
B	III	VII	»	30	30
	IV	VIII	»	15	13
	V	IX	»	3	3
	VI VII	X XI	»	50	50
C	V	IX	»	76	76
	VI	X	»	29	23
	VII	XI	»	14	14
	VIII	XII	»	115	117
	IX	XIII	»	19	16
			non di ruolo		
B			»	—	—
C			»	2	2
			Totale . . .	413	400

DENOMINAZIONE	PERSONALE IN SERVIZIO al 1° luglio 1958	PERSONALE IN SERVIZIO al 30 giugno 1959
SUBALTERNI:		
di ruolo.		
Commesso	20	21
Usciere Capo	17	14
Usciere	4	4
Inserviente	2	2
non di ruolo.		
Inserviente	—	—
Totale	43	41
SALARIATI:		
di ruolo.		
Categoria I.	78	80
» II.	128	119
» III.	192	195
» IV.	281	260
» V fontanieri	1	1
» V guardafili	1	1
» V custodi	2	1
» V fogneri	1	1
non di ruolo.		
Meccanici	3	3
Custodi	15	14
Totale	702	675
RIEPILOGO		
Stipendiati: di ruolo	411	398
» : non di ruolo	2	2
Subalterni: di ruolo	43	41
» : non di ruolo	—	—
Salariati: di ruolo	684	658
» : non di ruolo	18	17
Totale generale	1.158	1.116

PARTE SECONDA

RENDICONTO GENERALE CONSUNTIVO

I. — RENDICONTO FINANZIARIO

(ESERCIZIO 1958-59)

Conto della competenza.

La Gestione di competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59 presenta:

Entrate accertate	L.	11.491.716.057
Spese impegnate	»	11.709.626.565
Disavanzo . . .	L.	217.910.508

per cui chiude con un disavanzo.

Nel prospetto che segue vengono messi in raffronto i risultati riflessi per ogni singola Gestione:

	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenza fra gli accertamenti e le previsioni definitive
Categoria I.			
Entrate e spese effettive.			
Entrate	6.496.250.000	6.968.181.976	+ 471.931.976
Spese	6.491.000.000	7.175.582.106	+ 684.582.106
Avanzo (+) o disavanzo (—)	+ 5.250.000	— 207.400.130	— 212.650.130
Categoria II.			
Movimenti di capitali.			
Entrate	*per memoria*	75.200	+ 75.200
Spese	5.250.000	11.327.688	+ 6.077.688
Avanzo (+) o disavanzo (—)	— 5.250.000	— 11.252.488	— 6.002.488
Categoria III.			
Partite di giro.			
Entrate	610.400.000	1.240.814.243	+ 630.414.243
Spese	610.400.000	1.240.814.243	+ 630.414.243
Avanzo (+) o disavanzo (—)	..	..	..
Contabilità speciali.			
Entrate	2.565.390.000	3.282.644.638	+ 717.254.638
Spese	2.565.390.000	3.281.902.528	+ 716.512.528
Avanzo (+) o disavanzo (—)	..	+ 742.110	+ 742.110
Riassunto.			
Entrate	9.672.040.000	11.491.716.057	+ 1.819.676.057
Spese	9.672.040.000	11.699.626.565	+ 2.027.586.565
Avanzo (+) o disavanzo (—)	»	— 217.910.508	— 217.910.508

Dimostrazione del disavanzo della gestione.

Il disavanzo tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa è dato dal prospetto che segue:

GESTIONE	ENTRATA	SPESA	AVANZO (+) DISAVANZO (—)
Esercizio e manutenzione dell'acquedotto .	8.209.071.419	8.427.724.037	— 218.652.618
Acquedotti Lucani	2.111.312.053	2.111.312.053	—
Cassa di Previdenza	325.737.535	324.995.425	+ 742.110
Fognatura	816.398.773	816.398.773	—
Edilizia	29.196.277	29.196.277	—
Totale . . .	11.491.716.057	11.709.626.565	— 217.910.508

Il disavanzo, esaminato nei dettagli delle singole Gestioni e confrontato con i risultati dell'esercizio precedente, è riportato nel prospetto che segue:

GESTIONI	ENTRATE ACCERTATE		DIFFERENZA	SPESE IMPEGNATE		DIFFERENZA
	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59		Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	
a) Esercizio e manutenzione Acquedotto . .	7.313.956.299	8.209.071.419	+ 895.115.120	7.428.374.968	8.427.724.037	+ 999.349.069
b) Acquedotti Lucani . . .	1.005.385.012	2.111.312.053	+ 1.105.927.041	1.005.385.012	2.111.312.053	+ 1.105.927.041
c) Cassa di Previdenza . .	305.545.512	325.737.535	+ 20.192.023	304.560.825	324.995.425	+ 20.434.600
d) Fognature	726.993.809	816.398.773	+ 89.404.964	726.993.809	816.398.773	+ 89.404.964
e) Spaccio Aziendale . . .	—	—	—	—	—	—
f) Edilizia	169.520.532	29.196.277	— 140.324.255	169.520.532	29.196.277	— 140.324.255
	9.521.401.164	11.491.716.057	+ 1.970.314.893	9.634.835.146	11.709.626.565	+ 2.074.791.419

Maggiori Entrate . . . . . + L. 1.970.314.893
Maggiori Spese . . . . . + » 2.074.791.419
Differenza . . . — L. 104.476.526

RIEPILOGO GENERALE

Entrate accertate nell'esercizio 1957-58 . . . L. 9.521.401.164
Spese impegnate nell'esercizio 1957-58 . . . » 9.634.835.146
disavanzo . . . . . L. 113.433.982

Entrate accertate nell'esercizio 1958-59 . . . L. 11.491.716.057
Spese impegnate nell'esercizio 1958-59 . . . » 11.709.626.565
disavanzo . . . . . » 217.910.508

L. 104.476.526

La differenza fra gli accertamenti complessivi di entrata dei due esercizi, ammontante a lire 1.970.314.893, viene così ripartita fra le seguenti gestioni:

Gestione esercizio e manutenzione acquedotto.

Il maggiore accertamento di entrata di lire 895.115.120 è in dipendenza delle variazioni appresso indicate sia in aumento che in diminuzione.

PARTE ORDINARIA DEL BILANCIO

a) Proventi per concessione di acqua	+	L.	524.606.451
b) Proventi vari dell'esercizio	—	»	98.177.733
Aumento entrata – Parte ordinaria . . .		L.	426.428.718

PARTE STRAORDINARIA

a) Entrate varie dell'esercizio	—	L.	63.690.506	
b) Lavori a carico di terzi	+	»	1.045.231.727	
c) Redditi dei fondi di riserva . . .	+	»	141.850	
d) Movimento di capitali	—	»	669.974.800	
e) Partite di giro	+	»	156.978.131	
				» 468.686.402
Maggiore accertamento di entrata . . .				L. 895.115.120

La maggiore entrata ordinaria di lire 426.428.718 è dovuta per lire 524.606.451 al maggior gettito di proventi per concessione di acqua, in dipendenza principalmente dell'aumento della tariffa per vendita di acqua, per gli aumentati consumi verificatisi, nonché in dipendenza dei consumi derivanti dalla costruzione di nuovi impianti, i quali hanno raggiunto il considerevole numero di circa 16.285 per l'Acquedotto Pugliese e di n. 1.255 per gli Acquedotti Lucani.

L'acqua venduta nel corso dell'esercizio 1958-59 è risultata di metri cubi 101.579.364, di cui metri cubi 98.169.204 nei comuni serviti dall'Acquedotto Pugliese e metri cubi 3.410.160, nei comuni serviti dagli Aquedotti Lucani.

Nell'esercizio 1957-58 l'acqua consumata è stata di metri cubi 97.338.505, e pertanto il maggior consumo verificatosi nell'esercizio in esame ascende a metri cubi 4.240.859, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di metri cubi 2.125.801.

L'accertamento di lire 3.505.841.686 del capitolo n. 1 – Proventi per vendita di acqua – è così costituito:

per ruoli dei canoni comprendenti:

ruolo principale 1958 – 3ª rata	L.	507.376.938	
ruolo principale 1959 – 1ª e 2ª rata . . .	»	1.088.015.632	
ruolo principale suppletivo e maggiorazione tariffa	»	199.283.206	
ruoli per canoni arretrati	»	8.279.403	
Totale ruoli canoni . . .			L. 1.802.955.179

Riporto . . .	L.	1.802.955.179
per ruoli eccedenze:		
3° ruolo speciale 1958. . . . . L. 396.119.757		
4° ruolo speciale 1958. . . . . » 242.025.193		
1° ruolo speciale 1959. . . . . » 225.660.474		
2° ruolo speciale 1959. . . . . » 290.193.821		
Totale ruoli eccedenze . . .	»	1.153.999.245
per Amministrazioni pubbliche fuori ruolo	»	429.929.345
per articolo 75; canoni anticipati	»	139.188.611
Totale complessivo . . .	L.	3.526.072.380
da cui detratti gli sgravi dovuti ad errate letture per	»	20.230.694
si ha l'accertamento del capitolo n. 1 in	L.	3.505.841.686

con una maggiorazione quindi di lire 524.606.451, nei confronti dell'esercizio precedente.

La ripartizione dell'importo suddetto di lire 3.505.841.686 per tariffe è dimostrata dal prospetto che segue, in cui sono messi in evidenza i consumi in metri cubi, i canoni, le eccedenze, il nolo e manutenzione contatori ed infine la manutenzione impianti:

PROVENTI ESERCIZIO FINANZIARIO 1958-59 AL NETTO DI SGRAVI

(*Acquedotto Pugliese, capitolo n. 1*)

	TARIFFE	Consumi mc.	Canoni (Lire)	Eccedenze (Lire)	Nolo e manutenzione contatori (Lire)	Manutenzione impianti (Lire)	TOTALE
I	Fontanine pubbliche Fontane ornamentali Acquedotti rurali Altri usi pubblici	24 653.155	291.938.824	24.023.529	6.076.879	2.389.474	324.428.706
II	Potabile	39.450.083	1.021.581.410	797.289.182	133.008.559	67.261.991	2.019.141.142
III	Potabile – Pubbliche amministrazioni	10.032.011	186.087.667	173.567.335	2.601.197	1 260.100	363.516.299
IV	Industriale Industriale ridotta	8 630.668	193.165.092	147.421.229	2.140.764	764.804	343.491.889
V	Agricolo	949.854	19.698.292	21.821.356	693.111	293.163	42.505.922
VI	Navi	93.516	9.822.110	—	—	—	9.822.110
VII	Irrigazione	2.651.593	64.423.886	24.848.649	1 517.689	630.945	91.421.169
VIII	Bocche da incendio	—	9.991.107	—	—	413.400	10.404.507
	Concessioni speciali.						
	Ferrovie dello Stato Ferrovie dello Stato – Condotte promiscue Marina Aeronautica Amministrazione militare Manifattura tabacchi	11 602.132	188.550.105	87.027.000	782.100	167.130	276.526.335
	Concessioni (Articolo 92 Reg. gen.)	—	2.928.620	—	5.160	—	2.933.780
	» Provvisorie (Articolo 66-*a*)	—	11.489.014	—	383.629	27.207	11.899.850
	» *Una tantum* (Articolo 66-*f*)	106.192	9.749.977	—	—	—	9.749.977
		98.169.204	2.009.426.104	1.275.998.280	147.209.088	73.208.214	3.505.841.686

Raffrontata l'entrata del predetto capitolo n. 1 dell'esercizio finanziario 1958-59 con quella dell'esercizio precedente, si desume che la maggiorazione di lire 524.606.451, è così costituita:

nei ruoli dei canoni per	+	L.	303.338.243
nei ruoli delle eccedenze per	+	»	157.814.853
nelle Amministrazioni pubbliche per	+	»	50.629.831
nei canoni anticipati (articolo 75) per	+	»	11.830.028
negli sgravi per errate letture per	+	»	993.496
Maggiori entrate parte ordinaria . . .		L.	524.606.451

La diminuzione dei proventi vari dell'esercizio di lire 98.177.733 è costituita dalle variazioni alle voci dei capitoli appresso indicati:

Capitolo n. 2. – Fitti e canoni	—	L.	537.793
Capitolo n. 3. – Interessi attivi	+	»	79.720
Capitolo n. 4. – Entrate eventuali diverse	—	»	124.416.311
Capitolo n. 5. – Cessioni di materiali a terzi	—	»	131.331
Capitolo n. 6. – Quote di spese generali a carico dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni	+	»	15.426.325
Capitolo n. 7. – Quote di spese generali e di personale a carico della Gestione fognature			—
Capitolo n. 8. – Impiego di materiali acquistati con fondi della manutenzione dell'Acquedotto	—	»	2.317.828
Capitolo n. 9. – Quote di spese generali per le opere integrative e di sviluppo finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	+	»	13.719.485
Minori entrate parte ordinaria . . .		L.	98.177.733

La parte straordinaria presenta, come è stato fatto cenno innanzi, una maggiore entrata di lire 468.686.402, nei confronti dell'esercizio precedente, così distinta:

Capitolo n. 10. – Proventi per progetti e per lavori di costruzione e di riparazione impianti a carico degli utenti	+	L.	86.738.549
Capitolo n. 11. – Contributi degli utenti per costruzione e completamento condotte	—	»	126.679.902
Capitolo n. 12. – Ricavo della vendita di rottami di ghisa, ecc.	—	»	23.749.153
Capitolo n. 14-*a*. – Opere di acquedotto e fognatura danneggiate da eventi bellici	+	»	371.434.338
Capitolo n. 14-*d*. – Opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	+	»	513.299.369
Capitolo n. 14-*e*. – Lavori di adduzione alle sorgenti del Calore	+	»	160.498.020
Capitoli nn. 18-19. – Redditi fondi di riserva speciali	+	»	141.850
Capitoli nn. 20-21. – Movimento di capitali	—	»	669.674.800
Capitoli nn. 22-23. – Partite di giro	+	»	156.678.131
Maggiori entrate parte straordinaria . . .		L.	468.686.402

Da quanto sopra si rileva che la Maggiore entrata è determinata:

a) nella parte ordinaria del bilancio per maggiori entrate	L.	426.428.718
b) nella parte straordinaria del bilancio per maggiori entrate . .	»	468.686.402
Maggiore accertamento di entrata . . .	L.	895.115.120

La minore spesa di lire 285.306.765 è in relazione alle seguenti variazioni:

Capitolo n. 1. – Assegni ed indennità agli amministratori . .	—	L.	1.199.527
Capitoli nn. 2-12-*bis*. – Spese di personale	—	»	380.490.554
Capitoli nn. 13-28. – Spese diverse	+	»	96.383.316
Minore spesa effettiva ordinaria . . .		L.	285.306.765

La minore spesa effettiva ordinaria di lire 285.306.765 è in rapporto alle seguenti variazioni:

CONFRONTO FRA LE SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 1958-59 CON QUELLO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO.

DENOMINAZIONE	SPESE GENERALI ACCERTATE NEL 1957-58	SPESE GENERALI ACCERTATE NEL 1958-59	DIFFERENZA TRA I DUE ESERCIZI (+ o —)
a) Assegni ed indennità agli Amministratori	22.432.124	21.232.597	— 1.199.527
b) Stipendi ed assegni fissi agli impiegati di ruolo e non di ruolo	396.800.000	399.491.647	+ 2.691.647
Paghe ed assegni fissi al personale salariato (di ruolo e non di ruolo) compreso quello addetto alla manutenzione dell'Acquedotto Pugliese . . .	470.800.000	453.172.002	— 17.627.998
Indennità di trasferimento e di missioni	40.762.704	46.025.846	+ 5.263.242
Sussidi	2.988.240	3.515.000	+ 526.760
Premi di operosità e rendimento e compenso lavoro straordinario al personale	173.000.000	169.917.735	— 3.082.265
Spesa per la rivalutazione dei conti individuali . .	240.000 000	250.000.000	+ 10.000.000
Fondo accantonamento mensilità cessazione dal servizio (articolo 99 Regolamento n. 7088)	100.000.000	100.000.000	—
Rimborso acqua per uso familiare, personale Ente .	8 303.714	8.091.397	— 212.317
Quota parte dell'onere inerente al conglobamento del trattamento economico al personale dell'Ente .	844.951.685	466.902.162	— 378.049.523
Totale spese di personale . . .	2.277.606.343	1.897.115.789	— 380.490.554
c) Fitti e canoni.	17.837.673	21.964.343	+ 4.126.670
Manutenzione ed adattamento locali	21.609.756	28.304.147	+ 6.694.391
Acquisto e manutenzione di mobili, strumenti geodetici	21.911.320	23.823.522	+ 1.912.202
Illuminazione, riscaldamento e pulizia locali	21.620.980	28.634.772	+ 7.013.792
Spese per stampa, oggetti di cancelleria ecc.	25.444.237	27.124.566	+ 1.680.329
Spese per fornitura divise al personale ed armamento alle guardie giurate	3.067.877	4.511.655	+ 1.443.778
Spese postali, telegrafiche e telefoniche	12.662.438	12.284.282	— 378.156
Spese per il servizio trasporti	49.642.375	61.394.219	+ 11.751.844
Premi di assicurazione	107.089.845	119.796.156	+ 12.706.311
Contributi assicurativi per invalidità e vecchiaia al personale (a carico dell'Ente)	—	—	—
Imposte e tasse.	11.915.055	17.169.969	+ 5.254.914
Celebrazione cinquantenario e borse di studio per i figli dei dipendenti	1.500.000	1.500.000	—
Spese per liti ed arbitraggi	4.930.212	6.263.428	+ 1.333.216
Spese casuali	2.580.655	2.385.675	— 194.980
Contributi vari	4.274.879	5.128.170	+ 853.291
Spese per il Servizio Sanitario	4.984.657	4.971.894	— 12.763
Interessi passivi su mutui e su anticipazioni bancarie	42.277.602	84.476.079	+ 42.198.477
Totale spese diverse . . .	353.349.561	449.732.877	+ 96.383.316
TOTALE SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE . . .	2.653.388.028	2.368.081.263	— 285.306.765

In definitiva gli oneri predetti si avviano man mano alla stabilizzazione nei riflessi dell'andamento dell'attività dell'Azienda.

Le spese relative agli assegni ed idoneità agli Amministratori presentano una diminuzione di lire 1.199.527; ciò non è dovuto a nessun fatto anormale di gestione, ma solo a qualche circostanza particolare verificatasi nel corso dell'esercizio finanziario 1957-58.

Le spese, invece, relative agli oneri per il personale, comprensivo anche delle spese relative al conglobamento, hanno chiuso le loro contabilità speciali con una minore spesa di lire 380.490.554.

Tale sensibile riduzione avvia il problema degli oneri del personale verso il suo assetto, il quale sarà definitivamente raggiunto mediante l'assorbimento negli organici, con l'espletamento dei concorsi interni, del personale non di ruolo.

Pur presentandosi le spese relative al personale con le anzidette diminuzioni, nel corso dell'esercizio finanziario è stata affrontata la spesa:

per fondo rivalutazione conti individuali di previdenza	L.	250.000.000
per fondo accantonamento mensilità cessazione dal servizio (articolo 99)	»	100.000.000
per quote della competenza per il conglobamento del trattamento economico	»	466.902.162
Totale	L.	816.902.162

Trattasi di una spesa, come è rilevabile, che si aggira su lire 1.000.000.000 che il bilancio ha fronteggiato con i propri mezzi, senza ricorrere ad operazioni extra-bilancio, il che oltre ad individuare la stabilità del bilancio stesso, pone l'Azienda in condizione di guardare con fiducia all'avvenire, specialmente ora che è possibile pervenire ad una razionale sistemazione di tutto il personale, via via che lo stesso sarà immesso nei ruoli, dando la possibilità di procedere anche ad una più precisa valutazione dei compiti di ciascuno, sia per il miglior rendimento nel servizio, che per evitare tutte le disfunzioni che si determinavano con il perdurare di una situazione anormale.

Le spese del conglobamento sono state, in definitiva, interamente fronteggiate con le possibilità di bilancio, analogamente a quanto si è verificato per le spese inerenti alla rivalutazione dei conti individuali della previdenza per il personale, che hanno inciso per lire 250.000.000 con una maggiore spesa di lire 10.000.000 rispetto all'esercizio precedente.

Queste ultime riflettono, oltre che il personale collocato a riposo per raggiunti limiti di età – ed in questi ultimi sono compresi alcuni funzionari di grado I – anche altre 24 unità per le quali si è dovuto operare la rivalutazione in dipendenza di decessi o per collocamenti a riposo anticipati per ragioni di malattia.

Per i conti individuali relativi alle predette unità, anche se la spesa è stata affrontata col bilancio in esame, deve rilevarsi che l'onere sarebbe stato di competenza dei bilanci futuri, o cioè di quelli sui quali sarebbe andato ad incidere, al termine della carriera, il collocamento a riposo di ogni singola unità.

Si è voluto solo per inciso porre in evidenza questo particolare, d'altronde superfluo, in quanto la spesa doveva essere sostenuta, come in effetti è stata sostenuta, per fare rilevare che parte della spesa dei 250.000.000 di lire non sarebbe caduta nella competenza dell'esercizio finanziario in esame, se fatti imprevisti non avessero determinato il decesso o l'anticipato collocamento a riposo per malattia delle 24 unità suddette.

Da tutto questo, però, emerge l'altra circostanza che parte dell'anzidetta spesa è da considerarsi compensata da riduzioni di spesa in altre categorie della stessa rubrica delle « Spese del personale », in quanto, per effetto degli anticipati collocamenti a riposo e decessi, sono venute a ridursi le spese per stipendi e paghe che si sarebbero dovute corrispondere agli interessati.

Pertanto nelle corrispondenti categorie di spese risultano minori spese per circa 20.000.000 di lire in dipendenza di tale particolare circostanza.

Gli oneri afferenti alle spese generali di amministrazione risultano in definitiva in aumento al precedente esercizio finanziario, anche se nel quadro degli oneri complessivi di personale e di funzionamento dell'Amministrazione gli oneri stessi risultino largamente assorbiti dall'economia realizzata nella prima delle predette categorie.

L'Azienda, come si è detto illustrando l'andamento delle entrate ordinarie e straordinarie, è protesa in uno sforzo produttivo che non conosce sosta.

Sono in continua fase di incremento i compiti normali di istituto ed in continua espansione i compiti straordinari che impegnano l'Ente in un territorio vastissimo, il che giustifica l'andamento delle spese generali di Amministrazione che, comunque, per il loro ammontare complessivo incidono in una percentuale che oscilla dal 12 al 13 per cento dell'insieme di tutte le spese sostenute dall'Ente.

Se si pensa per poco:

al vasto territorio in cui l'Ente è chiamato ad operare, che abbraccia ben nove provincie;

alla esistenza di una vasta organizzazione capillare che interessa i 420 comuni serviti;

ad una estesa rete di magazzini che provvede ai rifornimenti di tutti i centri di impiego dei materiali;

alla esistenza di impianti poderosi compresa una linea telefonica che si distende lungo le provincie dove l'Acquedotto articola la sua attività;

all'esistenza di centinaia di cantieri di lavoro, compresi 3 di rilevante importanza (Acquedotto del Calore, Acquedotto del Frida ed Acquedotto di « Destra Sele ») che interessano sia le opere esterne che la distribuzione urbana;

alla necessità di assicurare organici servizi di trasporto fra la Sede e i centri di lavoro predetti, taluni privi di comunicazioni pubbliche, nonché fra la Sede e gli altri centri minori e fra quella e i cantieri di lavoro è possibile – sia pure mediante brevi cenni illustrativi – avere una visione panoramica, ma sicura di quelli che sono i compiti e le responsabilità che l'Ente è chiamato ad assolvere.

Da tante considerazioni può rilevarsi che l'incidenza degli oneri generali è stata mantenuta nei più stretti limiti e vigilata con ogni oculatezza, tanto più che, negli oneri che hanno determinato la maggiore spesa, ben lire 47.543.391 sono dovuti in parte ad ammortamenti di mutui contratti per le necessità dei precedenti esercizi ed i parte per pagamento di imposte e tasse relative all'esercizio di competenza.

Gestione Acquedotti Lucani.

Il rendiconto finanziario relativo alla Gestione Acquedotti Lucani presenta per l'esercizio 1958-59 entrate accertate per lire 2.111.312.053, che si pareggiano con altrettante spese.

Gli accertamenti di Entrata sono così distinti:

Capitolo n. 36-*a*). – Proventi per concessioni di acqua, canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori	L.	103.109.333
Capitolo n. 36-*b*). – Fitti e canoni	»	632.948
Capitolo n. 36-*c*). – Interessi attivi	»	36.427
Capitolo n. 36-*d*). – Cessioni di materiali a terzi	»	4.870.464
Capitolo n. 36-*e*). – Contributo statale a pareggio della Gestione		—
Capitolo n. 36-*f*). – Contributo a pareggio della Gestione (anticipazione dell'Ente)	»	249.901.127
Capitolo n. 36-*g*). – Quota di spese generali per opere finanziarie dalla Cassa per il Mezzogiorno	»	36.538.268
Capitolo n. 36-*h*). – Proventi eventuali diversi	»	2.478.323
Capitolo n. 36-*i*). – Quote di spese generali per opere a carico dello Stato, dei Comuni, ecc.	»	3.897.106
Capitolo n. 36-*l*). – Impiego di materiali acquistati con i fondi di parte ordinaria	»	—
Capitolo n. 37-*a*). – Proventi per progetti, per lavori e costruzione impianti	»	37.170.928
Capitolo n. 37-*b*). – Contributo dagli utenti per completamento condotte	»	20.856.071
Capitolo n. 37-*c*). – Negativo	»	—
Capitolo n. 37-*d*). – Negativo	»	—
Capitolo n. 37-*e*). – Opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	L.	1.534.317.071
Capitolo n. 37-*f*). – Opere di acquedotto e fognature danneggiate da eventi bellici	»	39.888.894
Capitolo n. 38*a-n*). – Partite di giro	»	77.615.093
Totale Entrate Acquedotti Lucani	»	2.111.312.053

Le suddette Entrate si bilanciano con le seguenti Spese:

Capitolo n. 63-*a*/*o*). – Spese di Personale		L.	196.360.787
Capitolo n. 64-*a*/*q*). – Spese generali diverse		»	40.516.807
Capitolo n. 65-*a*). – Manutenzione e riparazione acquedotto		»	90.244.736
Capitolo n. 65-*b*). – Spese per acquisto di materiali		»	36.222.647
Capitolo n. 65-*c*). – Studi e progetti		»	38.119.019
Capitolo n. 68-*a*). – Spese per progettazione e costruzione impianti		»	32.409.720
Capitolo n. 68-*b*). – Spese per completamento condotte		»	25.617.279
Capitolo n. 68-*c*). – *Negativo*		»	—
Capitolo n. 68-*d*). – *Negativo*		»	—
Capitolo n. 68-*e*). – Spese finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno		»	1.534.317.071
Capitolo n. 68-*f*). – Opere di acquedotto e fognatura danneggiate da eventi bellici		»	39.888.894
Capitolo n. 69-*a*/*n*). – Partite di giro		»	77.615.093
Totale Spese Acquedotti Lucani		L.	2.111.312.053

Nei confronti dell'esercizio precedente la Gestione Acquedotti Lucani presenta una maggiore entrata di lire 1.105.927.041, che si eguaglia alla maggiore spesa.

La maggiore entrata è così costituita:

a) nella parte ordinaria		L.	43.402.305
b) nella parte straordinaria		»	1.030.238.380
c) nelle Partite di giro		»	32.286.356
Totale maggiore entrata		L.	1.105.927.041

La maggiore spesa di lire 1.105.927.041 è così costituita:

Capitolo n. 63-*a*/*c*). – Spese di Personale	—	L.	7.383.672
Capitolo n. 64-*a*/*q*). – Spese generali diverse	+	»	16.402.256
Capitolo n. 65-*a*/*e*). – Spese di esercizio e manutenzione	+	»	34.383.721
Capitolo n. 68-*a*/*g*). – Spese straordinarie	+	»	1.030.238.380
Capitolo n. 69-*a*/*n*). - Partito di giro	+	»	32.286.356
Totale Maggiori Spese		L.	1.105.927.041

È da tener presente che le maggiori spese di esercizio e manutenzione degli Acquedotti Lucani, in oire 34.383.721 rispetto all'esercizio precedente, trovano giustifica nei maggiori lavori manutentori alle opere, le quali risentono della vetustrà.

Gestione Cassa di previdenza.

La gestione Cassa di previdenza ha segnato nell'esercizio 1958-59 accertamenti di entrata per lire 325.737.535 ed impegni di spesa per lire 324.995.425, donde un avanzo di lire 742.110.

L'entrata è così distinta:

a) Trattamento e contributi previdenziali		L.	179.596.575
b) Cessioni quinto stipendio e salari		»	51.169.697
c) Riscatti effettuati dal personale di ruolo		»	13.408.855
d) Interessi su titoli e crediti vari della Cassa di Previdenza		»	33.562.327
e) Rimborso titoli e varie		»	2.710.000
f) Anticipazioni concesse alla Cassa mutua		»	17.061.095
g) Anticipazioni concesse alla cooperativa *Domus Mea*		»	28.228.986
Totale entrate		L.	325.737.535

Gli impegni di spesa per un totale di lire 324.995.425 sono così distinti:

a) Cessione quinto stipendio	L.	70.468.898
b) Acquisto titoli	»	165.083.717
c) Liquidazioni al personale	»	45.065.756
d) Debiti vari	»	5.967.054
e) Anticipazioni alla Cooperativa *Domus Mea*	»	30.000.000
f) Anticipazioni alla Cassa mutua	»	8.410.000
Totale spese	L.	324.995.425

Nei confronti dell'esercizio precedente si è avuta una maggiore entrata di lire 20.192.023 ed una maggiore spesa di lire 20.434.600.

Gestione fognature.

La Gestione fognature presenta accertamenti di entrata ed impegni di spesa per 816.398.773 lire, a fronte di lire 726.993.809 dell'esercizio precedente, e quindi con maggiori accertamenti di lire 89.404.964.

Tra le spese figura l'importo di lire 845.650 per avanzo di gestione da destinarsi alla costituzione di un fondo di riserva per riparazioni straordinarie e per rinnovamento a mente dell'articolo 6 del decreto-legge 2 agosto 1938, n. 1464.

Il suddetto avanzo, compreso quello di lire 82.119.126 alla data del 30 giugno 1959 raggiunge la somma di lire 82.964.776, avanzo da servire per le finalità di cui sopra.

Il maggiore accertamento di entrata e di spesa di lire 89.404.964 si è avuto nei proventi per progetti e lavori di costruzione allacciamento tronchi stradali.

Gestione spaccio aziendale.

Detta Gestione si è estinta con la riscossione dei residui attivi e con i pagamenti risultanti dal rendiconto finanziario.

Gestione edilizia.

La Gestione edilizia ha presentato nell'esercizio finanziario 1958-59 accertamenti di entrata per lire 29.196.277, di cui lire 15.333.332 al conto costruzioni e lire 13.862.945 al conto gestioni.

Tra gli accertamenti del conto Costruzioni figura quello di lire 10.000.000 per la costruzione di case popolari, di cui alla legge 2 luglio 1949, n. 408, per i dipendenti di Foggia, Lecce e Bari.

Il conto gestioni, chiusosi con un accertamento di lire 13.862.945, come innanzi detto, comprende fitti e canoni versati dagli inquilini delle case popolari.

CONTO RESIDUI

I residui attivi e passivi al 30 giugno 1958 hanno subìto, durante l'esercizio finanziario 1958-59, le seguenti variazioni:

RESIDUI ATTIVI	ESERCIZIO	ACQUEDOTTI LUCANI	SILVICOLTURA DEL SELE	CASSA DI PREVIDENZA	FOGNATURA	SPACCIO AZIENDALE	EDILIZIA	ALTA IRPINIA	TOTALE
A) RESIDUI ATTIVI.									
Consistenza al 30 giugno 1958 . .	6.769.450.690	2.461.492.902	615.896	142.839.221	643.043.004	2.326.271	179.920.477	189.076.196	10.388.764.657
Variazioni per maggiori (+) o minori (—) accertamenti . .	— 21.706.794	— 48.604	—	—	— 325.529	—	—	—	— 22.080.927
Differenza (—) somma (+) . .	6.747.743.896	2.461.444.298	615.896	142.839.221	642.717.475	2.326.271	179.920.477	189.076.196	10.366.683.730
Riscossi nell'esercizio 1958-59 . .	3.125.880.089	197.806.201	24.174	8.905.904	194.689.789	2.326.271	4.210.518	12.461.896	3.546.304.842
Differenza.	3.621.863.807	2.263.638.097	591.722	133.933.317	448.027.686	—	175.709.959	176.614.300	6.820.378.888
Residui della gestione di competenza 1958-59	3.269.928.171	1.373.616.859	—	55.765.939	259.428.158	—	10.000.000	—	4.968.739.127
Consistenza al 30 giugno 1959 . .	6.891.791.978	3.637.254.956	591.722	189.699.256	707.455.844	—	185.709.959	176.614.300	11.789.118.015
B) RESIDUI PASSIVI.									
Consistenza al 30 giugno 1958 . .	5.990.343.403	2.441.872.274	219.605	153.195.939	505.737.723	11.395	136.829.830	314.977.873	9.543.188.042
Variazioni per maggiori (+) o minori (—) accertamenti . . .	— 65.174.636	— 6.583.228	—	—	— 11.426.209	— 11.395	—	—	— 83.195.468
Differenza (—) somma (+) . .	5.925.168.764	2.435.289.046	219.605	153.195.939	494.311.514	—	136.829.830	314.977.873	9.459.992.574
Pagamenti nell'esercizio 1958-59	1.874.058.186	306.409.796	—	47.972.890	183.035.123	—	10.276.958	85.683.770	2.507.436.723
Rimanenze	4.051.110.581	2.128.879.250	219.605	105.223.049	311.276.391	—	126.552.872	229.294.103	6.952.555.851
Residui della gestione di competenza dell'esercizio 1958-59 . .	2.358.866.569	1.505.186.823	—	170.295.624	204.990.880	—	10.000.000	—	4.239.339.896
Consistenza al 30 giugno 1959 . .	6.409.977.150	3.634.066.073	219.605	275.518.673	516.267.271	—	136.552.872	229.294.103	11.191.895.747
C) DIFFERENZA TRA RESIDUI ATTIVI E QUELLI PASSIVI									
Eccedenza attiva (+) o passiva (—)	+ 481.814.828	+ 3.188.883	+ 372.117	— 85.819.417	+ 191.188.573	—	+ 49.157.087	— 52.679.803	— 597.222.268

La Gestione Acquedotto Pugliese (esercizio) presenta una riduzione di residui attivi di lire 21.706.794 ed una riduzione di residui passivi di lire 65.174.636.

La Gestione Acquedotti Lucani presenta variazioni in meno di lire 48.604 nei residui attivi ed una riduzione nel conto dei residui passivi di lire 6.583.228.

La Gestione fognature presenta una riduzione nei residui attivi di lire 325.529 ed una riduzione in quelli passivi di lire 11.426.209.

Nessuna variazione, sia nei residui attivi che in quelli passivi, si è avuta a registrare nelle contabilità « Cassa di previdenza », « Spaccio aziendale », « Edilizia » ed « Alta Irpinia ».

* * *

L'avanzo finanziario che al 30 giugno 1958 è stato determinato in lire 502.347.549,35, per effetto delle variazioni citate nel conto dei residui attivi e passivi, nonché dei risultati della Gestione di competenza, come appare nei prospetti avanti riportati, ha subìto al 30 giugno 1959 una riduzione di lire 156.795.967, riducendosi quindi a lire 345.551.582,35, come risulta dal prospetto che segue:

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO AL 30 GIUGNO 1959.

GESTIONI	AVANZO (+) o DISAVANZO (—) al 30 giugno 1958	VARIAZIONI conto residui esercizi precedenti	TOTALI	AVANZO (+) o DISAVANZO (—) dell'esercizio 1958-59	AVANZO (+) o DISAVANZO (—) al 30 giugno 1959
Esercizio e manutenzione Acquedotto	+ 485.902.745,74	+ 43.467.842 -	+ 529.370.587,74	— 218.652.618 -	+ 310.717.969,74
Silvicoltura del Sele	—	—	—	—	—
Gestione Acquedotti Lucani . .	— 239.597.751,10	+ 6.534.624 -	— 233.063.127,10	—	— 233.063.127,10
Gestione Cassa di previdenza .	+ 184.968.356,25	—	+ 184.968.356,25	+ 742.110 -	+ 185.710.466,25
Gestione fognatura	+ 71.275.315,32	+ 11.100.680 -	+ 82.375.995,32	—	+ 82.375.995,32
Gestione spaccio aziendale . .	— 795.582,86	+ 11.395 -	— 784.187,86	—	— 784.187,86
Gestione edilizia	—	—	—	—	—
Alta Irpinia	+ 594.466 -	—	+ 594.466 -	—	+ 594.466 -
Totale . . .	+ 502.347.549,35	+ 61.114.541 -	+ 563.462.090,35	— 217.910.508 -	+ 345.551.582,35

Dai prospetti del conto « residui » si desume che nell'esercizio finanziario 1958-59 i residui attivi sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, di lire 1.400.353.358, e quelli passivi sono aumentati di lire 1.658.707.705.

In conseguenza di ciò si è verificata un'eccedenza di lire 587.222 298 nei residui attivi rispetto a quelli passivi, come è posto in evidenza nel prospetto che segue:

GESTIONI	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI	DIFFERENZA fra i residui attivi e quelli passivi	
Esercizio	6.891.791.978	6.409.977.150	+	481.814.828
Acquedotti Lucani	3.637.254.956	3.634.066.073	+	3.188.883
Cassa di previdenza	189.699.256	275.518.673	—	85.819.417
Fognature	707.455.844	516.267.271	+	191.188.573
Silvicoltura del Sele	591.722	219.605	+	372.117
Spaccio aziendale	»	»		»
Edilizia	185.709.959	136.552.872	+	49.157.087
Acquedotto Alta Irpinia	176.614.300	229.294.103	—	52.679.803
Totali	11.789.118.015	11.201.895.747	+	587.222.268

RESIDUI ATTIVI.

L'andamento dei residui attivi fra le diverse Gestioni è così determinato:

Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio).

Nella Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio) si sono avuti aumenti nei residui attivi di lire 109.855.218, tenuto anche conto delle diminuzioni ai residui degli esercizi precedenti di lire 21.706.794, verificatesi nel corso dell'esercizio.

L'aumento di lire 109.855.218 è così costituito:

a) Proventi per canoni, eccedenze, ecc.		L.	1.241.236.632
b) Proventi vari dell'esercizio		»	1.367.010
c) Entrate straordinarie effettive dell'esercizio		»	292.891.951
d) Lavori a totale carico di terzi		»	1.461.245.780
e) Redditi di fondi di riserva speciali		»	283.700
f) Partite di giro		»	272.903.098
per un totale di		L.	3.269.928.171
che diminuite delle variazioni apportate ai Residui degli esercizi precedenti:			
a) Canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori	— L. 14.577.715		
b) Proventi vari dell'esercizio	— » 243.728		
c) Entrate varie dell'esercizio	+ » 299.860		
d) Partite di giro	— » 7.185.211		
		»	21.706.794
e delle riscossioni in conto Residui:			
a) Proventi per concessioni	L. 770.197.654		
b) Proventi vari dell'esercizio	» 112.226.785		
c) Entrare varie dell'esercizio	» 435.421.227		
d) Entrate per lavori a carico di terzi	» 1.170.199.653		
e) Entrate per lavori a carico de lo Stato	» 300.421		
f) Entrate per lavori a parziale carico di terzi	» 12.161.475		
g) Movimento di capitali	» 600.000.000		
h) Partite di giro	» 37.858.944		
per un totale di		»	3.138.366.159
porta all'aumento di		L.	109 855.218

Gestione Acquedotti Lucani.

Nella Gestione Acquedotti Lucani si è avuto un aumento di residui attivi di lire 1.175.762.054, tenuto conto della variazione in meno di lire 48.604 ai residui degli esercizi precedenti.

L'aumento dei residui attivi della gestione di competenza è così costituito:

a) Proventi per concessioni di acqua	L.	32.732.975
b) Altre entrate effettive ordinarie	»	650.790
c) Proventi per progetti e per lavori di costruzione impianti	»	4.079.007
d) Contributo per completamento condotte	»	3.084.729
e) Opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	»	1.281.831.959
f) Per opere danneggiate da eventi bellici	»	32.875.901
g) Partito di giro	»	18.361.498
per un totale di	L.	1.373.616.859

che diminuito delle variazioni ai residui degli esercizi precedenti:

a) Proventi per concessioni di acqua	— L.	24.164	
b) Altre entrate effettive ordinarie	— »	27.500	
c) Proventi per progetti per costruzione e riparazione impianti	+ »	3.060	
		»	48.064

e delle riscossioni in conto residui:

a) Proventi per concessioni di acqua	L.	19.800.112	
b) Altre entrate effettive ordinarie	»	7.630.500	
c) Proventi per progetti e costruzione impianti	»	14.063.109	
d) Contributo per completamento condotte	»	444.835	
e) Per opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	»	149.594.186	
f) Per opere di acquedotto e fognatura danneggiate da eventi bellici	»	5.771.758	
g) Partito di giro	»	501.701	
per un totale di			» 197.806.201
porta all'aumento di			L. 1.175.762.054

Gestione Fognature.

La Gestione Fognature nell'esercizio 1958-59 ha avuto un aumento nei residui attivi di lire 64.412.840, tenuto conto della variazione in meno nei residui degli esercizi precedenti di lire 325.529.

L'aumento è così costituito:

a) Addizionale sul prezzo dell'acqua	L.	130.702.075
b) Proventi per vendita liquami	»	1.638.886
c) Proventi per progetti e lavori di allacciamento a tronchi	»	127.087.197
per un totale di	L.	259.428.158

			Riporto . . . L.	259.428.158

che diminuito delle variazioni ai Residui degli esercizi precedenti:

a) Addizionale sul prezzo dell'acqua	—	L.	222.967	
b) Proventi per vendita di liquami	—	»	52.770	
c) Proventi per progetti e lavori di allacciamenti ai tronchi	—	»	49.792	
			»	325.529

e delle riscossioni in conto Residui:

a) Addizionale sul prezzo dell'acqua	L.	65.161.890	
b) Proventi per vendita di liquami	»	4.022.058	
c) Proventi per progetti e lavori di allacciamenti a tronchi	»	125.505.841	
per un totale di		»	194.689.789
porta all'aumento di		L.	64.412.840

Gestione Cassa di previdenza.

I residui attivi della Gestione Cassa di previdenza sono aumentati nel corso dell'esercizio 1958-59 di lire 46.860.035.

L'aumento di cui sopra è così costituito:

Residui di competenza		L.	55.765.939
Detraendo le riscossioni in conto dei residui negli esercizi precedenti per	—	»	8.905.904
si ottiene l'aumento di cui sopra in		L.	46.860.035

Gestione Spaccio aziendale.

I residui attivi dell'esercizio 1957-58 e precedenti, ammontanti a lire 2.326.271, sono stati assorbiti da riscossioni di pari importo.

Gestione Edilizia.

La Gestione edilizia ha avuto un aumento di residui attivi di lire 5.789.482. Difatti, per effetto delle riscossioni in conto residui per lire 4.210.518 e delle somme rimaste da riscuotere in conto competenza dell'esercizio 1958-59 per lire 10.000.000, tornano i residui, come detto innanzi, di lire 5.789.482.

Silvicoltura del Sele.

La consistenza dei residui di detta Gestione si è ridotta di lire 24.174, per effetto delle riscossioni avvenute nel corso del l'esercizio 1958-59, nel conto dei residui degli esercizi precedenti.

Gestione Alta Irpinia.

Anche i residui di detta Gestione sono diminuiti di lire 12.461.896, per effetto di riscossioni in conto residui.

RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi dell'esercizio 1958-59, si presentano, come meglio specificato qui di seguito, secondo le diverse Gestioni:

Gestione Acquedotto Pugliese (esercizio): con un aumento di. . . .	L.	419.633.747
Gestione Acquedotti Lucani, con un aumento di	»	1.192.193.799
Gestione Silvicoltura del Sele, senza alcuna variazione	»	—
Gestione Cassa di previdenza, con un aumento di	»	122.322.734
Gestione Fognature, con un aumento di	»	10.529.548
Gestione Edilizia, con una diminuzione di	»	276.958
Gestione Alta Irpinia, con una diminuzione di	»	85.683.770

Analizzando le cause delle variazioni suddette per ogni singola Gestione, si ha:

Gestione Acquedotto Pugliese (esercizio).

Si è verificato nella gestione in parola un aumento di lire 419.633.747, come detto innanzi, tenuto conto della variazione per minori accertamenti nei residui degli esercizi precedenti di lire 65.174.636.

L'aumento è così costituito:

a) Spese di personale	L.	103.195.758
b) Spese diverse	»	20.708.138
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	244.776.876
d) Spese straordinarie effettive dell'esercizio	»	411.977.852
e) Spese per lavori a totale carico di terzi	»	1.445.150.006
f) Partite di giro	»	133.057.939
per un totale di	L.	2.358.866.569

che diminuito delle variazioni ai residui degli esercizi precedenti:

a) Spese di Personale.	—	L.	1.846.627
b) Spese diverse	—	»	986.025
c) Spese di esercizio e manutenzione . . .	—	»	56.432.149
d) Partite di giro	—	»	5.909.835
per un totale di		»	65.174.636

e dei pagamenti effettuati in conto residui:

a) Spese di personale	L.	177.230.439	
b) Spese diverse	»	16.385.623	
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	258.008.970	
d) Spese straordinarie effettive dell'esercizio . .	»	161.639.782	
e) Spese per lavori a totale carico di terzi . .	»	1.126.385.762	
f) Spese per movimento di capitali	»	12.520.300	
g) Partite di giro	»	121.887.310	
			» 1.874.058.186
dà l'importo di		L.	419.633.747

Gestione Acquedotti Lucani.

L'aumento dei residui passivi di lire 1.192.193.799 è così costituito:

a) Spese di personale	L.	5.819.163
b) Spese diverse	»	3.534.410
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	33.503.905
d) Spese straordinarie effettive	»	1.426.679.574
e) Partito di giro	»	35.649.771
per un totale di	L.	1.505.186.823

che diminuito delle variazioni ai residui degli esercizi precedenti:

a) Spese di personale	L.	144.427	
b) Spese diverse	»	101.400	
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	6.337.401	
			» 6.583.228

e dei pagamenti in conto residui:

a) Spese di personale	L.	13.102.534	
b) Spese diverse	»	1.681.339	
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	36.518.886	
d) Spese straordinarie effettive	»	249.811.094	
e) Partite di giro	»	5.295.943	
per un totale di			» 306.409.796
dà l'importo di			L. 1.192.193.799

Gestione Cassa di previdenza.

Le Gestione della Cassa di previdenza ha avuto un incremento nei residui passivi di lire 122.322.734, così costituito:

Residui di competenza	L.	170.295.624
Detratti i pagamenti in conto residui	»	47.972.890
Si ottiene l'importo innanzi detto di	L.	122.322.734

Analizzando i residui passivi si desume che gli stessi sono principalmente rappresentati da acquisto di titoli non perfezionato alla data del 30 giugno 1959, nonchè da imposte e tasse le cui somme non sono state ancora versate all'Ufficio Distrettuale delle Imposte.

Gestione fognature.

I residui della Gestione fognature da lire 505.737.723, alla data del 30 giugno 1958, sono saliti a lire 516.267.271 alla data del 30 giugno 1959, con un aumento di lire 10.529.548.

Detto aumento è così costituito:

a) Spese per lavori di manutenzione impianti	L.	79.532.075
b) Spese per costruzione allacciamenti	»	124.613.155
c) Avanzo di gestione	»	845.650
per un totale di	L.	204.990.880
che diminuito della variazione alle spese per l'esercizio e la manutenzione L. 11.426.209		
e dei pagamenti complessivi in conto residui di » 183.035.123		
	»	194.461.332
dà un totale di	L.	10.529.548

Gestione edilizia.

I residui di detta Gestione sono diminuiti di lire 276,958, essendo passati da lire 136.829.830 alla data del 30 giugno 1958, a lire 136.552.872 alla data del 30 giugno 1959, per effetto della differenza tra i pagamenti effettuati in conto residui ammontanti a lire 10.276.958 e i residui di competenza di lire 10.000.000

Gestione Alta Irpinia.

I residui di detta Gestione sono diminuiti di lire 85.683.770, per effetto di altrettanti pagamenti effettuati nell'esercizio finanziario in conto residui.

* * *

La Gestione dei residui attivi riferita in modo specifico alla riscossione dei proventi per vendita di acqua, al 30 giugno 1959, ha presentato la situazione che si rileva nei prospetti che seguono, distinti per la Gestione Acquedotto Pugliese e Gestione Acquedotti Lucani.

Per tale situazione valgono le ragioni illustrate nella parte di trattazione generale dei residui, ponendo in evidenza che l'andamento degli stessi deve considerarsi normale, e, comunque, aderente all'andamento funzionale dell'Azienda.

ACQUEDOTTO PUGLIESE. — RESIDUI ATTIVI PER VENDITA DI ACQUA PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI

	1953-54 e precedenti	1954-55	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	TOTALE
Al 30 giugno 1958	55.832.802	4.746.194	7.681.518	14.753.193	781.956.939	—	864.970.646
Variazioni per maggiori (+) o minori (—) accertamenti dell'eserc. 1958-59	— 2.261.432	—	— 293.292	— 2.256.083	9.766.908	—	— 14.577.715
	53.571.370	4.746.194	7.388.226	12.497.110	772.190.031	—	850.392.931
Riscosse nell'esercizio 1958-59 . . .	14.311.205	184.548	576.783	3.574.093	751.551.025	—	770.197.654
Rimanenza	39.260.165	4.561.646	6.811.443	8.923.017	20.639.006	—	80.195.277
Residui di competenza	—	—	—	—	—	1.241.236.632	1.241.236.632
Consistenza al 30 giugno 1959 . . .	39.260.165	4.561.646	6.811.443	8.923.017	20.639.006	1.241.236.632	1.321.431.909
Dovuti da:							
a) Amministrazioni pubbliche . .	31.105.115	3.167.699	4.050.283	5.346.846	13.346.024	235.805.647	292.821.614
b) Esattori per ruoli pubblicati dopo il 1934 (non riscosso per riscosso)	7.480.345	1.393.947	2.759.762	3.574.680	6.707.720	289.222.613	311.139.067
c) Ruoli pubblicati dopo il 30 giugno 1959	—	—	—	—	—	715.137.501	715.137.501
d) Utenti diversi non compresi nei ruoli:							
Morosi diversi	674.705	—	1.398	1.491	585.262	1.070.871	2.333.727
Totale . . .	39.260.165	4.561.646	6.811.443	8.923.017	20.639.006	1.241.236.632	1.321.431.909

ACQUEDOTTI LUCANI. — RESIDUI ATTIVI PER VENDITA DI ACQUA PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI

	1953-54 e precedenti	1954-55	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	TOTALE
Al 30 giugno 1958	3.789.616 —	288.118 —	324.765 —	469.110 —	20.640.178 —	—	25.511.787 —
Variazioni per maggiori (+) o minori (—) accertamenti nell'eserc. 1958-59	—	—	—	—	— 24.164 —	—	— 24.164 —
	3.789.616 —	288.118 —	324.765 —	469.110 —	20.616.014 —	—	25.487.623 —
Riscosse nell'esercizio 1958-59 . . .	—	—	—	—	19 .800.112 —	—	19.800.112 —
Rimanenza	3.789.616 —	288.118 —	324.765 —	469.110 —	815.902 —	—	5.687.511 —
Residui di competenza 1958-59 . . .	—	—	—	—	—	32.732.975 —	32.732.975 —
Consistenza al 30 giugno 1959 . . .	3.789.616 —	288.118 —	324.765 —	469.110 —	815.902 —	32.732.975 —	38.420.486 —
Dovuti da:							
a) Amministrazioni pubbliche . .	—	1.230 —	—	69.892 —	105.658 —	491.321 —	668.101 —
b) Esattori per ruoli pubblicati dopo il 1948 (non riscosso per riscosso)	261.512 —	286.888 —	324.765 —	399.218 —	710.244 —	6.482.419 —	8.465.046 —
c) Ruoli pubblicati dopo il 30 giugno 1959	—	—	—	—	—	25.759.235 —	25.759.235 —
d) Utenti diversi non compresi nei ruoli: Morosi diversi	3.528.104 —	—	—	—	—	—	3.528.104 —
Totale . . .	3.789.616 —	288.118 —	324.765 —	469.110 —	815.902 —	32.732.975 —	38.420.486 —

MOVIMENTO DI CASSA

Nell'esercizio finanziario 1958-59 la Cassa ha avuto il seguente movimento:

		Conto residui		Conto competenza		Totale
Riscossioni	L.	3.546.304.842		6.522.976.930		10.069.281.772
Pagamenti	»	2.507.436.723		7.460.286.669		9.967.723.392
Eccedenza attiva (+) o passiva (—)	L.	+ 1.038.868.119	—	937.309.739	+	101.558.380

Nel precedente esercizio 1957-58 si sono verificate riscossioni e pagamenti come appresso:

		Conto residui		Conto competenza		Totale
Riscossioni	L.	2.704.280.909		5.632.176.115		8 336.457 024
Pagamenti	»	2.225.823.641		6.581.865.984		8.807.689.625
Eccedenza attiva (+) o passiva (—)	L.	+ 478.457.268	—	949.689.869	—	471.232.601

Nel prospetto che segue sono messe in evidenza le differenze fra i due esercizi:

		Conto residui		Conto competenza		Totale
Riscossioni	L.	+ 842.023.933	+	890.800.815	+	1.732.824.748
Pagamenti	»	+ 281.613.082	+	878.420.685	+	1.160.033.767
Eccedenza attiva (+) o passiva (—)	L.	+ 560.410.851	+	12.380.130	+	572.790.981

PROSPETTO RELATIVO AI RISULTATI DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI DI OGNI SINGOLA GESTIONE CONFRONTATI CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE.

GESTIONI	RISCOSSIONI		PAGAMENTI		DIFFERENZA TRA IL 1957-58 ED IL 1958-59				TOTALI	
	ESERCIZIO 1957-1958	ESERCIZIO 1958-1959	ESERCIZIO 1957-1958	ESERCIZIO 1958-1959	RISCOSSIONI		PAGAMENTI			
Esercizio e manutenzione Acquedotto Pugliese	6.701.243.188	8.077.485.233	7.112.574.446	8.028.599.424	+	1.376.242.045	+	916.024.978	+	460.217.067
Acquedotti Lucani . .	645.661.751	935.501.395	667.730.238	912.535.026	+	289.839.644	+	244.804.788	+	45.034.856
Silvicultura del Sele. .	22.914	24.174	—	—	+	1.260		—	+	1.260
Cassa di previdenza . .	223.110.484	278.877.500	153.601.955	202.672.691	+	55.767.016	+	49.070.736	+	6.696.280
Fognature	716.157.921	751.660.404	820.067.356	794.443.016	+	35.502.483	—	25.624.340	+	61.126.823
Spaccio aziendale . . .	—	2.326.271	—	—	+	2.326.271		—	+	2.326.271
Edilizia	50.260.766	23.406.795	53.715.630	29.473.235	—	26.852.971	—	24.242.395	—	2.611.576
	3.336.457.024	10.069.281.772	8.807.689.625	9.967.723.392	+	1.732.824.748	+	1.160.033.767	+	572.790.981

La situazione del conto corrente libero di cassa n. 18 presso il Banco di Napoli, che al 30 giugno 1958 risultava come appresso:

Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio) . . .	disponibilità	—	L.	92.778.559,25
» Cassa di Previdenza	»		»	101.886.298,52
» Fognatura	»		»	336.195.367,75
» Acquedotti Lucani	»	—	»	473.785.818 —
» Edilizia	»		»	30.064.189 —
» Costruzioni	»	—	»	984.944 —
e quindi con un saldo a debito di			L.	99.403.465,98

per effetto dei versamenti verificatisi durante l'esercizio finanziario 1958-59, aumentati a lire 8.487.334.524 e di prelevamenti in lire 8.533.188.105, si presenta al 30 giugno 1959 con un saldo a debito di lire 145.257.046,98, come è messo in evidenza dal prospetto che segue:

CONTO CORRENTE BANCARIO N. 18.

GESTIONI	SALDI al 1° luglio 1958	VERSAMENTI	PRELEVAMENTI	RISULTANZE al 30 giugno 1959
Esercizio	— 92.778.559,25	6.821.772.713 —	6.938.491.703 —	— 209.497.549,25
Cassa di previdenza . . .	101.886.298,52	278.877.500 —	202.672.691 —	178.091.107,52
Fognatura	336.195.367,75	750.153.764 —	597.253.717 —	489.095.414,75
Acquedotti Lucani	— 473.785.818 —	624.341.388 —	789.040.079 —	— 638.484.509 —
Edilizia	30.064.189 —	12.189.159 —	5.729.915 —	36.523.433 —
Costruzioni	— 984.944 —	—	—	— 984.944 —
Spaccio aziendale	—	—	—	—
Totale . . .	— 99.403.465,98	8.487.334.524 —	8.533.188.105 —	— 145.257.046,98

CONTO CORRENTE VINCOLATO N. 18 QUALE RISULTA DAL CONTO DEL PATRIMONIO.

GESTIONI	SALDI al 1° luglio 1958	VERSAMENTI	PRELEVAMENTI	RISULTANZE al 30 giugno 1959
Esercizio	6.624.906,73	45.853.581 —	6.938.491.703 —	— 64.240.502,27
Cassa di previdenza . . .	101.886.298,52	6.821.772.713 —	202.672.691 —	178.091.107,52
Fognatura	336.195.367,75	278.877.500 —	597.253.717 —	489.095.414,75
Acquedotti Lucani	— 473.785.818 —	750.153.764 —	789.040.079 —	— 638.484.509 —
Edilizia	30.064.189 —	624.341.388 —	5.729.915 —	36.523.433 —
Costruzioni	— 984.944 —	12.189.159 —	—	— 984.944 —
Spaccio aziendale	—	—	—	—
Totale . . .	—	8.533.188.105 —	8.533.188.105 —	—

CONTO CORRENTE VINCOLATO N. 18 – ACQUEDOTTO PUGLIESE.

Detto conto presentava al 1° luglio 1958 una disponibilità di lire 1.920.862 che, per effetto dei versamenti verificatisi nel corso dell'esercizio, in lire 99.585, è salita a lire 2.020.447.

CONTO CORRENTE VINCOLATO N. 19 – COSTRUZIONI.

La consistenza di detto conto non è variata per il fatto che gli interessi sono stati fatti affluire al conto corrente n. 18.

CONTO CORRENTE VINCOLATO N. 20 – CASSA DI PREVIDENZA.

Il conto corrente vincolato di detta Gestione presentava al 1° luglio 1958 una disponibilità di lire 5.560.857.

Per effetto degli interessi maturatisi nel corso dell'esercizio, ammontanti a lire 253.165, il conto stesso è salito a lire 5.814.022.

* * *

Dai dati innanzi esposti, si ricava la situazione generale dei conti correnti presso il Banco di Napoli, quale risulta riassunta nel prospetto che segue:

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI.

CONTO	CONSISTENZA al 1° luglio 1958	VERSAMENTI	PRELEVAMENTI	CONSISTENZA al 30 giugno 1959
Esercizio libero (18) . . .	— 99.403.465,98	8.487.334.524 —	— 8.533.188.105 —	— 145.257.046,98
Reciproco vincolato (18)	1.920.862 —	99.585 —	—	2.020.447 —
Conto costruzioni (19) . .	266.909 —	—	—	266.909 —
Cassa previdenza (20) . .	5.560.857 —	253.165 —	—	5.814.022 —
	— 91.654.837,98	8.487.687.274 —	— 8.533.188.105 —	— 137.155.668,98

II.

SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE AL 30 GIUGNO 1959

SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

La consistenza al 30 giugno 1958 di		L. 37.384.752.470,18
per effetto delle variazioni in più verificatesi nel corso dell'esercizio finanziario 1958-59 e precisamente nelle Gestioni:		
Acquedotto Pugliese	L. 36.350.621.707 —	
Acquedotti Lucani	» 7.387.968.713 —	
Fognatura	» 3.411.427.142 —	
Cassa di previdenza	» 1.226.778.671 —	
Edilizia	» 100.288.810 —	
Spaccio aziendale	» 5.345.263,82	
per un totale di		» 48.482.430.306,82
e per effetto delle diminuzioni nelle Gestioni:		
Acquedotto Pugliese	L. 33.492.011.087 —	
Acquedotti Lucani	» 4.306.545.607 —	
Fognatura	» 3.069.697.958 —	
Cassa di previdenza	» 1.009.965.629 —	
Edilizia	» 85.232.436 —	
Spaccio aziendale	» 6.482.422,76	
per un totale di		» 41.969.935.139,76
è salita al 30 giugno 1959 a		L. 43.897.247.637,24
Le passività che al 30 giugno 1958 ammontavano a		L. 37.384.752.470,18
esclusi:		
Patrimonio netto L. 23.875.066.786,65		
Utili netti . . . » 66.895.851,69		
	» 23.941.962.638,34	
	L. 13.442.789.831,84	
per effetto delle variazioni verificatesi nell'esercizio 1958-59 ed ammontanti a . . . . . L. 21.602.112.317,32		
» 19.874.346.232,70		
	» 1.727.766.084,62	
	L. 15.170.555.916,46	
che sotratte dall'importo delle attività alla stessa data		» 15.170.555.916,46
danno luogo ad una differenza fra attività e passività di.		L. 28.726.691.720,78

L'importo di cui sopra è così ripartito:

Ammontare del patrimonio netto al 30 giugno 1959	L.	28.713.629.978,65
Utili netti	»	13.061.742,13
Totale . . .	L.	28.726.691.720,78

Infatti, il patrimonio netto che al 30 giugno 1958 ammontava a L. 23.875.066.786,65
e che per effetto delle variazioni avvenute in aumento:

Gestione Acquedotto Pugliese	L.	3.199.968.088 —	
Gestione Acquedotti Lucani	»	3.308.357.864 —	
Gestione Fognature	»	599.008.328 —	
Gestione Edilizia	»	28.759.016 —	
Gestione Spaccio Aziendale	»	5.279.055,44 —	
			» 7.141.372.351,44

e di quelle verificatesi in diminuzione:

Gestione Acquedotto Pugliese	L.	591.852.621 —	
Gestione Acquedotti Lucani	»	1.427.279.785 —	
Gestione Fognature	»	267.808.692 —	
Gestione Edilizia	»	13.425.684 —	
Gestione Spaccio Aziendale	»	2.442.377,44 —	
			» 2.302.809.159,44

si eleva al 30 giugno 1958	L.	28.713.629.978,65
aggiunti gli utili che al 30 giugno 1958 ammontavano a	L. 66.895.851,69	
e per effetto delle variazioni in meno:		
meno le perdite della fognatura e dell'esercizio	» 53.834.109,56	
si riducono al 30 giugno 1959 a	»	13.061.742,13
raggiunge l'importo innanzi citato di	L.	28.726,691.720,78

L'importo anzidetto di lire 28.726.691.720,78 costituisce il patrimonio netto, ossia la differenza tra le attività e le passività al 30 giugno 1959.

III.

RENDICONTO ECONOMICO

Il conto « profitti e perdite » del bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59, relativo alla Gestione Acquedotto Pugliese (Gestione Esercizio), presenta le risultanze di cui appresso:

Profitti	L.	3.893.907.401
Perdite	»	3.920.143.382
e quindi una perdita netta di	L.	26.235.981

PROFITTI.

I Profitti sono così distinti:

Rendite patrimomiali:

Fitti e canoni (Capitolo n. 2)	L.	10.637.121
Interessi attivi (Capitolo n. 3)	»	9.030.513

Proventi dell'esercizio:

Proventi per canoni, consumi d'acqua, eccedenza e nolo contatori (Capitolo n. 1)	»	3.505,841.686
Indennizzi per assicurazioni, entrate eventuali diverse (Capitolo n. 4)	»	35.129.217
Quote spese generali, per costruzioni di fognature, di ampliamento di reti urbane e di altre opere igieniche (Capitolo n. 6)	»	44.234.320
Quote spese generali, di amministrazione e di personale a carico della Gestione Fognature (Capitolo n. 7)	»	130.000.000
Impiego di materiali della Gestione Acquedotto Pugliese in opere inscritte fra le spese straordinarie di cui al capitolo n. 8	»	11.949.460
Cessioni di materiali a terzi (Capitolo n. 5)	»	12.275.490
Quote spese generali per opere integrative e di sviluppo Acquedotto Pugliese per i lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno (Capitolo n. 9)	»	49.059.485

Sopravvenienze ed insussistenze passive:

Aumenti di residui attivi – Riduzioni di residui passivi – Sopravvenienze attive dipendenti da operazioni extra finanziarie	»	85.750.109
Totale profitti	L.	3.893.907.401

Le sopravvenienze attive di lire 85.750.109 sono dovute:

a) Aumenti di residui attivi		L.	56.376
b) Riduzione di residui passivi:			
Capitolo n. 5	L. 1.846.627		
Capitolo n. 13	» 335.784		
Capitolo n. 14	» 543		
Capitolo n. 15	» 415.741		
Capitolo n. 17	» 95.514		
Capitolo n. 18	» 48.057		
Capitolo n. 20	» 2		
Capitolo n. 27	» 90.384		
Capitolo n. 28	» 56.036.300		
Capitolo n. 30	» 216.386		
Capitolo n. 32	» 179.463		
		»	59.264.801
Da riportarsi		L.	59.321.177

	Riporto . . .	L.	59.321.177
c) Incremento nelle attività patrimoniali in dipendenza degli acquisti di materiali fatti con i fondi dei residui passivi, i cui impegni nell'esercizio scorso incisero sul Conto Economico:			
Capitolo n. 15	L. 840.930		
Capitolo n. 20	» 27.455		
Capitolo n. 29	» 1.251.278		
Capitolo n. 32	» 183.855		
Capitolo n. 33	» 148.000		
		»	2.451.518
d) Aumento di valori verificatesi nella consistenza dei materiali (sopravvenienze attive):			
Materiali di dotazione	L. 751.277		
Materiali di consumo	» 23.226.137		
		»	23.977.414
	Totale . . .	L.	85.750.109

PERDITE.

Le perdite sono così dimostrate:

Spese generali:

a) Spese per gli amministratori (Capitolo n. 1)	L.	21.232.597
b) Spese di Personale (Stipendi, salari, paghe, ecc.) (Capitolo 2-12 *bis*	»	1.897.115.789
c) Spese diverse depurate delle partite riguardanti incrementi patrimoniali (Capitolo n. 13-28)	»	407.021.940

Spese di esercizio e manutenzione dell'Acquedotto di Pugliese:

1°) Spese e lavori di manutenzione e ripristino Acquedotto Pugliese al netto delle partite riguardanti incremento patrimoniale ed incremento dei materiali impiegati nei lavori suddetti (Capitolo n. 29)	»	1.017.412.133
2°) Spese diverse dell'esercizio e manutenzione dell'Acquedotto Pugliese, studi e progetti, risarcimento danni, spese di vigilanza igienica, prove materiali, ecc. (Capitolo n. 30-35)	»	257.429.359

e) *Contributo per Gestioni speciali:*

1°) Contributo a pareggio della Gestione Acquedotti Lucani (anticipazione provvisoria a carico del bilancio dell'E. A. A. P. Capitolo n. 37) .	»	249,901.127
2°) Importo dei materiali della Gestione Esercizio impiegati in opere inscritte fra le spese straordinarie aventi riferimento in entrata al capitolo n. 8	»	11.949.460
3°) Valori dei materiali ceduti a terzi aventi riferimento in entrata al capitolo n. 5	»	12.275.490

f) *Sopravvenienze passive ed insussistenze attive:*

1°) Aumenti di residui passivi		—
2°) Riduzione di residui passivi	»	14.877.819
3°) Sopravvenienze passive diverse dipendenti da operazioni extra finanziarie	»	30.927.668
4°) Ammortamento e svalutazione		—
Totale « Perdite » . . .	L.	3.920.143.382

e quindi una perdita netta di lire 26.235.981.

Esaminato nei suoi dettagli e confrontato con quello dell'esercizio precedente il conto « Profitti » e « Perdite » dell'esercizio 1958-59 della Gestione Acquedotto Pugliese presenta:

Interessi attivi	L.	79.720
Proventi per canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori	»	524.606.451
Quote di spese generali per costruzioni di fognature, ampliamento di reti urbane e di altre opere igieniche	»	15.426.325
Quote spese generali per opere integrative e di sviluppo Acquedotto Pugliese per i lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno	»	13.719.485
Sopravvenienze e insussistenze passive	»	7.118.109
Spese per gli Amministratori	»	1.199.527
Spese per il personale	»	380.490.554
Materiali impiegati in opere inscritte fra le spese straordinarie aventi riferimento col Capitolo n. 8 di entrata	»	2.317.828
Materiali ceduti a terzi	»	15.035.453
Sopravvenienze passive ed insussistenze attive	»	10.200.272
Totale incremento al conto economico nei confronti dell'esercizio precedente	L.	970.193.724

Le maggiori perdite, sempre raffrontate all'esercizio 1957-58, sono così distinte:

Spese diverse depurate delle partite riguardanti incrementi patrimoniali	L.	94.416.229
Spese e lavori di manutenzione e ripristino Acquedotto Pugliese al netto delle partite rignardanti incrementi patrimoniali ed aumentate dei materiali impiegati nei lavori suddetti	»	321.790.292
Spese varie dell'esercizio al netto delle partite riguardanti incrementi patrimoniali	»	89.242.672
Fitti e canoni	»	537.793
Prodotti del suolo e rendite patrimoniali diverse	»	25.000
Indennizzi per assicurazioni, entrate eventuali diverse	»	124.391.311
Impiego dei materiali della Gestione Acquedotto Pugliese per opere inscritte fra le spese straordinarie	»	2·317.828
Cessione di materiali a terzi	»	131.331
Totale maggiori perdite nei confronti dell'esercizio precedente	L.	632.852.456

Sottraendo dalla perdita dell'esercizio finanziario 1957-58 la differenza fra le maggiori perdite e i maggiori profitti, si ottiene la perdita dell'esercizio in questione 1958-59, e precisamente:

Perdita esercizio finanziario 1957-58 —	L.	363.577.249
Differenza fra le maggiori perdite e i maggiori profitti	»	337.341.268
per cui la perdita netta dell'esercizio 1958-59 e di	L.	26.235.981

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1958-59 DELLA GESTIONE ESERCIZIO CONFRONTATO CON QUELLO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

Capitolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1957-58	ESERCIZIO 1958-59	DIFFERENZA fra il 1958-59 e il 1957-58
	ENTRATE. - PROFITTI.			
	Rendite patrimoniali.			
2	Fitti e canoni	11.174.914 —	10.637.121 —	— 537.793 —
3	Interessi attivi	8.950.793 —	9.030.513 —	+ 79.720 —
4 p.	Prodotti del suolo e rendite patrimoniali diverse	25.000 —	—	— 25.000 —
	Proventi dell'esercizio.			
1	Proventi per canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori .	2.981.235.235 —	3.505.841.686 —	+ 524.601.451 —
4 p.	Indennizzi per assicurazioni entrate eventuali diverse. . . .	159.520.528 —	35.129.217 —	— 124.391.311 —
6	Quote spese generali per costruzioni di fognature, ampliamento reti urbane e di altre opere igieniche	28.807.995 —	44.234.320 —	+ 15.426.325 —
7	Quote spese generali di Amministrazione e di personale a carico della gestione Fognature.	130.000.000 —	130.000.000 —	—
8	Impiego dei materiali della Gestione esercizio in opere inscritte fra le spese straordinarie.	14.267.288 —	11.949.460 —	— 2.317.828 —
5	Cessioni di materiali a terzi . .	12.406.821 —	12.275.490 —	— 131.331 —
9	Quote spese generali per opere integrative e di sviluppo Acquedotto Pugliese per lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno	35.340.000 —	49.059.485 —	+ 13.719.485 —
	Sopravvenienze ed insussistenze passive.			
	Aumenti di residui attivi. Riduzioni di residui passivi. Sopravvenienze attive dipendenti da operazioni extra finanziarie.	78.632.000 —	85.750.109 —	+ 7.118.109 —
	Perdita netta nell'esercizio . . .	363.577.249 —	26.235.981 —	— 337.341.268 —
	Totale profitti . . .	3.823.937.823 —	3.920.143.382 —	+ 96.205.559 —

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1958-59 DELLA GESTIONE ESERCIZIO CONFRONTATO CON QUELLO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

Capitolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1957-58	ESERCIZIO 1958-59	DIFFERENZA fra il 1958-59 e il 1957-58
	SPESE. - PERDITE.			
	Spese generali.			
1	Spese per gli amministratori e revisori	22.432.124 —	21.232.597 —	— 1.199.527 —
2-12-*bis*	Spese di personale	2.277.606.343 —	1.897.115.789 —	— 380.490.554 —
13-28	Spese diverse depurate dalle partite riguardanti incrementi patrimoniali	312.605.711 —	407.021.940 —	+ 94.416.229 —
	Spese di esercizio e manutenzione.			
29	Spese e lavori di manutenzione e ripristino Acquedotto Pugliese al netto delle partite riguardanti incrementi patrimoniali ed aumentate dai materiali impiegati nei lavori suddetti . .	695.621.841 —	1.017.412.133 —	+ 321.790.292 —
30-37	Spese varie dell'esercizio al netto delle partite riguardanti incrementi patrimoniali	418.087.814 —	507.330.486 —	+ 89.242.672 —
	Materiali impiegati in opere iscritte fra le spese straordinarie aventi riferimento col capitolo n. 8 di entrata . . .	14.267.288 —	11.949.460 —	— 2.317.828 —
	Materiali ceduti a terzi, aventi riferimento col capitolo n. 5 di entrata.	27.310.943 —	12.275.490 —	— 15.035.453 —
	Contributo a pareggio gestione	—	—	—
	Sopravvenienze passive ed insussistenze attive.			
	Aumenti di residui passivi, diminuzioni di residui attivi e sopravvenienze passive diverse dipendenti da operazioni extra finanziarie	56.005.759 —	45.805.487 —	— 10.200.272 —
	Utile netto dell'esercizio	—	—	—
	Ammortamento e svalutazione .	—	—	—
	Totale perdite . . .	3.823.937.823 —	3.920.143.382 —	+ 96.205.559 —

PARTE TERZA

ACQUEDOTTO PUGLIESE

ESERCIZIO DELL'ACQUEDOTTO

Regime del flusso nel canale principale.

Il tributo complessivo delle sorgenti del Sele e della sorgente « La Francesca », presso Rionero (entrata in esercizio nell'ottobre 1957), che alimentano direttamente il Canale principale dell'Acquedotto, ha avuto un andamento normale; solo nei mesi della primavera del 1959 ha avuto una fase decrescente che ha inciso sul sistema distributivo.

Come portata media, durante l'esercizio in esame, si sono avuti litri al secondo 4.080, contro i litri al secondo 4.052 dell'esercizio precedente, cosi ripartiti:

Portata sorgenti del Sele	litri al secondo	3.966
Portata sorgente « La Francesca »	»	114

Essa risulta superiore alla media delle portate medie degli esercizi precedenti a partire dal 1920, che risulta di litri al secondo 4.052 (compresa la sorgente « La Francesca »), portata media, comunque, non adeguata all'accrescimento dei consumi.

Il valore massimo della portata delle sorgenti suddette fu registrato il 1° luglio 1948, con litri al secondo 4.834, ed ebbe fase decrescente a partire dal 9 luglio successivo per raggiungere il valore minimo di litri al secondo 3.718 il 16 gennaio 1959. Dopo questa data ebbe inizio la fase crescente della portata che raggiunse il massimo valore di litri al secondo 3.918 il 16 giugno 1959; dopo di che, secondo il normale andamento delle sorgenti, inizia la ripresa della fase decrescente.

In relazione all'andamento del tributo delle sorgenti l'alimentazione degli abitati è stata soddisfacente nel primo semestre dello esercizio (2° semestre 1958), mentre nel secondo semestre (1° del 1959) per l'andamento notevolmente uniforme della portata con valore medio piuttosto basso, i servizi di distribuzione hanno subito notevoli restrizioni specialmente nei periodi not turni e soprattutto durante i mesi primaverili e della successiva stagione estiva.

Durante l'esercizio è stato pertanto necessario, in relazione alle sempre maggiori richieste dell'utenza, utilizzare le acque sussidiarie attinte da acquedotti ausiliari costruiti e man mano messi in funzionamento nel Salento e nella Capitanata.

L'acqua fornita da questi acquedotti ausiliari ha dato un apporto, nei periodi estivi e di massimo bisogno, di circa litri al secondo 300 ed un volume complessivo durante tutto l'esercizio di metri cubi 7.924.635.

In seguito saranno date notizie di dettaglio in merito all'attività degli acquedotti ausiliari.

Opere in esercizio.

Durante l'esercizio 1958-59 il servizio degli acquedotti gestiti dall'Ente nella Puglia e nelle provincie finitime, è stato esteso ai seguenti abitati:

Provincia di Avellino: Lacedonia e Cairano, alimentati dall'Acquedotto dell'Alta Irpinia che ha origine dal Canale principale dell'Acquedotto Pugliese;

Provincia di Foggia: Zapponeta, alimentato da pozzo artesiano;

Provincia di Matera: frazione « La Martella » di Matera, alimentata dal'Acquedotto Pugliese.

Gli abitati (centri, frazioni e località) serviti al 30 giugno 1959 risultano pertanto n. 359 con una popolazione complessiva di abitanti 3.520.623, risultante dai dati anagrafici al 31 dicembre 1958 acquisiti dall'Ufficio statistiche dell'Ente.

I n. 359 abitati serviti sono ripartiti per provincia come appresso:

Numero	PROVINCIE	NUMERO ABITATI	POPOLAZIONE RESIDENTE LEGALE al 1958
1	Avellino	8	38.212
2	Bari	70	1.274.750
3	Brindisi	34	334.857
4	Campobasso	6	36.577
5	Foggia	48	622.129
6	Lecce	148	668.331
7	Matera	2	36.415
8	Potenza	4	43.288
9	Taranto	39	466.064
	Totale . . .	359	3.520.623

L'incremento delle reti di distribuzione urbana, costruite con finanziamenti a carico dello Stato, dei comuni o con concorso degli utenti, e l'incremento delle derivazioni per nuove concessioni d'acqua sono illustrati in appositi capitoli successivi.

Funzionamento delle opere e loro manutenzione.

La conservazione delle opere dell'acquedotto nell'esercizio 1958-59 è stata assicurata mediante un complesso di lavori e di interventi di manutenzione, le cui spese ammontano, al netto degli oneri di carattere generale, a lire 1.147.068.678, così ripartite:

Lavori per le opere esterne:

a) Canali, condotte ed opere accessorie fino ai serbatoi compresi	L.	41.015.980	
b) Impianti sollevamento, linee elettriche e telefoniche	»	253.002.821	
In uno . . .			L. 294.018.801

Lavori per le opere interne e opere accessorie (Condotte suburbane e reti urbane):

a) Spese sostenute dai Reparti	L.	10.442.579	
b) Lavori eseguiti a mezzo di cottimisti	»	52.500.000	
In uno . . .			» 62.942.579
Da riportarsi . . .			L. 62.942.579

Riporto . . .	L.	62.942.579

Per materiali acquistati ed altre spese di esercizio e varie:

a) Spese straordinarie per acquisto di attrezzature e mezzi d'opera per i lavori all'interno del Canale principale	L. 18.968.478	
b) Materiali diversi per i servizi inerenti le opere esterne, interne e spese varie	» 756.388.082	
c) Costruzione officina di San Cataldo	» 5.950.000	
d) Spesa per sostituzione di macchinari degli impianti di sollevamento	» 8.800.738	
In uno . . .	»	790.107.298
Totale . . .	L.	1.147.068.678

OPERE ESTERNE

I. – Opere di presa, di adduzione e di accumulazione.

Lavori di manutenzione ordinaria nel Canale principale lungo le diramazioni per la Capitanata e del Salento.

Durante l'esercizio sono stati assegnati i periodici lavori di manutenzione nel Canale principale. Sono state effettuate sette interruzioni di flusso nel periodo dal 1° novembre 1958 al 1° aprile 1959. I lavori non hanno potuto essere sviluppati secondo il programma stabilito a causa delle difficoltà derivanti alle distribuzioni negli abitati per la insufficienza di riserve disponibili, onde fu necessario aumentare l'intervallo fra due interruzioni successive per consentire il ripristino totale di tali riserve.

Al rifornimento degli abitanti durante i periodi di interruzione è stato provveduto in parte con le riserve ottenute con gli sbarramenti nel Canale principale ed in parte con i serbatoi dei quali fu curato sempre il riempimento nei giorni intercorrenti fra i turni di interruzione.

La limitazione della distribuzione dell'acqua è stata sensibile in tutti gli abitati, specie in quelli più grandi, non dotati di serbatoi di sufficiente capacità di riserva; la situazione è risultata invece notevolmente migliorata negli abitati che si sono potuti rifornire con acque delle risorse locali.

La programmata utilizzazione di altre risorse locali, dell'Acquaro per Brindisi, del Galese per Taranto, dal subalveo dell'Ofanto per i grossi centri del litorale adriatico a monte di Bari, e di altri minori, consentirà di migliorare il rifornimento alle popolazioni che risulta assai scarso durante le interruzioni per i lavori all'interno del Canale; ma occorre altresì realizzare un'incremento effettivo delle capacità dei serbatoi specie per quei centri o complessi di centri per i quali non vi può essere apporto diretto dalle riserve idriche locali, e ciò in analogia ai programmi che sono stati già approntati dall'Ente e che attendono il finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

Le interruzioni praticate hanno avuto la durata di 30 ore al capofonte; nei lavori dei 7 turbi sono stati impiegati complessivamente n. 2.808 operai per ore 70.846, con una prestazione media oraria per ogni operaio di ore 25.

I lavori sono stati sviluppati in 13 cantieri ricadenti nel Reparto di Venosa, in 7 cantieri del Reparto di Trani, in circa tutti i tratti di Canale ricadenti nelle giurisdizioni dei reparti di Gioia del Colle ed Alberobello.

Nel reparto di Grottaglie si sono avuti parecchi interventi di durata limitata per la necessità di conservare l'acqua in Canale per il rifornimento degli abitati serviti dai rami del sifone Leccese che alimentano il Salento ed il Tarantino.

Nel corso delle stesse interruzioni, oltre ai lavori nel Canale principale, furono effettuate riparazioni anche all'interno della diramazione primaria per la Capitanata e del tronco principale del Sifone del Salento, consistite nel risarcimento di lesioni trasversali e longitudinali, rifacimenti di tratti di intonaco deteriorati e lavori accessori.

I lavori eseguiti relativi alla manutenzione interna delle opere suddette possono riassumersi come appresso:

Costruzione di baraccamenti per alloggio di operai e per ricovero materiali	mq.	1.193
Inghiaiamento di strade e piazzali di accesso ai cantieri	mc.	851
Scavi e rinterri per formazione di nuovi cantieri e sistemazione di quelli esistenti	»	985
Demolizione e ricostruzione di murature all'interno del canale	»	187
Spicconatura e rifacimento di intonaco	mq.	7.776
Stuccatura di lesioni con malta cementizia	ml.	656
Risarcitura di lesioni con muratura di mattoni pieni	mc.	34
Estrazione, riparazione e ricollocamento in opera di binario	ml.	11.909
Dipintura di parti metalliche con vernice antiruggine	mq.	996
Pulizia e lavaggi del canale	»	135.400
Adeguamento riserve	N.	30
Revisione e riparazione saracinesche di grosso diametro	»	14
Ricostruzione di traverse fisse	»	10
Costruzione e posa paratoie mobili	»	3
Costruzione casotti di custodia delle paratoie mobili	»	2
Sistemazione scarichi totali	»	1
Sostituzione scale in ferro dei pozzi per l'accesso al Canale Principale	ml.	80
Imbianchimento canale e camere di carico con latte di calce	mq.	94
Intonaco di cemento fuso su platea e piedritti	»	62
Stuccatura di lesioni all'interno della diramazione primaria per il Salento	N.	246

di cui:

a) tra le progressive chilometri 6 + 756 + 7 + 242 della tubazione di cemento da millimetri 700 per tutta la lunghezza di metri 486	N.	60
b) tra le progressive chilometri 29 + 300 + 31 + 000 e tra il chilometro 35 + + 800 e il serbatoio di San Paolo della tubazione di cemento armato da millimetri 900: lesioni riparate	»	186

Durante le interruzioni sono state eseguite le necessarie ispezioni per la programmazione dei lavori di manutenzione, che occorre eseguire nel prossimo futuro nei canali, nei grossi sifoni interposti, nelle diramazioni primarie della Capitanata e del Salento.

Lavori di manutenzione ordinaria delle opere esterne.

I lavori di manutenzione delle opere esterne riguardano la manutenzione delle condotte adduttrici, la riparazione dei guasti, la ricerca e riparazione delle perdite, lavori di manutenzione delle opere d'arte, delle strade di servizio delle case cantoniere, dei serbatoi, ecc.

Fra i lavori di manutenzione ordinaria più notevoli eseguiti sulle opere esterne, vanno citati:

a) la ricerca o riparazione di perdite per complessive n. 927 di cui:

n. 485 lungo le condotte a gravità, e precisamente:

n. 244 su condotte di cemento armato;
n. 88 su condotte di cemento amianto;
n. 109 su condotte di ghisa;
n. 38 su condotte di acciaio.

n. 512 lungo le condotte servite da impianti di sollevamento, di cui:

n. 75 su condotta di ghisa;
n. 437 su condotte di acciaio.

I coefficienti chilometrici degli interventi praticati, cioè il rapporto tra il numero dei guasti e la lunghezza delle condotte in esercizio (*a*) con riferimento alla diversa natura del materiale costituente le condotte, risultano i seguenti:

Condotta in cemento armato	per	Km.	0,33
Condotta in cemento amianto	»	»	0,28
Condotta in cemento ghisa	»	»	0,46
Condotta in cemento acciaio	»	»	2,27

Le caratteristiche principali dei dissesti verificatisi sui vari tipi di condotte permangono:

per le condotte di cemento armato: lesioni a tubi quasi costantemente trasversali, e solo in qualche caso longitudinali;

per le condotte di cemento amianto: rotture trasversali dei tubi e sfilamenti di giunzioni;

per le condotte di ghisa e acciaio: generalmente sfilamento del materiale di giunzione; qualche rottura per i tubi di ghisa.

b) la riparazione di ben 119 lesioni trasversali alla condotta di cemento armato della diramazione Minervino-Canosa fra i chilometri 0 + 343 e chilometri 2 + 948, e sostituzione di metri 26 di tubi con altri di acciaio;

c) la sostituzione di un tratto di metri 60 della condotta di cemento armato da millimetri 250 della diramazione Laterza-Ginosa con tubi di cemento amianto e riparazione di numerose lesioni trasversali alla tubazione in opera, per un ulteriore tratto di metri 60, per gravi dissesti provocati dalla caduta di un fulmine sull'areatore di un torrino il giorno 12 novembre 1958;

d) la riparazione di perdite su un tratto di metri 100 della condotta di cemento armato da millimetri 550 della diramazione Putignano-Monopoli, anche questa danneggiata dalla caduta di un fulmine, e di altre minori sulla stessa diramazione.

Lavori manutentori vari.

Oltre ai lavori di intervento per la riparazione dei guasti sono stati eseguiti altri indispensabili lavori manutentori riguardanti:

manutenzione di strade di servizio per	metri	7.920
riparazioni varie alle case cantoniere	N.	31
riparazioni varie alle murature, agli apparecchi, verniciature, ecc., nei serbatoi	»	36
riparazioni varie, pulizia intonacatura: ai pozzetti di visita, camere di carico, camere di discesa, casotti di accesso al canale principale	»	48
riparazioni murarie ai torrini	»	16
riparazioni e pitturazione parti metalliche ai ponti canali	»	3
sistemazione dei rilevati per	metri	20.418
sistemazione e pulizia agli scarichi	N.	36

Fra i lavori più importanti si citano:

sistemazione pozzetti di interruzione, scarichi ed opere d'arte annesse alla diramazione Putignano-Monopoli e subdiramazione per Polignano;

demolizione della vecchia copertura in tegole e travi di legno della casa cantoniera al serbatoio di San Paolo e ricostruzione della copertura con solaio prefabbricato a struttura mista;

ricostruzione in muratura di tufo del muro franato dello scarico al chilometro 5 + 877 della diramazione Corigliano-Bagnolo;

manutenzione Torrino San Donaci; pitturazione infissi, ringhiere e imbianchimento;

sistemazione canale scarico di fondo del serbatoio di Sansevero;

(*a*) Le lunghezze delle condotte adduttrici a tutto il 30 giugno 1959 sono:

condotte di cemento armato	ml.	729.696
condotte di cemento amianto	»	289.608
condotte di ghisa	»	418.080
condotte di acciaio	»	208.797

costruzione di una gabbionata di sostegno alla stradella di accesso al cantiere di Ficocchia;

consolidamento della controbriglia a valle del ponte sifone « Fiumara di Venosa » della diramazione primaria per la Capitanata, con costruzione di gabbionata per un volume di metri cubi 282.

Lavori di manutenzione straordinaria.

Fra i principali lavori di manutenzione straordinaria previsti in apposite perizie speciali, sono da citare:

a) Costruzione di opere di protezione alle briglie subalvee dei torrenti Cervaro e Carapelle della diramazione integrativea per la Capitanata.

Per eliminare le erosioni prodotte dalle piene dei fiumi in corrispondenza di briglie di protezione della condotta ed evitare peggioramento delle situazioni prodottesi, sono state costruite gabbionate di sostegno al piede delle briglie e la copertura di detti manufatti con basolato.

I lavori risultavano in via di completamento al 30 giugno 1959.

b) Sostituzione di tratto di condotta della diramazione Corigliano-Bagnolo fra le progressive chilometro 3 + 620 e Km. 5 + 307.

I lavori si inseriscono nel programma di graduale sostituzione della condotta di lamierino di acciaio rivestito, fortemente degradata. Durante lo esercizio sono stati approvvigionati metri 515 di tubi di cemento amianto da millimetri 500, classe *C*, sono stati completati gli scavi, messi in opera metri 738,95 di tubazioni di ghisa disponibili e metri 395 di tubi di cemento amianto.

c) Posa di collari in ferro ai giunti dei tubi della condotta ascendente di acciaio da millimetri 700 fra l'impianto di sollevamento di Galatone ed il serbatoio di Fiusco.

Detti collari, previamente sperimentati con ottimi risultati, sono stati applicati in tre tratti, per complessivi metri 751, della condotta. I lavori per l'applicazione dei rimanenti collari continuano. L'apparecchio, costituito da un doppio collare con tiranti, di rapida applicazione, consente di eliminare le notevoli perdite dai giunti per sfilamento del materiale di giunzione, dovuto alle sollecitazioni di lavoro della condotta e al tipo di bicchiere dei tubi senza scanalature.

d) Costruzione di un torrino annesso al serbatoio di Tricase Serra.

I lavori, iniziati negli esercizi precedenti, rimasero sospesi per lo andamento stagionale e sono stati successivamente ripresi.

e) Costruzione di casa cantoniera semplice presso il Torrino di Monte Maliano.

Lavori iniziati nell'esercizio 1956-57 e portati a termine nel corso dell'esercizio in esame.

f) Sistemazione fluviale a protezione del ponte sifone « Fiumara di Venosa » della diramazione primaria per la Capitanata.

Essendo risultata seriamente minacciata la stabilità del ponte dalle erosioni del fondo che avevano messo a nudo le fondazioni di due pile, e per le condizioni non soddisfacenti delle due canne del sifone, a causa della instabilità del terreno di posa, sono stati eseguiti lavori di somma urgenza di protezione mediante la costruzione di gabbionate per metri cubi 1.980 circa, il riempimento di cavi di alveo con gabbionate per metri cubi 1.829, e l'impiego di circa metri cubi 49 di muratura di calcestruzzo.

I lavori sono stati ultimati.

g) Protezione alla sponda della fiumara di Atella alla progressiva chilometri 38 + 858 del canale principale.

Per colmare un'ampia erosione della scarpata di mezza costa che contiene il canale principale, dovuta allo scolo di acque di sospetta natura aggressiva, sono stati previsti in apposita perizia i lavori di ricomposizione ed estensione delle gabbionate sconvolte e la costruzione di una scogliera in massi di calcestruzzo. Risulta effettuato l'approvvigionamento dei materiali; i lavori sono stati rinviati in attesa della secca del fiume.

h) Riparazione e rivestimento protettivo alle canne del sifone « Fiumara di Venosa » e del sifone Ofanto, della diramazione primaria della Capitanata.

Sono stati sostituiti metri 30 di tubi di cemento armato precompresso del sifone della « Fiumara di Venosa » a monte del ponte, nei quali per cedimento del piano di posa, si erano prodotti sfilamenti di giunti e molte lesioni trasversali e longitudinali.

Sui tubi in cemento armato precompresso dell'interno del ponte è stato rifatto l'intonaco protettivo di compressione dissestato dalle gelature dell'inverno.

Sulla canna destra di acciaio di millimetri 750 del sifone Ofanto, è stato eseguito il rivestimento protettivo con vetroflex e vernice bituminosa, per preservarla dalla corrosione già manifestata.

i) Lavori di restauro e consolidamento del sifone « Fiumara di Venosa » del Canale principale.

Sulla canna sinistra del sifone « Fiumara di Venosa », in tubi di cemento armato da millimetri 1.600, sono state riparate 16 lesioni trasversali su un tratto di metri 60 intorno alla progressiva chilometri 6 + 920.

La Fiumara erodendo alla base la confinante collina sulla quale è posata la canna sinistra del sifone, ha accentuato lo sbattimento del terreno superficiale, già in movimento per presenza di acque scorrenti sul piano di argilla, provocando variazioni nella compattezza del suolo con riflessi sulle condizioni statiche delle pesanti opere soprastanti.

In corrispondenza del tratto suddetto è stato infatti riscontrato il distacco e la rottura della platea di consolidamento per metri 20 e l'asportazione di circa metri cubi 500 di rilevato. Sono stati pertanto eseguiti: il consolidamento del piano di posa della condotta; la costruzione delle cunette di scarico della camera di arrivo; il drenaggio e l'allontanamento delle acque freatiche; la costruzione di gabbionate di protezione presso lo scarico di fondo.

Per il tempo richiesto dall'importanza dei lavori e per i notevoli mezzi finanziari occorrenti, la esecuzione degli stessi sarà completata nel corso dell'esercizio 1959-60.

l) Riparazione di danni provocati da fulmine sulla diramazione Sanicandro Garganico-Cagnano Varano.

Tratto dissestato tra le progressive chilometri 12 + 305 e chilometri 12 + 804; tubi di cemento armato da millimerei 250. Per la gravità dei dissesti provocati dai fulmini abbattutisi attraverso uno sfiato libero il 17 luglio 1958, e per l'urgenza di ripristinare il rifornimento idrico degli abitati a valle, è stato necessario procedere alla sostituzione di metri 145 di condotta con tubi di cemento amianto dello stesso diametro, e praticare 40 fasciature sui tratti adiacenti meno dissestati.

Sono previste ulteriori sostituzioni di tratte di tubi che danno scarso affidamento con tubi di cemento amianto, da eseguire nel successivo esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati portati a termine tutti quegli altri lavori di manutenzione straordinaria, iniziati negli esercizi precedenti, che – per ragioni diverse o per l'importanza dei lavori – non fu possibile completare nell'esercizio precedente.

Si è proceduto anche al collaudo di numerosi lavori di manutenzione di opere esterne ultimate sia nell'esercizio precedente che in quello in esame.

II. — Impianti di sollevamento, centrali elettriche, linee telefoniche e di trasmissione, officine.

Impianti di sollevamento e centrali idroelettriche.

Il funzionamento degli impianti di sollevamento e delle centrali è stato, durante l'esercizio, normale e soddisfacente.

A) *Stato diconsistenza degli impianti.* — Il numero degli impianti di sollevamento è aumentato di 3 unità per effetto delle seguenti variazioni:

Impianti elettrici passati da 44 a 50.

Si sono avute 2 unità in meno per la cessazione degli impianti del Galese e del serbatoio di Taranto, e l'aumento di 3 unità per l'elettrificazione degli impianti di Cairano (Alta Irpinia), Macenzano (Acquedotto Pugliese) e San Leo (Basso Larinese). Altri 5 impianti riguardano gli Acquedotti Lucani.

Impianti termici passati da 6 a 3.

Si sono avute 3 unità in meno per la elettrificazione degli impianti di Cairano, Macenzano e San Leo.

Nessuna variazione negli impianti idraulici.

Lo stato di consistenza degli impianti al 30 giugno 1959 risulta pertanto:

n. 3 impianti termici;
n. 5 impianti idraulici;
n. 50 impianti elettrici.

La potenza complessivamente installata, relativa anche ai macchinari di riserva, risulta ripartita come segue:

Impianti termici		HP	100	
» idraulici		»	511	idraulici
		»	102	termici
		»	157	elettrici
» elettrici		»	6.696	elettrici
		»	4.519	termici

B) *Nuovi impianti – Installazione di nuovi macchinari.* — In questo esercizio è entrato in funzione il nuovo impianto elettrico di Rionero (4. ottobre 1958) e sono stati elettrificati gli impianti termici di Cairano, Macenzano e San Leo.

Sono stati installati un gruppo elettrogeno ed una elettropompa all'impianto idraulico di Gioia del Colle.

Allo scopo di aumentare la portata sollevata dall'impianto di Mercadante, ad una delle due elettropompe Marelli è stato sostituito il motore da 180 cavalli-vapore con uno da 240 cavalli-vapore; tale provvedimento si è reso necessario perché, con l'entrata in funzione della nuova centrale di Grumo a 50 Hertz (la vecchia centrale funzionava a 45 Hertz) i motori delle due elettropompe di Mercadante erano risultati deficienti.

Tale sostituzione verrà in seguito praticata anche alla seconda elettropompa in modo che tutto il macchinario elettrico installato sia di prestazione adatta alla frequenza di 50 Hertz.

All'impianto elettrico di Verosa è stato effettuato il montaggio di un gruppo elettrogeno e di una nuova elettropompa.

All'impianto di Larino è stato effettuato il montaggio della cabina di trasformazione.

All'impianto di Mottola è stata costruita una cabina di trasformazione per il funzionamento di questo impianto con energia derivata dalla rete ad alta tensione della Società Generale Pugliese di Elettricità.

Alla centrale di Grumo, sulla vecchia diramazione per Bari, è stato ultimato il montaggio del terzo gruppo turbina alternatore.

All'impianto di Selva e Laureto di Fasano è stato effettuato il montaggio di una nuova elettropompa e di un trasformatore.

C) *Consumi di energia, di olii combustibili e lubrificanti.* — I consumi di energia elettrica presso tutti gli impianti, comunque ad essi fornita (acquistata o prodotta dalle centrali dell'Ente), e degli olii combustibili e di quelli lubrificanti, ovunque adoperati (impianti elevatori centrali idroelettriche), ammontano a:

Energia elettrica	KWh.	21.089.093
Olio combustibile	Kg.	233.464
Olio lubrificante	Kg.	16.412

Il consumo dell'energia elettrica è ripartito come segue:

chilovattore 17.848.261 forniti dalle Società distributrici;

chilovattore 3.050.000 prodotta dalla Centrale di Grumo ed utilizzata dall'impianto di sollevamento di Mercadante;

chilovattore 190.832 prodotta dalla centrale di Mottola ed utilizzata dall'impianto omonimo.

L'energia prodotta complessivamente dalle centrali idroelettriche di Battaglia, Grumo e Mottola è stata di chilovattore 10.768.583, inferiore di chilovattore 550.939 rispetto alla produzione dell'esercizio precedente, in dipendenza delle interruzioni del flusso nel canale principale per lavori di riparazione.

L'energia prodotta dalla centrale di Battaglia, chilovattore 7.306.368 (chilovattore 508.946 in meno dell'esercizio precedente) è stata consegnata alla Società generale pugliese di elettricità.

D) *Acqua sollevata.* — Durante l'esercizio sono stati sollevati metri cubi 39.825.522 di acqua così ripartiti:

con energia elettrica	mc.	36.585.402	pari al	92,00 %
con energia idraulica	»	1.911.191	»	4,80 %
con energia termica	»	1.328.929	»	3,20 %

Nel complesso vi è stato un aumento dei sollevamenti di metri cubi 5.063.478 rispetto al precedente esercizio.

E) *Dati di funzionamento degli impianti – Consumi specifici di energia elettrica e degli olii combustibile lubrificanti.* — Nello specchio seguente sono riassunti i dati di funzionamento degli impianti elevatori, termici, idraulici ed elettrici e delle centrali termoelettriche, e desunti i consumi specifici di energia elettrica e degli olii combustibili e lubrificanti.

Dallo specchio risulta che per 4.276.611.652 metri cubi al minuto di acqua sollevata elettricamente si sono consumati chilowattore 21.089.093 con un consumo specifico di energia elettrica di chilowattore 4,93 per ogni 1.000 metri cubi al minuto sollevati, inferiore a quello del precedente esercizio (chilowattore 5,12).

Per metri cubi al minuto 195.685.714 di acqua sollevata termicamente si è avuto un consumo di chilogrammi 233,464 di olio combustibile e chilogrammi 10.396 di olio lubrificante, con consumi specifici di chilogrammi 1,19 e chilogrammi 0,053 per 1.000 metri cubi al minuto sollevati, che risultano di poco superiori a quelli dell'esercizio precedente (chilogrammi 1,17 e chilogrammi 0,049).

I dati di funzionamento degli impianti elevatori termici, idraulici ed elettrici e delle centrali idroelettriche sono riportati nella seguente tabella:

DATI DI FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, TERMICI ED IDRAULICI E DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE – ESERCIZIO 1958-59.

CATEGORIA IMPIANTI	Ore di funzionamento	Acqua sollevata in mc	Acqua sollevata in mc/m	Olio combustibile consumato in Kg.		Olio lubrificante consumato in Kg.		Energia elettrica consumata o prodotta in Kwh.	
				Consumo totale	Consumo riferito a 1000 mc/m d'acqua sollevata	Consumo totale	Consumo riferito a 1000 mc/m d'acqua sollevata 1000 Kwh prodotti	Consumo o produzione totale	Consumo riferito a 1000 mc/m di acqua sollevata
Impianti termici	2.430	93.016	16.294.160	18.016	1,10	488	0,029	—	—
Impianti termici di riserva agli impianti idraulici ed elettrici .	13.392	1.235.913	179.391.554	215.448	1,20	9.908	0,055	—	—
In uno impianti termici . . .	15.822	1.328.929	195.685.714	233.464	1,19	10.396	0,053	—	—
Impianti idraulici	30.236	1.911.191	125.569.951	—	—	689	0,0054	—	—
Impianti elettrici.									
Impianti elettrici di riserva agli idraulici	9.867	778.009	91.952.910	—	—	182	0,0019	614.650	6,71
Impianti elettrici compresi impianti serbatoi	241.536	35.807.303	4.184.658.742	—	—	4.471	0,00106	20.474.443	4,89
In uno impianti elettrici . . .	251.403	36.585.402	4.276.611 652	—	—	4.653	0,00109	21.089.093	4,93
Totali . . .	—	(a) 39.825.522	4.597.867.317	(b) 233.464	—	—	—	(c) 21.089.093	—
Centrali idroelettriche	25.027	—	—	—	—	674	0,063	(d) 10.768.583	—
Totali general . . .	—	—	—	—	—	(e) 16.412	—	—	—

(*a*) mc. 5.063.478 acqua sollevata in più rispetto all'esercizio precedente.
(*b*) Kg. 12.489 olio combustibile consumato in più rispetto all'esercizio precedente.
(*c*) Kwh. 1.924.957 energia elettrica consumata in più rispetto all'esercizio precedente.
(*d*) Kwh. 550.939 energia elettrica prodotta in meno rispetto all'esercizio precedente avendo le centrali idroelettriche risentito delle interruzioni di deflusso in canale che hanno avuto luogo nell'esercizio in questione.
(*e*) Consumo totale olio lubrificante verificatosi presso gli impianti elevatori e le centrali idroelettriche.

F) *Manutenzione e condizione di funzionamento degli impianti elevatori e delle centrali.* — Nel corso dell'esercizio 1958-59 gli interventi più importanti presso gli impianti elevatori e le centrali idroelettriche sono stati i seguenti:

Centrale di Grumo. — Sulla vecchia diramazione per Bari. Revisione e montaggio di due gruppi turbina-alternatore e riavvolgimento di questi ultimi per la tensione di 380 volts e la frequenza di 50 Hertz.

Centrale di Grumo. — Sulla diramazione integrativa per Bari. Revisione di batteria di accumulatori con sostituzione di piastre e rinnovamento dell'elettrolito; riparazioni varie alle apparecchiature a bassa tensione.

Centrale di Mottola. — Revisione di un alternatore e di un regolatore.

Impianto di Sannicandro Garganico. — Revisione radicale di un motore Diesel Tosi.

Impianto per Ischitella e Vico. — Revisione radicale di 2 elettropompe a pistoni.

Impianto di Mottola. — Revisione di un gruppo elettropompa.

Impianto di Putignano. — Revisione di un motore elettrico.

Impianto di Galugnano. — Riparazione di un motore elettrico da 85 cavalli vapore.

Impianto di Galatone. — Riparazione di due motori elettrici da 220 cavalli vapore. Riparazione di trasformatori degli impianti di Stigliano, Ischitella, Torremaggiore, Corigliano, Galugnano e Parabita. Revisione e riparazione di pompe centrifughe degli impianti di Mercadante, Torremaggiore, Galugnano, Chiesa, Mottola e Putignano.

Impianto di venosa. — Riparazione e revisione di un motore Diesel.

In totale sono stati riparati: n. 14 motori elettrici; n. 7 trasformatori; n. 17 pompe centrifughe ed a pistoni e n. 2 alternatori.

III. — Reti telefoniche e linee di trasporto di energia elettrica.

A) *Rete telefonica.* — Nell'esercizio sono state costruite le seguenti linee telefoniche:

linea telefonica a due fili « Centralino di Caposele, Sorgenti di Cassano Irpino » e « derivazione per Lioni », per chilometri 20 su nuova palificazione (finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno);

linea telefonica a due fili « Centrale di Grottaglie, serbatoio di Taranto » di chilometri 13,500 su nuova palificazione (finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno);

linea telefonica a due fili lungo l'Acquedotto per il Gargano Nord « Rodi Garganico. Vieste » di chilometri 29,320, su nuova palificazione e chilometri 0.770 su palificazione esistente (finanziata con fondi della manutenzione).

Sono stati eseguiti inoltre i seguenti più importanti lavori di manutenzione, riparazione, variante, ecc.:

rifazione di n. 4 attraversamento con linee elettriche ad alta tensione;

varianti di tracciato di linee per sopraelevazione di fabbricati o per nuove costruzioni negli abitati di Bari, Canosa, Lucera, Foggia, Monte Sant'Angelo e Lecce;

trasferimento del centralino telefonico di Molfetta;

rifazione impianti interni e sostituzione dei centralini di San Severo, La Macenzana, Venosa e Torre Alemanna;

riparazione dei centralini telefonici di Altamura, Taranto, Alberobello e La Macenzana;

adattamento e reimpianto di n. 2.650 pali marciti alla base;

sostituzione di n. 850 pali marciti;

applicazione di n. 1.950 isolatori in sostituzione di altri rotti;

cambio di n. 830 ganci porta isolatori;

rifazione di n. 3 attraversamenti telegrafici e stradali e di n. 1 ferroviario presso Canosa;

revisione della tesatura dei conduttori e rifazione di circa 800 saldature.

Nel corso dell'esercizio le interruzioni di linee telefoniche di maggiore rilievo si sono avute nella zona di Foggia nel dicembre del 1958 dovute a venti impetuosi e temporali che provocarono rottura o sbandamento di circa 70 pali.

B) *Linee elettriche ad alta tensione.* — La manutenzione ha richiesto l'impiego di n. 130 pali di castagno in sostituzione di quelli fuori uso, la rifondazione di n. 65 pali marciti alla base, il cambio di n. 85 isolatori rotti o fulminati e la sostituzione di n. 250 coppie di collari flessibili.

Sono state eseguite due varianti di tracciato nell'abitato di Lucera ed in quello di Torremaggiore.

IV. — Officine.

A) *Officina telefoni.* — Ha svolto la sua normale attività nella riparazione, costruzione e adattamento di apparecchi e centralini telefonici, commutatori, suonerie, ecc.

Inoltre sono state eseguite modifiche e riparazioni varie agli impianti della Sede (di illuminazione, segnalazione, dei telefoni ed ascensori) ed agli impianti di sollevamento e centrali idroelettriche (Massafra, Trinitapoli, Stigliano, Le Cenate, Brindisi, Polignano, Bisaccia, Guardia Lombardi e Grumo).

L'officina, in particolare, ha provveduto alla costruzione di:

n. 2 centralini telefonici a b. l. a mobile per 30 linee;
n. 2 centralini telefonici a b. l. murali per 12 linee;

e alla riparazione di:

n. 8 centralini telefonici a b. l. con linee urbane automatiche;
n. 35 telefoni a b. l. da muro;
n. 22 telefoni a b. l. da tavolo;
n. 60 telefoni a b. c da tavolo

B) *Officina fonderia di San Cataldo.* — Ha provveduto alla costruzione di manufatti normali e speciali richiesti dagli impianti e dalle opere dell'acquedotto e delle fognature, ed all'esecuzione di diversi lavori di riparazione richiesti dalla manutenzione di tali opere.

La produzione dei vari Reparti è stata la seguente:

Materiale lavorato:

1°)	Ghisa	Quint.	149
2°)	Bronzo, rame e zinco	»	68
3°)	Ferro	»	180
4°)	Acciaio	»	4
5°)	Lamiera in ferro	»	55 —
6°)	Metallo bianco antifrizione, stagno e piombo	»	3 —
7°)	Alluminio e anticorodal	»	1,35
8°)	Legnami	»	10, 5

Materiale direttamente utilizzato:

1°)	Filo rame per avvolgimento	Quint.	12 —
2°)	Legno compensato e masonite	mq.	242 —
3°)	Carboni	Quint.	140 —

Le più importanti lavorazioni eseguite riguardano la costruzione di idranti, fontanine, pezzi speciali di ghisa, pistoni, camicie, valvole e fascie elastiche per motori Diesel, cuscinetti e boccole per macchine, giranti di pompe centrifughe, ecc.

Sono state inoltre effettuate riparazioni di motori elettrici, alternatori, pompe centrifughe ed elettrocompressori.

L'officina ha, pertanto, assolto principalmente, oltre che ai lavori in serie, alle necessità di contingenza dando la possibilità alla complessa attività dell'esercizio di poter curare tutta quella gamma di costruzioni e riparazioni richiesta dall'urgenza e dalla tempestività dei lavori.

OPERE INTERNE

I. — Suburbane e reti urbane di acquedotto.

Per i lavori di manutenzione delle opere interne (condotte suburbane, reti urbane e derivazioni trasversali per impianti) durante l'esercizio in esame i Reparti hanno provveduto alla redazione di numerose perizie che hanno trovato la loro attuazione nel quadro del programma generale dei lavori di manutenzione.

Tenuto conto dello sviluppo complessivo delle reti, di circa chilometri 2.678 (ivi compreso lo sviluppo delle n. 172.522 derivazioni per impianti), la spesa unitaria autorizzata per manutenzione delle reti è risultata per l'esercizio 1958-59, di lire 13.271 per chilometro, inferiore a quella dello esercizio precedente che fu di lire 16.327 per chilometro.

Tale spesa unitaria risulta 28 volte quella dell'esercizio finanziario 1937-38, che fu circa lire 483 per chilometro. Il calcolo è stato fatto sullo sviluppo complessivo delle reti tenendo anche conto di quelle – in misura pure rilevante – recentemente costruite.

Durante l'esercizio finanziario 1958-59 i guasti verificatisi sulle condotte interne (condotte suburbane, reti urbane e derivazioni trasversali per impianti di acqua) sono stati n. 430, dei quali n. 224 hanno interessato i tronchi delle reti e n. 183 le derivazioni trasversali degli impianti.

I guasti possono così classificarsi:

perdite o sfilamenti di giunti	N.	139
rotture e lesioni di tubi ed apparecchi	»	103
perdite dai premistoppa delle saracinesche	»	90
guasti diversi	»	32
corrosioni ai tubi	»	43

In rapporto allo sviluppo complessivo delle reti e degli impianti sono stati ricavati i coefficienti chilometrici dei guasti distinti per natura come risulta dal seguente specchio:

ESERCIZIO FINANZIARIO	SVILUPPO DELLE OPERE IN CHILOMETRI				PERDITE E SFILAMENTI GIUNTI		ROTTURE O LESIONI		PERDITE DAI PREMISTOPPA SARACINESCA		CORROSIONI		QUASTI DIVERSI	
	Reti	Suburbane	Derivazioni impianti	Totale	Numero	Coefficiente Km.	Numero	Coefficiente Km.	Numero	Coefficiente Km.	Numero	Coefficiente Km.	Numero	Coefficiente Km.
1957-58	2.061	625,3	470,7	3.157	153	0,048	101	0,031	107	0,033	32	0,010	44	0,013
1958-59	2.160	625,3	517,6	3.303	139	0,042	103	0,031	90	0,027	43	0,013	32	0,009

II. — SERVIZI IDROMETRICI DI DISTRIBUZIONE.

A) *Laboratorio contatori.* — Il servizio di riparazione dei contatori, seguendo l'organizzazione predisposta negli esercizi precedenti, ha svolto la sua attività migliorando ulteriormente gli incrementi nei lavori di riparazione e taratura dei misuratori.

L'attività del laboratorio si riassume come segue:

Contatori riparati . . . . . N. 8.794

contro i n. 8.182 dell'esercizio precedente;

Tarature eseguite . . . . . » 51.781

contro le n. 38.061 dell'esercizio precedente.

Il personale del laboratorio ha provveduto, come di consueto, alla riparazione dei venturimetri ed altri misuratori e alla costruzione dei pezzi di ricambio occorrenti per queste apparecchiature.

B) *Servizio controlli contatori.* — L'attività del servizio controllo contatori è riassunta nei seguenti dati:

1°) Controllo normale di impianti in base al funzionamento del contatore e verifica taratura idrometrica agli impianti irrigui, industriali ed alle bocche da incendio, ecc.	N.	4.500
2°) Controllo specifico a richiesta dell'Ufficio accertamenti consumi per dirimere vertenze con utenti per confermare o modificare addebiti	»	350
3°) Verifiche contatori a richiesta degli utenti	»	27
4°) Verifica e taratura impianti a luce tassata	»	3.000
5°) Sostituzione di contatori per adeguamento del calibro al consumo	»	150
6°) Infrazioni riscontrate alle disposizioni regolamentari	»	145
7°) Diffida agli utenti per sistemazione impianti interni	»	10
8°) Sistemazioni, trasformazioni impianti proposte ed eseguite	»	15

III. — Fognature.

A) *Opere in esercizio.* — Durante l'esercizio 1958-59 sono state assunte in gestione dall'Ente, ai sensi della legge 16 gennaio 1959, n. 74, le fognature dei comuni di Casamassima, Modugno, Carbonara e Parabita.

Al 30 giugno 1959 le fognature tenute in gestione dall'Ente riguardano pertanto n. 115 abitati.

B) *Funzionamento delle opere e loro manutenzione.* — Per il funzionamento delle opere e degli impianti o per la loro manutenzione, sono state effettuate spese, al netto degli oneri di carattere generale, per lire 382.849.654.

Dette spese sono ripartite come segue:

1°) espurgo e pulizia delle reti e degli impianti, effettuato a mezzo dei cottimisti	L.	121.966.178
2°) Lavori di manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti terminali	»	152.334.781
3°) Esercizio e manutenzione degli impianti di sollevamento	»	31.395.823
4°) Materiali acquistati per la manutenzione.	»	9.980.493.
5°) Sspese diverse	»	5.063.454
6°) Rimborso alla gestione Acquedotto Pugliese dell'acqua fornita ai pozzetti di lavaggio delle reti di fognatura	»	62.108.925
Totale	L.	382.849.654

Tra i lavori di manutenzione e miglioramenti si segnalano:

Ruvo di Puglia. — Rivestimento con muratura di calcestruzzo dei digestori separati e sistemazioni varie all'impianto epurativo.

San Ferdinando di Puglia. — Sopraelevazione delle spallette del collettore principale allo scopo di aumentarne la sezione, per circa metri 800.

Gioia del Colle. — Sistemazione piazzale antistante al capannone deposito materiali.

Canosa. — Costruzione dell'ultimo tratto dell'emissario asportato dalla piena del fiume Ofanto e sistemazione dello sfocio.

C) *Impianti di sollevamento delle fognature.* — Il numero degli impianti di sollevamento delle fognature non ha subìto alcuna variazione.

In seguito a sostituzione e rimozione di vecchie macchine avvenute negli impianti di Nardò, Lesina, Polignano, Bisceglie, San Giovanni Rotondo, le potenze installate nel complesso degli impianti risultano modificate come segue:

Impianti termici	N.	3	potenza installata HP	33 –
Impianti elettrici	»	32:		
elettrica			»	804,9
termica			»	171 –

Gli impianti termici hanno funzionato per n. 4.776 ore sollevando metri cubi 373.115 con un consumo di combustibile di chilogrammi 7.271.

Gli impianti elettrici hanno funzionato per n. 112.885 ore sollevando metri cubi 12.777,03 di liquame corrispondente a n. 171.708.268 metri cubi al minuto con un consumo di chilovattore 1.005.175 di energia elettrica ed un consumo specifico di chilovattore 5,86 per ogni 1.000 metri cubi al minuto di liquame sollevato.

Gli impianti termici di riserva agli elettrici hanno funzionato per n. 648 ore sollevando metri cubi 15.375 di liquami corrispondente a n. 148.947 metri cubi al minuto con un consumo di combustibile di chilogrammi 1.687 ed un consumo specifico di chilogrammi 11,4 per ogni 1.000 metri cubi al minuto sollevati.

I lavori manutentori di maggiore rilievo ai predetti impianti sono stati:

Margherita di Savoia. — Riparazione di 5 motori elettrici.

Bisceglie. — Montaggio di 2 nuove elettropompe e riparazione di motori elettrici.

San Giovanni Rotondo. — Montaggio di 2 nuove elettropompe.

Polignano. — Montaggio di 2 nuove elettropompe.

Lesina. — Montaggio di 2 nuove elettropompe.

Bari « R. Japigia ». — Riparazione di 2 elettropompe e di apparecchi elettrici.

Giovinazzo. — Riparazione di una elettropompa.

Terlizzi. — Riparazione di un motore elettrico.

Bari. — Riparazione di apparecchiatura di bassa tensione.

Brindisi. — Riparazione di due alternatori.

Mola. — Riparazione di due elettropompe.

Giovinazzo. — Riparazione motore di una elettropompa.

SERVIZI COMUNI

Servizi idrometrici di controllo e di ricerca perdite.

Il servizio delle misure idrometriche di controllo e delle ricerche delle perdite viene normalmente esplicato dalle due sezioni predisposte:

a) Sezione apparecchi di misure. — Ha provveduto al rilevamento delle misure dell'acqua delle sorgenti e dei pozzi immessa nel Canale principale e nelle diramazioni, al rilevamento di tutte le misure di ripartizione delle portate e dei volumi alle singole diramazioni, e di quelle destinate nei singoli abitati, a mezzo di un importante complesso di apparecchiature: idrometrografi, apparecchi Venturi, contatori Woltman, ecc., che è stato sempre più potenziato in relazione alle crescenti esigenze dei servizi di ripartizione e distribuzione dell'acqua.

Gli apparecchi, provvisti generalmente di organi di totalizzazione e registrazione ad orologeria, sono assai delicati e richiedono speciali cure per assicurarne il necessario continuo funzionamento anche per il fatto di essere installati in ambienti sempre umidi.

Durante l'esercizio sono stati approvvigionati i ventutimetri per i rami Adriatico e Jonico del sifone del Salento; sono stati inseriti numerosi venturimetri e contatori Voltman sulle prese derivate dal sifone stesso; sostituite le vecchie apparecchiature venturimetriche all'origine della diramazione per Francavilla Fontana della diramazione per il serbatoio di Monteconcavecchia e della diramazione per Bari.

È stato installato il venturimetro da millimetri 900 sul ramo principale del sifone del Salento, all'arrivo al serbatoio di San Paolo, che consente di controllare con immediatezza ogni possibile alterazione del flusso nell'importante tronco dell'acquedotto.

Sono state effettuate misure di controllo con mulinello nel Canale principale allo scopo di controllarne la tenuta, sorvegliate tutte le diramazioni e compiute altresì una serie di rilevazioni sugli acquedotti lucani dell'Argine del Basento.

Per quanto riguarda le apparecchiature, il lavoro svolto può sintetizzarsi come appresso.

installazione di nuovi venturimetri	N.	15
sostituzione di venturimetri	»	20
installazione di contatori Woltman ai serbatoi	»	35
sostituzione di contatori Woltman ai serbatoi	»	7
riparazione e tarature di apparecchi in opera	»	350

b) *Servizio «ricerca perdite.* — Il servizio di ricerca perdite ha svolto in questo esercizio un lavoro efficace sulle diramazioni e sulle reti degli acquedotti in gestione e sulle reti di fognatura che presentano particolari difficoltà per la individuazione delle perdite.

Le perdite durante l'anno finanziario delle squadre di ricerca, sono state 3428 così suddivise:

rottura tronchi	N.	173
sfilamenti di giunti	»	606
corrosione ai tubi di ferro zincato	»	322
perdite dai premistoppa delle saracinesche	»	2.327

La localizzazione delle perdite viene effettuata con particolari mezzi di ascolto e col metodo del rilevamento della linea dei carichi idrodinamici ed idrostatici, il quale viene applicato specie quando vi sono difficoltà di ascolto e quando le perdite non producano rumore percepibile.

La squadra centrale, di stanza a Bari, va specializzandosi anche nell'uso di apparecchi elettronici per la ricerca delle fughe d'acqua.

Allo scopo di prevenire e ridurre le numerose perdite dai premistoppa delle saracinesche si sta sperimentando l'impiego di un tipo speciale di corda sevata, mentre sono tenuti sotto continua osservazione i diversi tipi di saracinesche senza premistoppa già da qualche anno in opera.

È in corso di esperimento un tipo di strettoio per le prese delle derivazioni trasversali, progettato dal Gabinetto misure idrauliche, il quale contiene in sé un otturatore per la chiusura dell'acqua, che sostituisce la saracinesca di presa, e permette di costruire le derivazioni con tubi di materia plastica onde conseguire vantaggi economici, e possibilmente tecnici, nella esecuzione di queste derivazioni costruite a spese degli utenti.

Continua con applicazioni pratiche la sperimentazione del tipo di giunto per tubi di ghisa con anello di gomma corda catramata e piombo, per eliminare le perdite per sfilamento di giunti.

Si stanno via via inserendo in tutte le reti, i manometri registratori delle pressioni, come è richiesto da esigenze sempre più affinate dei servizi di distribuzione, ed effettuando in tutti i serbatoi l'installazione e la revisione degli idrometri per la misura delle altezze di acqua nelle vasche.

Come nel precedente esercizio è stato curato l'aggiornamento di altre 27 planimetrie di reti d'acquedotto.

Laboratorio prove materiali.

Nell'esercizio finanziario 1958-59 sono state effettuate, presso il Laboratorio prove materiali dell'Ente n. 3635 prove di vario genere, di cui n. 668 per conto dell'Ente, e n. 2967 per conto di imprese private e di pubbliche Amministrazioni.

Rispetto al precedente esercizio vi è stato un incremento di n. 532 prove.

Gli utenti del Laboratorio sono stati in gran parte, come per gli esercizi precedenti, imprese Private, Amministrazioni dello Stato e pubbliche, Enti vari, tra i quali va segnalata l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato che pur avendo un proprio importante laboratorio sperimentale in Roma si serve spesso di quello dell'Ente.

I materiali trattati sono stati principalmente: conglomerati, ferro e materiali metallici in genere, tubi e pezzi speciali per acquedotto e per fognatura di materiale plastico, di ghisa, di cemento-amianto, di cemento armato e di grés-ceramico.

Il Laboratorio è stato impegnato anche per le prove sui tubi di cemento armato di grande diametro della « Condotta integrativa della Capitanata – 2° lotto » presso il cantiere Vianini in Grumo. Molte altre prove sono state effettuate nel laboratorio su provini prelevati dallo stesso cantiere durante la lavorazione dei tubi.

Speciali prove sono state eseguite per perfezionare ulteriormente un particolare giunto elastico per tubazioni di grés-ceramico, nonché prove varie di resistenza su nuove tubazioni di cemento-amianto rinforzate per fognatura.

DANNI DI GUERRA

Sono tuttora in corso le pratiche di contabilizzazione e liquidazione dei danni bellici attinenti ai seguenti lavori:

riparazione per danni prodotti da azioni belliche alla diramazione Candela-Rocchetta Sant'Antonio, spesa impegnata lire 10.585.750;

ricostruzione di opere accessorie preesistenti del ponte-canale Tragino, distrutto da azioni belliche, spesa impegnata lire 2.550.000.

ricostruzione di capannoni per ricovero materiali nei cantieri di Atella e Ficocchia, somme impegnate lire 14.689.087.

riparazione dei danni arrecati da fatti bellici alla rete di fognatura di Foggia.

I lavori già ultimati e collaudati sono stati liquidati per l'importo definitivo di 4.823.793 lire.

EDILIZIA

Le costruzioni edili realizzate con i benefici della legge in favore dell'edilizia popolare ed economica non hanno subito variazioni rispetto alle realizzazioni conseguite nel precedente esercizio.

Sono stati curati gli adempimenti per le liquidazioni finali dei nuclei costruiti in Bari, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce e Venosa ultimati e collaudati nell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti i piani e i contratti per le cessioni con patto di futura vendita delle case ai dipendenti dell'Ente di Lecce, Brindisi, Taranto, Foggia e Venosa.

Sono in corso di sviluppo i lavori di costruzione delle case per i dipendenti dell'Ente in Potenza che hanno richiesto suppletive assegnazioni di fondi.

L'Ispettorato dell'edilizia ha curato la manutenzione degli stabili già costruiti i cui lavori manutentori vengono eseguiti direttamente dai Reparti in base a perizie redatte.

Come per gli altri anni l'Ispettorato ha allestito il padiglione dell'Ente alla XXIII Fiera del Levante.

BILANCIO IDRICO

SORGENTI DEL SELE – SORGENTE « LA FRANCESCA » – ACQUEDOTTI INTEGRATIVI.

PERIODO	PORTATA MEDIA		Volume complessivo fornito dalle sorgenti	Volume scaricato alle sorgenti per manutenzione lavaggi ed altre esigenze di servizio per l'abitato di Caposele	Volume immesso nel Canale principale
	Sorgenti	Mc/sec	mc.	mc.	mc.
1° luglio 1958	Sele	3,966	125.071.776	2.391.983	122.679.793
30 giugno 1959 . . .	La Francesca	0,114	3.611.334	—	3.611.334
Totali . . .		4.080	128.683.110	2.391.983	126.291.127

ACQUEDOTTI INTEGRATIVI.

Sorgenti del Triglio (Taranto)	mc.	384.751
Sorgenti di Gallipoli (Lecce)	»	3.472
Pozzo Guardati (Lecce)	»	1.552.284
» Acquaro (Brindisi)	»	1.001.028
» Parabita (Lecce)	»	—
» Bagnolo (Lecce)	»	—
» Galugnano (Lecce)	»	349.774
» Trepuzzi (Lecce)	»	3.496.566
» Veglie (Lecce)		—
» Posta Ragucci (Foggia)		—
» Cartiere di Foggia	»	1.072.142
» Serbatoio di Foggia	»	64.618
Volume derivato dagli acquedotti integrativi	mc.	7.924.635

VOLUMI DI ACQUA IMMESSI NEL CANALE PRINCIPALE E NELLE DIRAMAZIONI.
VOLUMI DI ACQUA VENDUTI.

PERIODO	Sorgenti ed acquedotti integrativi	Volume immesso nel Canale principale	Volume scaricato lungo il Canale per manutenzione, lavaggi e altre esigenze di servizio mc.	Volume immesso nelle diramazioni mc.	Volume complessivo registrato dai contatori degli utenti e calcolato per le bocche a luce tassata mc.
1° luglio 1958	Sele	126.291.127	8.696.339	117.594.788	—
30 giugno 1959 . .	La Francesca				
	Acquedotti integrativi . .	—	—	7.924.635	—
				125.519.423	(1) 98.169.204

(*a*) Il volume complessivo di acqua fornito agli utenti, registrato dai contatori o mediante bocca a luce tassata (mc. 98.169.204) rappresenta il 78,21 % del volume destinato alle distribuzioni dalle Sorgenti del Sele e dagli Acquedotti integrativi.

Il coefficiente che meglio può caratterizzare l'utilizzazione dell'acqua erogata nel complesso delle fonti di alimentazione, è quello relativo al 1° trimestre dell'esercizio (ossia luglio-agosto-settembre 1958), nel quale, per il maggior fabbisogno dell'utenza, si verificano le minori perdite per sfiori, lavaggi ed altre cause. Esso è risultato dell'83,37% come si desume dal raffronto dei seguenti dati:

acqua erogata complessivamente nel 3° trimestre 1958 dall'Acquedotto del Sele e da quelli integrativi	mc.	36.460.520
acqua distribuita nel 3° trimestre 1953	»	30.396.635

Nota. – La differenza tra il volume di acqua immesso nelle diramazioni ed il volume complessivo di acqua fornito agli utenti rappresenta, come di consueto, la somma dei maggiori volumi per azionamento delle centrali di produzione di energia elettrica, dei volumi scaricati per pulizie, lavaggi ed esigenze varie di esercizio, in particolare per prove, lavaggi e pulizie di nuove condotte, dei volumi sfiorati dai serbatoi e manufatti vari nei periodi di discesa dei consumi, nonché delle normali perdite nelle diramazioni e nelle reti urbane.

In misura notevole incide inoltre la differenza, sempre negativa, fra i volumi totalizzati dai contatori delle utenze rispetto al contatore unico all'inizio della distribuzione.

UTENZE - CONSUMI

Nuovi impianti. — Si è avuto un incremento lordo di n. 16.505 nuovi impianti, in essi compresi n. 220 impianti provenienti da altri usi. Il totale netto degli impianti costruiti durante l'esercizio risulta di n. 16.285.

Sono stati invece rimossi n. 625 impianti.

I nuovi impianti e quelli provenienti da altri usi, sono così ripartiti fra i diversi tipi di concessioni:

1°) Fontanine pubbliche	N.	60
2°) Concessioni uso pubblico (pozzetto di lavaggio, idrante, orinatoio)	»	325
3°) Potabile	»	15.154
4°) Pubbliche Amministrazioni	»	98
5°) Industriale	»	774
6°) Agricolo	»	12
7°) Rifornimento navi	»	10
8°) Irrigazione (sdoppiamenti)	»	—
9°) Bocche da incendio	»	63
Totale	N.	16.505

Impianti rimossi e trasferiti ad altri usi:

		Rimossi	Trasferiti	Totale
1°) Fontanine	N.	—	—	—
2°) Pubblico	»	19	2	21
3°) Potabile	»	224	29	253
4°) Pubbliche amministrazioni	»	12	3	15
5°) Industriale	»	340	174	514
6°) Agricolo	»	3	3	6
7°) Rifornimento navi	»	4	—	4
8°) Irrigazione	»	8	8	16
9°) Bocche da incendio	»	5	1	6
	N.	625	220	835

Il totale degli impianti pubblici e privati in attività al 30 giugno 1959 si ricava come appresso:

Totale impianti a fine giugno 1958	N.	156.852
Nuovi impianti eseguiti nell'anno finanziario 1958-59 compresi i trasferiti d'uso	»	16.505
Sommano	N.	173.357
Impianti rimossi e trasferiti d'uso nel 1958-59	»	835
Totale impianti esistenti al 30 giugno 1959	N.	172.522

Consumi d'acqua. — La quantità d'acqua totale venduta nell'esercizio 1958-59 è stata accertata in metri cubi 98.169.204 di cui metri cubi 97.484,989 negli abitati serviti direttamente dall'Ente; metri cubi 10.495 forniti a Caposele (parte alta dell'abitato); metri cubi 673.720 forniti all'acquedotto del Basso Larinese.

Il consumo anzidetto di metri cubi 98.169.204 riguarda per metri cubi 95.114.712 quello verificatosi nelle Provincie della Puglia e per metri cubi 3.054.492 quello delle Provincie finitime (Avellino, Matera, Potenza e Campobasso).

In confronto alla cifra dei consumi accertati nel precedente anno finanziario di metri cubi 94.243.908 si rileva un maggior consumo di metri cubi 3.925.296 che risulta così ripartito per le diverse Provincie:

Provincia di Bari	in più mc.	2.504.292
» Taranto	in meno »	1.209.425
» Foggia	in più »	1.308.931
» Lecce	» » »	780.593
» Brindisi	» » »	395.299
Altre provincie (Matera, Potenza, Campobasso, Avellino)	» » »	145.606

L'eccedenza di consumo sugli impegnativi è stata di metri cubi 27.544.457 con una differenza in più di metri cubi 2.058.000 rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Essa è così ripartita per i diversi usi dell'acqua:

Uso pubblico (Tariffa I e acquedotti rurali)	mc.	2.111.249
Uso potabile (Tariffa II)	»	15.895.750
Pubbliche Amministrazioni (Tariffa III e Amministrazioni militari)	»	5.555.531
Uso industriale (Tariffa IV, V e VII)	»	3.981.327
Totale in più	mc.	27.544.457

Il maggior consumo di mc. 2.058.000 in eccedenza rispetto a quello dell'esercizio precedente risulta così ripartito:

Uso pubblico	in più mc.	65.778
Uso potabile	» » »	1.545.218
Uso pubbliche Amministrazioni	» » »	552.353
Uso industriale	» meno »	105.349
Totale	in più mc.	2.058.000

Consumi specifici. — Il consumo medio unitario, riferito alla popolazione accertata dai dati anagrafici in possesso dell'Ufficio statistico dell'Ente al 31 dicembre 1958 di 3.520.623 abitanti nei Comuni serviti dall'acquedotto compresi quelli del Basso Larinese risulta di litri 76,3 per abitante-giorno.

Il consumo medio per abitante-giorno, varia come segue nei comuni ragruppati nelle sottoindicate categorie secondo le norme del Regolamento di distribuzione e le esigenze organizzative del servizio. La differenza fra il numero complessivo dei centri censiti e quello risultante dal seguente prospetto deriva dai raggruppamenti predetti.

Numero d'ordine	CATEGORIA	Numero dei Comuni	Popolazione	Consumo complessivo	Consumo medio per abitante/giorno
1	Con popolazione fino a 10.000 abitanti	228	896.936	12.955.761	39,5
2	Con popolazione fra i 10.000 ed i 20.000 abitanti.	56	771.747	16.092.823	57,1
3	Con popolazione da 20 a 30.000 abitanti	16	420.509	7.839.569	51
4	Con popolazione da 30 a 50.000 abitanti	12	407.970	11.289.736	75,8
5	Con popolazione da 50 a 100.000 abitanti	7	432.869	16.946.621	107,2
6	Con popolazione oltre i 100 mila abitanti	3	554.015	32.370.974	160
7	Basso Larinese	6	36.577	673.720	50,4

Nella tabella che segue sono riportati i consumi specifici per le città capoluoghi di Provincia.

Tali consumi sono riferiti alle popolazioni dei centri, di cui ai dati anagrafici citati, ed a consumi totali verificatisi per ciascun centro:

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	Popolazione	Litri per abitante giorno Esercizio 1958-59
Bari	267.938	164,07
Brindisi (compreso Casale)	64.845	149,61
Foggia	114.176	129,15
Lecce	70.523	174,45
Matera	36.415	97,93
Taranto	171.901	174,40

Nei consumi totali verificatisi sono compresi quelli delle amministrazioni militari, delle ferrovie e di importanti industrie che, per taluni centri, elevano notevolmente l'indice specifico.

Tenendo conto dei soli consumi destinati all'uso potabile (pubblici, privati e delle Pubbliche Amministrazioni e cioé considerati alle tariffe I, II, III) gli indici suddetti si modificano come appresso:

Bari	Consumo	specifico	111,08
Brindisi (compreso Casale)	»	»	103,24
Foggia	»	»	96,53
Lecce	»	»	130,54
Matera	»	»	86 —
Taranto	»	»	96,96

Allacciamenti alle fogne. — Il numero dei nuovi allacciamenti alle reti di fognatura, costruiti durante l'esercizio finanziario, negli abitati in gestione, è stato di n. 5.659.

Nel seguente prospetto è riportata la consistenza degli allacciamenti esistenti al 30 giugno 1959 nelle diverse Provincie, ed indicati quelli associati e non ad impianti di acqua:

PROVINCIE	Numero degli abitati	ALLACCIAMENTI ALLE FOGNE		TOTALE
		con impianti di acqua	senza impianti di acqua	
Avellino	—	—	—	—
Bari	45	33.305	58.349	91.654
Brindisi	11	6.338	11.884	18.182
Campobasso	—	—	—	—
Foggia	32	17.774	25.819	43.593
Lecce	12	4.086	955	5.041
Matera	1	1.027	2.580	3.607
Potenza	2	898	1.683	2.581
Taranto	11	7.733	11.796	19.529
Totali	115	71.161	(a) 113.026	184.187

(a) Il numero degli allacciamenti senza impianto idrico è ancora notevole, il che fa rilevare la necessità di intensificare l'ampliamento delle reti idriche, e ove le canalizzazioni lo consentano, di chiedere con ordinanze la costruzione degli impianti idrici.

OPERE DI SVILUPPO DELL'ACQUEDOTTO E DELLE FOGNATURE

Si sono ulteriormente incrementate le opere di acquedotto e della fognatura per la costruzione di nuovi tronchi col contributo degli utenti, o costruiti a carico dei Comuni, e per la costruzione di altre opere eseguite con i benefici previsti da leggi speciali o finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Nuovi tronchi di reti di acquedotto costruiti col contributo degli utenti. — Sono stati costruiti complessivamente metri 59.925 dei nuovi tronchi in canalizzazione di vari diametri.

L'ammontare a carico degli utenti è risultato di lire 259.588.393, ivi comprese lire 8.027.215 per recuperi di contributi su tronchi costruiti negli esercizi precedenti.

Nuovi tronchi di fognatura per conto dei comuni e dei privati. — Sono stati costruiti complessivamente metri 8.586 di tronchi di fognatura per l'importo totale di lire 76.781.846.

Lavori a sollievo della disoccupazione (decreto legislativo 10 agosto 1945, n. 517). — Al 30 giugno 1959 sono risultati in corso di esecuzione lavori interessanti n. 17 comuni (provincia di Bari n. 10, provincia di Brindisi n. 3, provincia di Lecce n. 4) per l'importo complessivo di lire 71.198.000.

Sono stati portati a compimento lavori per lo sviluppo totale di metri 1.876 di nuovi tronchi di acquedotto e metri 160 di fognatura interessanti complessivamente n. 8 comuni (provincia di Bari, n. 1, provincia di Brindisi n. 1 e provincia di Lecce, n. 6) per l'importo complessivo previsto di lire 12.890.000.

Sono state trasmesse al Genio Civile contabilità finali interessanti n. 11 comuni (Provincia di Bari 4 e Provincia di Lecce 7) per un ammontare complessivo di lire 26.650.000.

Lavori collaudati n. 10 (provincia di Bari n. 4 e provincia di Lecce n. 6) per un ammontare complessivo di lire 22.950.000.

LEGGE 3 AGOSTO 1949, N. 589 – PROVVEDIMENTI PER AGEVOLARE L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE DEGLI ENTI LOCALI.

L'attività per la progettazione, l'esecuzione e la liquidazione finale di lavori attinenti agli ampliamenti delle reti di acquedotto finanziati con la legge suindicata, può riassumersi nei seguenti dati:

PROVINCIE	PROGETTI REDATTI		LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE		LAVORI ULTIMATI		CONTABILITÀ FINALI INVIATE PER LA LIQUIDAZIONE		LAVORI COLLAUDATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Bari	17	545.000.000	25	696.535.000	11	117.100.000	9	180.000.000	6	160.000.000
Brindisi	5	130.000.000	13	317.352.000	6	84.414.000	3	51.000.000	2	27.000.000
Foggia	10	217.000.000	20	442.000.000	4	88.000.000	6	37.000.000	3	54.000.000
Lecce	13	745.000.000	16	358.755.000	8	98.500.000	9	113.000.000	9	118.000.000
Taranto	5	110.500.000	11	226.700.000	1	5.600.000	—	—	1	25.000.000
Avellino	1	15.000.000	1	30.000.000	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	2	20.400.000	—	—	1	10.000.000	—	—
Potenza	—	—	1	50.000.000	—	—	—	—	—	—
Totali	51	1.762.500.000	95	2.141.742.000	30	393.614.000	28	391.000.000	21	384.000.000

Lo sviluppo dei lavori finanziati dalla predetta legge è andato aumentando sempre più. Ciò in dipendenza anche delle intensificate attività nei rapporti con i comuni che, a norma dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, hanno sottoscritto con l'Ente apposite convenzioni. Un enorme vantaggio è stato possibile conseguire anche attraverso la legge 29 luglio 1957, n. 634, (Cassa per il Mezzogiorno) che affianca i benefici della legge n. 589 a favore dei comuni interessati mediante l'anticipo da parte della Cassa per il Mezzogiorno delle somme per le opere, sempre che le stesse rientrino nelle disposizioni contenute nella legge medesima.

Fognatura di Bari.

Per la sistemazione delle fognature di Bari con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, sono state studiate nel corso dell'esercizio i seguenti progetti:

Progetto della fognatura della città vecchia – zona orientale – dell'importo di	L.	120.000.000
Lavori di sistemazione della condotta sottomarina della fognatura di Bari, importo di	»	151.000.000

Sono in corso i lavori relativi al:

IV lotto: sistemazione fognatura di Bari. Importo dei lavori eseguiti	»	240.000.000
V lotto: lavori di costruzione dell'allacciamento orientale ramo sinistro della fognature di Bari. Importo dei lavori eseguiti	»	70.000.000

I lavori di costruzione della fognatura al Rione Japigia, finanziati con la legge 3 agosto 1949, n. 589, previsti in tre progetti dell'importo complessivo di lire 113.500.000, risultano – alla fine dell'esercizio – in corso di completamento.

Con il cospicuo finanziamento concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno e con gli altri finanziamenti ottenuti con la legge 3 agosto 1949, n. 589, è stato possibile affrontare il problema della fognatura di Bari, concludendo, altresì, il risanamento di una vasta zona dell'abitato.

Acquedotto Alta Irpinia.

(Legge 8 novembre 1947, n. 1596).

Con l'appalto e l'inizio dei lavori di costruzione della suburbana e delle reti di distribuzione di Aquilonia e Monteverde, possono considerarsi in fase di completamento tutti i lavori finanziati dallo Stato e dai comuni ai sensi della legge suindicata.

In data 2 luglio 1958 sono stati dichiarati ultimati i lavori di costruzione della rete urbana di Lacedonia e in data 10 agosto 1958 quelli delle opere esterne di Bisaccia.

Sono stati collaudati i lavori del 2° tronco della diramazione primaria da Monte Airola al partitore Serra Pastina.

Sono state redatte perizie suppletive per il completamento della rete di Bisaccia – per l'importo di lire 3.192.765 – e per i lavori di costruzione della sub-diramazione per Monteverde – per l'importo di lire 2.310.000.

Nell'esercizio in esame si è provveduto anche all'apertura della distribuzione dell'acqua negli abitati di Cairano e Lacedonia.

STUDI

Allacciamento delle sorgenti di Cassano Irpino all'Acquedotto Pugliese. — Avvenuta la consegna dei lavori alla ditta assuntrice – Società italiana condotte d'acqua, di Roma – il 20 maggio 1958, fu iniziato lo studio esecutivo e la costruzione delle strade di servizio dei vari cantieri di attacco della galleria e di quelle dei cantieri di estremità (Cassano e Caposele) e l'attrezzatura di questi ultimi.

Seguirono i progetti ed i lavori per le strade per i cantieri della 1ª, 2ª e 3ª discenderia e per la costruzione di un lungo ponte sul fiume Ofanto presso Lioni, già in corso di avanzata esecuzione.

Nel corso dell'esercizio è stato iniziato il perforo dai due cantieri a raso di estremità: l'avanzamento da Cassano, a fine febbraio 1959, risultava di metri 611 e fu sospeso per far luogo al rivestimento murario della tratta, onde evitare pericolosi sfaldamenti dei terreni a matrice argillosa attraversati dopo la progressiva metri 454. Il rivestimento risultava completato a fine esercizio per metri 462 ad eccezione dell'arco rovescio di cui è stato eseguito solo un prearco dello spessore di 15-20 centimetri.

Dall'imbocco a raso di Caposele si è avuto, al 30 giugno 1959, un avanzamento di metri 179 ed un rivestimento di metri 120, sempre ad eccezione dell'arco rovescio.

Dagli attacchi iniziati nel corso dell'esercizio dalla 1ª e 2ª discenderia la perforazione aveva raggiunto, a fine esercizio, rispettivamente le lunghezze di metri 43 e metri 39 ed il rivestimento rispettivamente di metri 28 e 24.

In totale, quindi, al 30 giugno 1959 si ha la seguente situazione:

a) *Opere esterne.* — Complete le strade per l'accesso ai due cantieri a raso di estremità e alle discenderie 1ª e 2ª. Completi i piazzali ed i cantieri di 4 attacchi.

Completa, a Cassano e Caposele, l'attrezzatura per la prefabbricazione dei blocchetti di calcestruzzo per le murature di rivestimento lungo il canale.

b) *Galleria.* — Completi – di scavi e murature, eccetto l'arco rovescio – metri 594; perforati metri 872.

Superate le iniziali difficoltà organizzative e tecniche dipendenti dall'imponenza dell'opera da eseguire e dalle particolari condizioni ambientali, i lavori possono considerarsi avviati verso la piena e normale fase di sviluppo.

Progetto delle opere di derivazione delle sorgenti del Calore. — È stato studiato e completato il progetto di un secondo lotto di opere per l'allacciamento delle sorgenti di Cassano Irpino all'Acquedotto Pugliese.

Detto progetto, dell'importo di lire 271 milioni, riguarda le opere di collegamento dell'incile alle sorgenti con l'inizio della galleria di valico in costruzione. Esso è stato rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno per i provvedimenti di approvazione e finanziamento.

Accertamenti idrogeologici preliminari alla progettazione dell'allacciamento delle sorgenti di Cassano all'Acquedotto Pugliese. — Per lo studio del progetto esecutivo dei lavori di allacciamento delle sorgenti di Cassano all'Acquedotto Pugliese era stata redatta apposita perizia per i rilevamenti e gli accertamenti idrogeologici. I relativi lavori sono stati man mano eseguitia mezzo di cottimi fiduciari ed a seguito dell'invio alla Cassa per il Mezzogiorno delle relatfve contabilità ne è stato disposto il collaudo.

I lavori hanno interessato rilevamenti aereofotogrammetrici, trivellazioni di saggio sul tracciato della galleria, esecuzione di numerose trivellazioni di saggio nella zona delle sorgenti ed altri rilevamenti vari.

Diaframma di contenimento delle sorgenti del Sele. — È proseguita la costruzione della palancolata che è stata ultimata sia nel braccio sul piazzale basso, sia sul prolungamento previsto in sinistra del bacino.

Anche il muro di testa sulla palancolata è stato notevolmente sviluppato.

È stata ultimata la cementazione dello strato superiore del terreno tra il vecchio ed il nuovo diaframma.

Poiché l'importo dei lavori per il maggiore sviluppo dato al nuovo diaframma, avrebbe superato quello di previsione, è stata redatta perizia suppletiva dell'importo di lire 82.158.890 inviata alla Cassa per il Mezzogiorno per il finanziamento.

Completate le opere in corso, dovrà riportarsi l'esame sul trattamento profondo del terreno a mezzo di iniezioni di bentonite.

Opere di difesa e consolidamento della zona delle sorgenti del Sele. — È stato elaborato il progetto per la costruzione di un canale di guardia a monte dell'abitato di Caposele, compreso nel programma delle opere di difesa e consolidamento delle zone in frana presso le sorgenti del Sele.

Il progetto, dell'importo di lire 99.000.000, è stato inviato alla Cassa per il Mezzogiorno per gli ulteriori provvedimenti di approvazione e finanziamento.

Nel corso dell'esercizio si sono portati a compimento, con l'ausilio di consulenti, gli studi sui movimenti franosi interessanti la zona delle sorgenti del Sele, iniziati circa 9 anni or

sono. Tali studi hanno fornito gli elementi per poter procedere ad un esame della delicata questione onde definire le opere che, in uno con quelle già realizzate, dovranno risanare la vasta zona in frana intorno all'abitato di Caposele.

Della questione è stato investito anche il Ministero dei lavori pubblici, affinché, di concerto con il Ministero dell'agricoltura e foreste e con quello del tesoro, si possa giungere alle indispensabili determinazioni sull'importante problema del consolidamento delle zone adiacenti alle sorgenti del Sele.

Variante della galleria Croce del Monaco. — Durante l'esercizio finanziario i lavori di costruzione della galleria di variante hanno avuto un notevole impulso. È stata anzitutto costituita una notevole scorta di materiale lapideo per il rivestimento della faccia vista all'intradosso, la cui lavorazione in cava importa un tempo considerevole.

Alla fine di giugno 1959, del totale di metri 808 di scavo di galleria da eseguirsi con l'appalto in corso, ne risultavano effettuati metri 600 di cui metri 540 completamente rivestiti ai piedritti e in calotta e di essi metri 410 completi anche di arco rovescio.

In complesso, quindi, dell'intero sviluppo della variante di metri 1.158,26, fra il primo appalto, rescisso, e quello in corso, alla fine dell'esercizio finanziario, risultavano perforati metri 910, di cui metri 720 rivestiti completamente e altri 130 metri completi ad eccezione dell'arco rovescio.

Particolari difficoltà si sono dovute superare in talune tratte per la natura del terreno incontrato che, oltre a rendere necessarie speciali precauzioni di armamento, ha obbligato ad aumentare la superficie di fondazione dei piedritti.

L'impiego del cemento fuso per la costruzione della muratura di pietrame a tergo del paramento interno in conci, non ha dato nessuno degli inconvenienti che si temevano in relazione al calore che si doveva sviluppare nella fase di presa.

I drenaggi eseguiti lungo la galleria hanno dato ottimi risultati, come si desume dal copioso deflusso allo scarico.

Diramazione primaria per la Capitanata — Costruzione doppia canna dei sifoni. — Per completare, della doppia canna, i tre sifoni della diramazione primaria della Capitanata di D'Angela, Gubiti I e Gubiti II, dopo il primo infruttuoso tentativo di affidamento dei lavori mediante licitazione privata il relativo progetto fu aggiornato, approvato e finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno per l'importo di lire 24.000.000.

Effettuata il 25 ottobre 1958 la gara di appalto ed aggiudicati i lavori, si è dovuto fiancheggiare l'impresa accollataria per l'approvvigionamento dei tubi di cemento armato che, per essere di notevole diametro (da millimetri 750 a millimetri 1000), costituiscono la parte più saliente dell'opera.

Appena la fornitura delle tubazioni poté essere concentrata, in data 14 marzo 1959 si procedette alla consegna dei lavori, che alla fine dell'esercizio non risultavano ancora iniziati per ritardo nella fornitura delle tubazioni, come dianzi specificato.

Diramazione primaria integrativa della Capitanata – secondo tronco. — I lavori del secondo tronco di questa diramazione, dall'innesto con la suburbana di Foggia al serbatoio di San Severo, hanno raggiunto, al 30 giugno 1959, l'avanzamento di lire 400.000.000.

Una perizia suppletiva di maggiore spesa è stata approvata dalla Cassa per il Mezzogiorno ed i maggiori lavori sono in corso di esecuzione.

È stato redatto e rimesso alla Cassa il progetto del terzo ed ultimo tronco dal serbatoio di San Severo al serbatoio Besanese.

Acquedotto ausiliario per Taranto dalle sorgenti del Galese. — Ultimati i lavori di costruzione dei pozzi per la captazione delle acque della sorgente Galese, sono stati eseguiti in contraddittorio con il medico provinciale di Taranto i prelievi di acqua da detti pozzi per gli esami chimici e battereologici.

Trasmessi gli esiti di detti esami alla Cassa per il Mezzogiorno, si è in attesa dell'approvazione e del finanziamento dei progetti dell'acquedotto ausiliario che comprendono le opere di raccolta, di sollevamento o di convogliamento delle acque al nuovo serbatoio di Taranto. La portata che si prevede di poter utilizzare è di circa litri 300 al secondo.

Acquedotto ausiliario del Gargano nord e del Basso Larinese. — Il progetto esecutivo dell'acquedotto ausiliario per il Gargano nord e per il Basso Larinese, alimentato dalla falda subalvea del Fortore, di cui era stato iniziato lo studio nello scorso esercizio, è risultato dell'importo di lire 350.000.000, ed è stato rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno per i provvedimenti di approvazione e finanziamento.

Si prevede di poter emungere da detta falda una portata di litri 75 al secondo che potranno essere immessi nel serbatoio Besanese e ciòè alla origine delle diramazioni del basso Larinese e del Gargano nord.

Altri acquedotti ausiliari. — Nel corso dell'esercizio 1958-59 sono stati proseguiti i lavori e le ricerche per l'utilizzazione delle risorse idriche del sottosuolo pugliese che dovranno assicurare il rifornimento degli abitati in caso di guasti agli acquedotti principali ed alleviare i disagi durante i periodi critici estivi e di magra delle sorgenti.

La funzione integrativa di tali risorse deve prevedersi di notevole durata perché il beneficio delle nuove sorgenti del Calore e del « Destra Sele » non potrà aversi integralmente se non dopo la costruzione delle condotte integrative che richiedono notevoli finanziamenti e diversi anni di lavoro.

Si riassumono qui di seguito i lavori eseguiti ed in corso di esecuzione, ed i progetti e gli studi predisposti per lo sfruttamento delle nuove risorse:

Trepuzzi. — Il tributo di acqua ottenuto dalla falda basale del pozzo comune a scavo è di litri 150 al secondo. L'acqua viene utilizzata in funzione ausiliaria immettendola nel vicino torrino del sifone Leccese ramo Adriatico.

Veglie. — Sono stati ultimati i lavori per lo scavo del pozzo comune dal quale si prevede di emungere litri 100 al secondo, aumentabili a 150 litri di acqua.

Per effettuare il completamento dei lavori, sì da disporre subito della portata di 150 litri al secondo, è in corso la installazione di due elettropompe orizzontali da 100 a 50 litri al secondo. Attualmente dal pozzo trivellato si ottiene con una elettropompa sommersa una portata di litri 50 al secondo che viene immessa nel serbatoio di Zanzara del sifone Leccese ramo Jonico, attraverso la stessa condotta discendente Zanzara-Veglie.

Per il completamento dell'acquedotto ausiliario è stato redatto e rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno il progetto di costruzione della condotta ascendente dal pozzo comune al serbatoio di Zanzara.

Galugnano. — Da una perforazione di saggio eseguita in prossimità dell'impianto di sollevamento di Galugnano si è ottenuta una portata di litri 50 al secondo di acqua che, a mezzo di un impianto eduttore, è immessa nel serbatoio annesso all'impianto di sollevamento di Galugnano.

Posta Ragucci. — Da un pozzo trivellato si emungono attualmente litri 40 al secondo di acqua che si immettono nella diramazione per Cerignola-SanFerdinando-Trinitapoli-Margherita di Savoia.

Sono in corso ed in via di ultimazione i lavori per immettere l'acqua di detto pozzo nella diramazione primaria per la Capitanata.

Serbatoio di Ortanova. — Sono ultimati i lavori per l'utilizzazione dell'acqua di un pozzo trivellato dal quale si può emungere una portata di litri 25 al secondo che si versa nel serbatoio di Ortonova.

Serbatoio di Foggia. — Da un pozzo comune a scavo esistente nel recinto del servatoio è possibile utilizzare una portata di litri 20 al secondo di acqua freatica che può essere immessa nel serbatoio stesso.

Sono in corso i lavori per un più completo sfruttamento della falda; dalle acque si prevede di ottenere una portata di litri 40 al secondo circa.

Torre Guiducci. — Sono in via di ultimazione i lavori per l'utilizzazione dell'acqua di sei pozzi trivellati che danno una portata complessiva di litri al secondo 90. L'acqua potrà essere immessa nella diramazione per Manfredonia.

Vieste-Peschici. — I lavori per l'utilizzazione dell'acqua di tre pozzi trivellati in località Mandrione per una portata complessiva di litri 20 al secondo, sono in via di ultimazione.

L'acqua di detti pozzi potrà essere immessa nella diramazione Peschici-Vieste.

Bagnolo del Salento. — Sono già in corso i lavori per la utilizzazione dell'acqua della falda basale di un pozzo già perforato e di un altro da perforare in prossimità dell'abitato di Bagnolo del Salento.

Si prevede di ottenere una portata complessiva di acqua di litri 100 al secondo che, in caso di necessità, potrà essere immessa nella diramazione Cursi-Vitigliano.

Acquaro (Brindisi). — Da un pozzo perforato in prossimità della masseria Acquaro si è ottenuta una portata di acqua della falda basale di litri 50 al secondo.

Il progetto per la costruzione di un pozzo comune a scavo (dal quale si prevede di ottenere una portata di litri 100 al secondo) e del raddoppio della diramazione di Brindisi è stato approvato e finanziato dalla Cassa solo in parte.

È in corso l'appalto dei lavori per la costruzione del raddoppio della diramazione del pozzetto dell'Olivettina al serbatoio di Brindisi.

Piana di Ortanova. — Per l'utilizzazione dell'acqua artesiana accertata nella zona compresa nei termini di Ortanova e Ordona è stato redatto un progetto di massima (già rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno) che prevede di perforare una serie di pozzi dai quali si presume di ottenere una portata di circa litri 450 al secondo.

Un progetto stralcio che prevede l'utilizzazione dell'acqua di 6 pozzi perforati in località Campese (Ordona) della portata complessiva di litri 90 al secondo è stato approvato e finanziato dalla Cassa ed è in corso l'appalto dei lavori.

L'acqua potrà essere immessa, occorrendo, nella diramazione primaria integrativa per la Capitanata.

Parabita. — Da un pozzo trivellato in prossimità dell'impianto di sollevamento di Parabita si prevede di emungere una portata di acqua di litri 50 al secondo.

È allo studio il progetto che prevede la costruzione dell'acquedotto ausiliario.

L'acqua, all'occorrenza, potrà essere immessa nel serbatoio di compenso dell'impianto elevatore di Parabita che alimenta gli abitati serviti dalla diramazione per Lecce e per Fellino.

Ofantino. — È stato redatto un progetto per l'utilizzazione delle acque subalvee dell'Ofanto da captarsi in località Santa Chiara – Stazione Ofantino.

Il progetto sarà rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno per l'approvazione ed il finanziamento.

Si prevede l'emungimento di una portata di litri 250 al secondo, che occorrendo potrà essere immessa nel partitore delle diramazioni per gli abitati di Trani, Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo.

Indagini idrogeologiche. — Con i fondi stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno per un importo complessivo di lire 81.600.000 sono stati perforati n. 36 pozzi riportati nei seguenti prospetti.

È stata rimessa alla Cassa per il Mezzogiorno una terza perizia per ulteriori indagini idrogeologiche nel Gargano e nel Tavoliere di Capitanata: nelle zone tra Barletta e Fasano e Grottaglie e Taranto e nella penisola Salentina.

Numero d'ordine	LOCALITÀ	COORDINATE GEOGRAFICHE		Quota piano campagna p. c.
		Latitudine	Longitudine	
	PROVINCIA DI FOGGIA			
1	*Cervaro* – Sulla diramazione integrativa dell'acquedotto per la Capitanata a chilometri 13 circa ad ovest dell'abitato di Capapelle	41°21'40"	3°06'36"	104,14
2	*Serbatoio di Ortanova* – Nel recinto del serbatoio di Ortanova dell'Acquedotto Pugliese a chilometri 3,5 ad ovest di Stornara	41°17'35"	3°15'15"	102,80
3	*Pasta Ragucci n. 1* – Sulla sinistra della Cerignola Candela a chilometri 15 da Cerignola	41°12'00"	3°18'00"	207,77
4	*Posta Ragucci n. 2* – A metri 300 sulla sinistra della strada Cerignola-Candela a chilometri 15 da Cerignola	41°11'42"	3°17'45"	211,14
5	*Filiasi* – Sulla sinistra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'46"	3°07'17"	52,86
6	*Torre Guiducci n. 1* – Sulla destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'21"	3°07'49"	45,13
7	*Torre Guiducci n. 2* – A metri 280 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'03"	3°07'43"	47,99
8	*Torre Guiducci n. 3* – A metri 250 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'23"	3°08'00"	45,88
9	*Torre Guiducci n. 4* – A metri 320 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'13"	3°08'09"	44 —
10	*Torre Guiducci n. 5* – A metri 750 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'09"	3°08'28"	43,07
11	*Torre Guiducci n. 6* – A metri 400 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'12"	3°08'24"	50,66
12	*Campese I, n. 1* – Sulla diramazione primaria integrativa dell'acquedotto per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ordona	41°17'24"	3°12'00"	143,82

Profondità del pozzo dal p. c. h.	Livello statico dal p. c. m.	Portata in litri al minuto secondo quantità l/secondo	Depressione del livello statico	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE E ANNOTAZIONI
60,00	— 3,50	7,00	15,50	Acqua mista a sabbia finissima azzurra (pozzo non utilizzabile)
69,00	— 1,80	27,00	5,40	Dur. tot. gr. fr. 27,8 – Cloruri gr/l 0.071 Res. sal a 110° gr/l. 0.509 – Acqua potabile (pozzo utilizzato per acquedotto ausiliario).
65,00	— 19,70	8,50	35,00	Acqua mista a sabbia gialla (pozzo non utilizzabile)
66,00	— 20,30	56,00	5,06	Dur. tot. gr. fr. 28.80 – Cloruri gr/l. 0.137 Res sal a 110° gr/l. 0.690 – Acqua potabile (pozzo utilizzato per acquedotto ausiliario)
38,00	— 5,50	4,00	21,50	Per la limitata portata è stata ritenuta inutilizzabile
36,50	— 0,00	10,00	9,50	Dur. tot. gr. fr. 41,40 – Cloruri gr/l 0.163 Res. sal a 110° 0.629. – Acqua potabile pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
36,50	— 1,10	10,00	5,50	Dur. tot. 26,34 – Cloruri gr/l 0.156 Res sal. a 110° gr/l. 0.531 – Acqua potabile pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
38,00	— 0,70	13,00	4,00	Dur. tot. gr. fr. 42.31 – Cloruri gr/l. 0.156 Res sal a 110° gr/l. 0.579 – Acqua potabile pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
46,00	— 11,00	10,00	6,00	Dur. tot. gr. fr. 42.31 – Cloruri gr/l. 0.163 Res sal. a 110° gr/l. 0.675 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario)
42,00	— 6,00	2,00	18,00	Pozzo non utilizzabile per l esigua portata.
42,00	— 4,00	15,00	14,00	Dur. tot. gr. fr. 35.92 – Cloruri gr/l 0.158 Res. sal a 110° gr/l. 0.592 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario)
38,50	— 22,00	18,00	4,00	Dur. tot gr fr. 19,31 – Cloruri gr/l 0.039 Res sal a 110° gr/l. 0.283 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario)

Numero d'ordine	LOCALITÀ	COORDINATE GEOGRAFICHE		Quota piano campagna p. c.
		Latitudine	Longitudine	
	Segue PROVINCIA DI FOGGIA			
13	*Campese I, n. 2* – Sulla diramazione primaria per la Capitanata a chilometri 4 a sud-est di Ordona	41°17'18"	3°12'08"	127,82
14	*Campese I, n. 3* – A metri 500 a destra della diramazione primaria integrativa per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ordona.	41°17'28"	3°12'22"	123,34
15	*Campese I, n. 4* – A chilometri 1 a destra della diramazione integrativa per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ordona	41°17'42"	3°12'27"	119,03
16	*Campese I, n. 5* – A metri 450 a destra della diramazione integrativa per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ordona	41°17'32"	3°12'10"	124,00
17	*Fiume morto* – A metri 200 in destra della strada Ascoli-Candela a chilometri 6,5 da Ascoli.	41°12'40"	3°11'12"	273,50
18	*Serbatoio Besanese* – A chilometri 5 ad est di Apricena . . .	41°47'20"	2°55'20"	79,17
19	*Vieste (Segheria) n. 1* – A chilometri 8 da Vieste lungo la strada Vieste-Peschici	41°54'17"	3°38'00"	70,77
20	*Vieste (Segheria) n. 2* – A chilometri 8 da Vieste lungo la strada Vieste-Peschici	41°54'18"	3°37'54"	74,14
21	*San Nicandro Garganico* – Sulla sinistra della condotta ascendente per il Gargano nord a metri 400 dall'impianto elevatore	41°48'10"	3°01'04"	122,76
	PROVINCIA DI BARI			
22	*Serbatoio di Barletta* – A chilometri 5 da Barletta lungo la strada Barletta-Andria	41°16'08"	3°50'30"	63,83
23	*Partitore per Molfetta-Trani* – Sulla strada a destra, comunale Corato-Bisceglie a chilometri 5 da Corato. . . .	41°11'42"	4°00'15"	112,48

Profondità del pozzo dal p. c. h.	Livello statico dal p. c. m.	Portata in litri al minuto secondo quantità l/secondo	Depressione del livello statico	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE E ANNOTAZIONI
23,50	— 4,40	12,00	5,60	Dur. tot. gr. fr. 24,56 – Cloruri gr/l. 0.050 Res. sal. a 110° gr/l. 0.481 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
34,00	— 5,00	20,00	7,00	Dur. tot. gr. fr. 25,63 – Cloruri gr/l. 0.067 Res. sal. a 110° gr/l. 0.520 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
46,00	— 6,00	19,00	12,50	Dur. tot. gr. fr. 24,59 – Cloruri gr/l. 0.066 Res. sal. a 110° gr/l. 0.472 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
46,00	— 14,00	15,00	4,00	Dur. tot. gr. fr. 22,87 – Cloruri gr/l. 0.066 Res. sal. a 110° gr/l. 0.462 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
48,00	— 4,00	3,00	18,00	Pozzo non utilizzabile per la esigua portata.
150,00	—	—	—	Pozzo anidro.
73,10	64,70	8,80	2,50/3,18	Dur. tot. gr. fr. 40,76 – Cloruri gr/l. 0.149 Res. sal. a 110° gr/l. 0.610 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
80,10	67,70	14,00	1,20	Dur. tot. gr. fr. 30,25 – Cloruri gr/l. 0.259 Res. sal. a 110° gr/l. 0.820 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
140,00	— 111,00	1,00	20,00	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
73,50	— 56,80	46,00	2,70	Dur. tot gr. fr. 79,74 – Cloruri gr/l. 1.278 Res. sal. a 110° gr/l 3.412 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
147,00	— 99,30	1,90	15,00	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.

Numero d'ordine	LOCALITÀ	COORDINATE GEOGRAFICHE		Quota piano campagna p. c.
		Latitudine	Longitudine	
	PROVINCIA DI BRINDISI			
24	*Baroni* – A chilometri 9 a ovest-sud-ovest di Brindisi . . .	40°36'12"	5°21'49"	48,86
25	*Zambardo* (Iacucci) – A chilometri 5 a sud-est di San Vito dei Normanni lungo la strada San Vito-Mesagne	40°37'05"	5°17'28"	86,50
26	*Pozzo Acquaro n. 2* – A metri 700 ad est della masseria l'Acquaro e a chilometri 5 da Mesagne	40°35'53"	5°21'42"	45,82
	PROVINCIA DI LECCE			
27	*Veglie* – In prossimità dell'abitato di Veglie	40°19'38"	5°30'55"	42,56
28	*Rotolafae* – In prossimità del torrino dell'Acquedotti Pugliese a chilometri 4 a sud-est di Oria. (Sifone Leccese)	40°26'53"	5°11'22"	87,88
29	*Bagnolo* – In prossimità dell'abitato di Bagnolo del Salento.	40°08'45"	5°54'19"	96,80
30	*Parabita* – Presso l'impianto di sollevamento dell'acquedotto pugliese	40°03'11"	5°41'55"	126,00
	PROVINCIA DI CAMPOBASSO			
31	*Basso Biferno n. 1* – A metri 500 a sud-est della stazione di Guglionesi	41°55'39"	2°32'13"	13,70
32	*Basso Biferno n. 2* – A metri 750 a sud-est della stazione di Guglionesi	41°55'36"	2°32'26"	13,00
33	*Basso Biferno n. 3* – A metri 500 a sud-ovest della stazione di Guglionesi	41°55'41"	2°31'58"	12,35
34	*Basso Biferno n. 4* – A metri 400 a ovest-sud-ovest della stazione di Guglionesi	41°55'52"	2°31'49"	13,55
35	*Basso Biferno n. 5* – A metri 850 a sud-sud-ovest della stazione ferroviaria di Guglionesi	41°55'29"	2°31'57"	14,15
36	*Basso Biferno n. 6* – A chilometri 3 a nord-est della stazione ferroviaria di Guglionesi	41°56'48"	2°33'50"	10,00

Profondità del pozzo dal p. c. h.	Livello statico dal p. c. m.	Portata in litri al minuto secondo quantità l/secondo	Depressione del livello statico	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE E ANNOTAZIONI
80,00	— 44,25	19,00	16,30	Per la limitata portata il pozzo si è ritenuto inutilizzabile.
131,00	— 79,50	1,15	21,50	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
52,00	— 42,35	40,00	0,51	Dur. tot. gr. fr. 34,20 – Cloruri gr/l. 0.131 Res. sal. a 110° gr/l. 0.538 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
50,00	— 39,65	40,00	0,03	Dur. tot. gr. fr. 38,50 – Cloruri gr/l. 0.265 Res. sal. a 110° gr/l. 0.800 – Acqua potabile (pozzo utilizzato per acquedotto ausiliario).
147,00	— 81,70	15,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 59,80 – Cloruri gr/l 0.770 Res. sal. a 110° gr/l. 1.876 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile).
112,90	— 93,20	23,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 32,95 – Cloruri gr/l. 0.0497 Res. sal. a 110° gr/l. 0.363 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
155,00	— 125,30	23,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 31,19 – Cloruri gr/l. 0.211 Res. sal. a 110° gr/l. 0.620 – Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
34,20	— 7,00	7,00	5,80	Pozzo non utilizzabile per la esigua portata.
38,00	—	—	—	Pozzo anidro.
33,50	— 2,50	3,70	23,00	Pozzo non utilizzabile per la esigua portata.
52,50	—	—	—	Pozzo anidro.
31,00	— 4,10	2,00	8,90	Pozzo utilizzabile.
37,50	—	—	—	Pozzo anidro.

Progetto per il nuovo acquedotto del « destra Sele ». — Nel maggio 1959 è stato rassegnato al Ministero dei lavori pubblici il progetto relativo alla captazione e all'adduzione delle acque delle sorgenti di « destra Sele ».

Detto progetto, redatto dagli Uffici tecnici dell'Ente, è risultato dell'importo di lire 41 miliardi e prevede, oltre a tutti i lavori inerenti alla captazione delle numerose sorgenti denominate « destra Sele », anche la costruzione di una nuova asta adduttrice che, partendo da Calabritto, dovrà raggiungere la piana pugliese nella provincia di Bari, onde consentire il trasferimento delle acque delle dette sorgenti ai centri di consumo della Puglia, inserendosi poi nell'attuale sistema distributivo.

Trattasi di un progetto di rilevante importanza, sia per l'entità della spesa che per le numerose ed importanti soluzioni tecniche adottate, in quanto si è dovuto progettare un nuovo acquedotto di condizioni diverse e con soluzioni nuove tenendo conto di tutta l'esperienza tratta dalle opere attualmente in esercizio.

Rimboschimento del Bacino del Sele. — L'Ispettorato ripartimentale del Corpo forestale dello Stato di Avellino ha proseguito, per l'esercizio 1958-59, l'esecuzione dei lavori per un importo di lire 22 milioni circa.

Si sono effettuate nell'agro di Caposele e Calabritto sulle pendici nude opere di risarcimento e di rimboschimento garantendo tanto la stabilità idrogeologica dei versanti in forte pendio, quanto la maggiore percolazione in profondità delle acque zenitali garantendo la perennità delle sorgenti del Sele.

Sono state interessate le zone di bosco con il ripristino di nuovo impianto, aperture di strade e stradelle di servizio con impiego anche di fondi del Ministero del lavoro. Si è provveduto all'ordinaria coltura e manutenzione del vivaio forestale « Tronola » della estensione di ettari 1.50.00. Sono state costruite briglie di consolidamento in muratura calcarea e malta cementizia lungo i versanti instabili, arrestando l'erosione di fondo e la diminuzione del trasporto di materiali.

Attualmente i lavori procedono allo scopo di completare la messa a dimora delle piantine forestali sulle superfici già sistemate.

I fondi accantonati presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura, introiti questi derivanti dalle vendite dei lotti boschivi, sono stati impiegati nei lavori di rimboschimento del comune di Bagnoli Irpino in attuazioe del piano economico generale.

In definitiva si può dedurre che l'intervento effettuato nell'anno 1958-59 ha investito un importo complessivo di lire 22.000.000 di cui lire 10 milioni in opere d'arte murarie, comprese le sistemazioni di valloni che direttamente interessano la testata del fiume Sele, e di lire 12 milioni per lavori di risarcimento e di rimboschimento.

STAZIONE SPERIMENTALE DI FOGGIA PER L'EPURAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE DI FOGNA

Durante l'esercizio 1958-59 l'attività della Stazione sperimentale è stata intensa.

Sono state portate a termine, con risultati positivi, esperienze sullo aereoacelator che hanno formato oggetto di una pregevole pubblicazione del professore Mendia.

Contemporaneamente si sono svolte le prime esperienze sul trattamento dei fanghi con un modernissimo sistema a filtrazione forzata ed aggiunta di coagulanti.

Sono state proseguite le esperienze agrarie. Queste, a ciclo triennale, saranno ultimate nel prossimo esercizio.

Nel campo dell'attività dell'istruzione del personale destinato all'esercizio delle fognature, è stato tenuto un corso di istruzione della durata di un mese, cui hanno partecipato dipendenti dei vari Reparti dell'Ente.

Su richiesta del comune di Fiuggi si è svolto un corso di addestramento per il personale destinato all'esercizio di un nuovo grande impianto epurativo sorto in quel comune.

La Stazione sperimentale è stata meta, come di consueto, di studiosi, tecnici e studenti in ingegneria sanitaria.

PARTE QUARTA

ACQUEDOTTI LUCANI

Nel corso dell'esercizio finanziario 1958-59, il Servizio Acquedotti Lucani oltre a provvedere ai suoi compiti di gestione, nei limiti degli stanziamenti concessi, ha dedicato particolare cura:

a) all'incremento delle utenze sì da aumentare le entrate, con facilitazioni varie concesse agli utenti, sempre nei limiti del Regolamento di distribuzione;

b) alla sistemazione e riparazione delle varie opere in modo da migliorare notevolmente l'esercizio degli acquedotti;

c) allo sviluppo dei lavori eseguiti per conto della Cassa per il Mezzogiorno;

d) alla ulteriore progettazione di altre opere incluse nei programmi per la normalizzazione degli Acquedotti Lucani presentati alla « Cassa » per l'importo complessivo di lire 16.000.000.000.

OPERE IN GESTIONE

A) ESERCIZIO E CONSISTENZA DELLE OPERE.

Le opere in esercizio sono ripartite come segue:

DENOMINAZIONE		ACQUEDOTTI					
		Agri	Basento	Caramola	Pierno	Pantana	La Francesca
1. – Diramazioni principali	Km.	138 + 656	83 + 774	45 + 240	15 + 650	7 + 522	4 + 637
2. – Diramazioni secondarie	»	161 + 157	93 + 830	9 + 498	0 + 120	—	—
3. – Serbatoi	N.	33	21	9	1	—	—
4. – Condotte esterne (suburbane).	Km.	6 + 265	14 + 612	0 + 834	0 + 610	—	—
5. – Reti di distribuzione urbana	»	90 + 371	58 + 508	30 + 240	16 + 007	—	—
6. – Impianti di sollevamento.	N.	3	1	—	1	1	1
7. – Linee elettriche . . .	Km.	1 + 630	0 + 425	—	—	0 + 200	1 + 200
8. – Linee telefoniche . .	»	297 + 900	100 + 608	50	—	7 + 500	—
9. – Centralini telefonici .	N.	3	3	1	—	—	—
10. – Posti telefonici . . .	»	32	17	9	—	1	1
11. – Case cantoniere e capannoni con alloggio	»	9	2	1	—	—	—
12. – Strade di servizio . .	Km.	160	54 + 620	—	—	—	—
13. – Abitati serviti . . .	N.	35	21	7	1	—	—
14. – Ponte radio Bari-Viggiano suddiviso in tre tratte dai ripetitori interposti ad Altamura e Potenza – Lunghezza dei collegamenti complessivi Km. 142.							

B) LAVORI DI MANUTENZIONE.

Opere esterne.

a) *Manutenzione ed esercizio delle diramazioni principali, delle diramazioni secondarie e dei serbatoi.* — Tali lavori sono stati eseguiti in amministrazione diretta.

Il numero complessivo degli interventi manutentori è stato inferiore a quello del decorso anno.

Si è passati in definitiva da n. 2.540 del 1957-58 a n. 2.335 dell'esercizio 1958-59.

La diminuzione è da attribuire, come si dirà meglio più avanti, alla influenza delle condotte nuove, costruite con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno e realizzate su nuovi tracciati, che hanno eliminato molte delle cause a cui erano da attribuire i guasti (frane, corrosioni, sfilamento di giunti, ecc.).

In particolare i guasti risultano così distinti, a seconda dei diversi materiali costituenti le condotte:

Materiale delle tubazioni	Acquedotti				
	Agri	Basento	Caramola	Pierno	Pantana
Acciaio	1.426	26	236	—	2
Ghisa	349	198	62	10	—
Cemento	19	—	—	—	—
Resina	7	—	—	—	—
In totale	2.335				

I coefficienti dei guasti per chilometro risultano come appresso:

Acquedotto Agri:

Acciaio . . . . . $\frac{1.426}{163,620} = 8,72$

Ghisa . . . . . $\frac{349}{104,700} = 3,33$

Cemento armato . . . . . $\frac{19}{29,775} = 0,64$

Resina . . . . . $\frac{7}{1,718} = 4,07$

Acquedotto Basento:

Acciaio . . . . . $\frac{26}{54,333} = 0,48$

Ghisa . . . . . $\frac{198}{123,241} = 1,61$

Acquedotto Caramola:

Acciaio . . . . . $\frac{236}{41,672} = 5,66$

Ghisa . . . . . $\frac{62}{13,066} = 4,75$

Acquedotto Pierno:

Acciaio . . . . . $\frac{—}{0,128} = —$

Ghisa . . . . . $\frac{10}{15,642} = 0,64$

Acquedotto Pantana:

Acciaio . . . . . $\frac{2}{7,522} = 0,27$

Le cause dei guasti sono sempre le stesse: la instabilità dei terreni che determina movimenti ai quali le condotte non resistono; la aggressività dei terreni stessi che provoca fenomeni di corrosione; il tipo di giunzione adottato (corda e piombo colato) che si è rivelato nel tempo non adatto a resistere alle sollecitazioni della pressione interna, a volte assai rilevanti, ed ai movimenti di terreno.

Pertanto, il servizio Acquedotti Lucani nel suo « Piano per il consolidamento e ripristino degli Acquedotti Lucani », ha previsto a realizzato in buona parte, non solo il cambiamento di tracciati di alcuni tronchi situati in zone franose o la sostituzione di altri tronchi già corrosi, ma anche il rivestimento di tratte di acciaio situate in zone prevalentemente argillose, nonché il rifacimento dei giunti delle condotte già sottoposte o ancora da sottoporre agli interventi di normalizzazione.

Nell'anno 1958-59 poi si sono realizzati altri impianti di protezione catodica delle condotte, tendenti a limitare, se non addirittura ad arrestare, i sempre più vasti fenomeni di corrosione delle tubazioni metalliche.

I benefici effetti delle sostituzioni, riparazioni e consolidamento, sono ormai noti e vanno attribuiti all'inserzione nei tronchi dei vari acquedotti di alcuni nuovi tratti costruiti. Già si notano i miglioramenti derivati dalla entrata in esercizio delle nuove condotte, poiché esse sono capaci di convogliare maggiore portata ed assicurano un rifornimento più costante perché hanno eliminato, come si è detto, le cause di guasti nei punti più sollecitati. Se ancora i guasti sono numerosi, ciò è dovuto alla degradazione sempre più accentuata delle vecchie condotte di acciaio il cui stato di consistenza va sempre peggiorando e che sono destinate ad essere tutte sostituite secondo il programma di normalizzazione già presentato alla Cassa.

B) *Manutenzione ed esercizio degli impianti di sollevamento, di linee telefoniche ed elettriche.* — Nel corso dell'esercizio in esame, la manutenzione degli impianti elevatori di Stigliano, Pietrapertosa, dell'Oscuriello e della Pantana, ai quali si è aggiunto quello de « La Pantana », ha richiesto limitati interventi anche per quanto attiene alle opere murarie in cui sono ubicati detti impianti.

Va rilevato che l'impianto elevatore dell'Oscuriello non è stato mai azionato nel corso dell'esercizio in esame in quanto la portata delle altre sorgenti dell'Agri è stata sufficiente ad assicurare all'incile dell'acquedotto la massima capacità adduttiva di 115 litri al secondo.

Il servizio delle linee elettriche ad alta tensione non è stato mai disturbato da guasti. Per lavori di manutenzione si è provveduto a sostituire 3 pali alla linea in servizio agli impianti dell'Oscuriello e di Pietrapertosa.

Le linee telefoniche hanno richiesto invece molti interventi consistenti nella sostituzione di vecchi pali oltre che in riparazioni varie ai conduttori, qualche volta danneggiati dalla violenza dei temporali verificatisi durante la stagione invernale.

La squadra di operai specializzati che ha effettuato i detti interventi ha provveduto anche al taglio di rami d'alberi, nonché alla interposizione di nuovi pali dove le campate risultavano troppo lunghe e determinavano perciò la formazione di saette superiori a quelle ammissibili.

Per collegare alla rete telefonica dell'Ente l'Ufficio lavori del Frida è stata costruita una linea di metri 350 con derivazione dell'esistente linea Francavilla- Sorgenti Frida.

Nell'esercizio finanziario in esame è stata eseguita una variante di metri 30 nei pressi del torrente Gallitello dell'agro di Potenza per eliminare il disturbo che la linea arrecava ad un edificio privato.

Lungo l'acquedotto del Basento sono stati sostituiti complessivamente n. 198 pali di castagno della lunghezza di metri 8-9, mentre lungo l'acquedotto dell'Agri ne sono stati sostituiti n. 10.

I lavori menzionati hanno consentito che la continuità del servizio fosse assicurata.

Dal gennaio 1957 è in funzione per tutta la rete degli Acquedotti Lucani, un impianto telefonico automatico a chiamata selettiva, che è congiunto ai centralini di Matera e di Venosa con la linea a batteria locale dell'Acquedotto Pugliese. Tale impianto consente di abolire i centralini locali e permette di effettuare conversazioni di grande chiarezza fonica anche dai posti telefonici esterni, ma richiede un alto grado di isolamento dei conduttori e quindi una manutenzione assai più accurata delle linee. Tutto ciò si è fatto ed i risultati sono oltremodo soddisfacenti.

Strade di servizio. — Lo stato d'uso delle strade di servizio, peraltro già precario, durante l'esercizio in esame, ha subìto un ulteriore peggioramento. L'esiguità dei mezzi finanziari destinati a tali lavori non ha consentito di fronteggiare adeguatamente i dissesti esistenti e quelli succeduti per movimenti franosi e per l'intenso traffico che in alcuni tratti è stato determinato dall'esecuzione dei lavori di sistemazione delle condotte.

Data l'importanza della stradella di servizio di Fossa Cupa, nel corso dell'esercizio in esame si è reso transitabile il tratto della stessa compreso fra le sorgenti ed il serbatoio di Potenza, procedendo alla colmatura della carreggiata nei punti più degradati del piano viabile, oltre alla normale pulizia delle cunette.

Particolare rilievo va conferito alle condizioni della stradella di servizio del sifone Sauro dove, i danni già provocati dalle precedenti frane, si sono aggravati in seguito ai movimenti franosi prodotti dalle piogge avutesi nel corso dell'esercizio finanziario 1958-59. I muri di sostegno ubicati sono in parte crollati ed in parte lesionati; sicché il passaggio dei veicoli che per necessità di lavoro sono obbligati ad accedere alla parte più bassa della zona dell'Amendola, è reso estremamente difficoltoso.

Altra strada di servizio in notevole stato di precarietà è quella di Fossa Cupa nel tratto successivo a quello suindicato in conseguenza del frequente transito cui è stata soggetta nei decorsi anni ed anche per la natura argillosa dei terreni in cui è ubicata la strada stessa.

Si provvederà, con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, per gli interventi più urgenti. Sono ancora in corso di studio i provvedimenti per giungere alla definitiva sistemazione delle strade di servizio.

OPERE INTERNE.

Manutenzione ed esercizio delle condotte suburbane e delle reti urbane. — La squadra per la ricerca delle perdite ha continuato la sua attività nell'esercizio 1958-59 localizzando un gran numero di fughe d'acqua in particolare dagli impianti a suo tempo costruiti con materiale di ferro zincato, ubicati in terreni prevalentemente argillosi e perciò più aggressivi.

Nel complesso i lavori di manutenzione sono consistiti oltre che nella ricerca e riparazione di perdite delle condotte suburbane, delle reti urbane e degli impianti privati, in altri piccoli lavori per mantenere in perfetto stato di funzionamento saracinesce, sfiati e scarichi, e nei lavaggi, eseguiti annualmente per i serbatoi e per le reti urbane e suburbane.

Durante l'anno finanziario cui la presente relazione si riferisce, si son verificati, per effetti di rottura di tubi, di giunti e per cause varie, complessivamente n. 250 guasti e precisamente:

Acquedotto	Agri	N. 54
»	Basento	» 171
»	Caramola	» 13
»	Pierno	» 12

Si ripete ciò che fu già detto nelle relazioni precedenti circa i gravissimi inconvenienti di cui soffre la totalità delle reti urbane degli Acquedotti Lucani che hanno ancora numerosi ed estesi tronchi costituiti da tubazioni in ferro zincato. La sostituzione di questi tronchi rientra nel programma di completamento e ripristino che questo servizio sta realizzando con il finanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici sia attraverso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, in base alla legge 31 marzo 1904, n. 140 (Zanardelli), sia attraverso la legge 3 agosto 1949, n. 589, e la legge 29 luglio 1957, n. 634.

In alcune reti i tronchi di ferro zincato sono stati già eliminati mediante sostituzioni con altri di ghisa. Contemporaneamente, si è continuata la canalizzazione di nuove strade in molti abitati della Lucania, nei limiti dei finanziamenti concessi all'Ente.

C) Spese di manutenzione.

Dell'importo complessivo della spesa effettiva ordinaria di lire 401.463.996, per la manutenzione delle opere riguardanti gli Acquedotti Lucani, nell'esercizio finanziario 1958-59 è stata effettuata la spesa complessiva di lire 126.467.383 così ripartita:

a) *Opere esterne:*		
Manutenzione delle condotte maestre diramazioni e serbatoi	L.	46.761.148
Manutenzione impianti di sollevamento, linee elettriche e telefoniche .	»	18.165.680
b) *Opere interne:*		
Manutenzione condotte suburbane e reti urbane	»	25.317.908
Totale . . .	L.	90.244.736
Infine sono stati acquistati materiali vari, in prevalenza metallici, per un importo totale di	»	36.222.647
Complessivamente quindi, per lavori e forniture relative alla manutenzione, sono state spese	L.	126.467.383

D) Condizioni igieniche degli acquedotti lucani.

Malgrado tutti gli inconvenienti che presentano, sia dal lato costitutivo, sia da quello manutentorio e di esercizio, gli Acquedotti Lucani hanno mantenuto ottime condizioni igieniche che non hanno dato luogo, nell'esercizio 1958-59, ad alcun rilievo apprezzabile.

L'Ispettorato di Vigilanza Igienica persegue nella sua indagine sistematica perchè possa essere tempestivamente segnalato ogni eventuale pericolo ed adottate opportune provvidenze.

I Reparti, inoltre, esercitano nei centri abitati speciale sorveglianza onde evitare seri inconvenienti, dato che le fognature in quegli abitati sono costruite secondo criteri che generalmente non garantiscono la sicurezza igienica ed anzi, data la struttura delle strade di quasi tutti gli abitati, costituiscono un continuo pericolo di inquinamento.

E) Servizio idrometrico.

La misura dell'acqua addotta dagli acquedotti dell'Agri, del Basento, del Caramola, del Pierno e della Pantana, viene eseguita con apparecchi installati lungo i detti acquedotti.

F) Andamento delle portate nelle varie sorgenti.

Acquedotto dell'Agri. — Il tributo complessivo delle sorgenti dell'Oscuriello e dell'Amoroso ha variato da un minimo di litri 116 al secondo in gennaio 1959 ad un massimo di litri al 159 secondo in luglio 1958.

Acquedotto del Basento. — Le sorgenti di Fossa Capa hanno subito notevoli variazioni di portata, oscillando fra un minimo di litri 73 al secondo nel novembre-dicembre 1958 ad un massimo di litri 160 al secondo nel giugno 1959.

Le sorgenti di San Michele hanno fornito una portata che da un minimo di 63 litri al secondo dal novembre-dicembre 1958 è salita ad un massimo di 199 litri al secondo nel giugno 1959.

In totale la portata disponibile dell'acquedotto del Basento è stata contenuta tra un minimo di 136 litri al secondo ed un massimo di 359 litri al secondo.

Il beneficio dell'aumento di portata rispetto agli anni precedenti è stato goduto principalmente dalla rete di Potenza, che non è ancora gestita dall'Ente.

Acquedotto del Caramola. — La portata delle sorgenti da un minimo di litri 13 al secondo registrato nel novembre 1958 è salita a litri 34 al secondo, nel maggio 1959.

Acquedotto del Pierno. — La portata minima alle sorgenti è stata di litri 8 al secondo nel novembre-dicembre 1958 e quella massima si è avuta nel giugno 1959 con litri 13 al secondo.

Pertanto le portate medie delle sorgenti in litri al secondo nel periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959 e le corrispondenti portate immesse negli incili sono le seguenti:

ACQUEDOTTI	Portata media delle sorgenti	Portata media immessa all'incile
Agri	147	110
Basento	227	166
Caramola	22	16
Pierno	11	11

G) CONCESSIONI DI ACQUA E CONSUMI.

Abitati serviti. — Il numero degli abitati serviti dagli Acquedotti Lucani è rimasto invariato rispetto a quello dell'anno 1957-58.

Complessivamente perciò sono serviti n. 64 abitati, compreso quello di Potenza, per il quale tuttora risulta ancora insoluto il passaggio all'Ente della Gestione dell'acquedotto urbano, il che porta un grave disagio nella gestione perchè quello di Potenza è l'abitato più popoloso, che assorbe circa i 2/3 della portata dell'intero acquedotto del Basento.

Gli abitati sono così distribuiti rispetto agli acquedotti che li alimentano:

Acquedotto	Agri	Abitati serviti	n.	35	(popol.	cens.	dicembre	1957)	Abitanti		151.007
»	Basento	»	»	21	(»	»	»	»)	»		122.761
»	Caramola	»	»	7	(»	»	»	»)	»		31.410
»	Pierno	»	»	1	(»	»	»	»)	»		15.322
		Abitati serviti	n.	64					Abitanti		320.500

Essi risultano come appresso distinti per provincia:

Provincia di	Matera	Abitati	N.	28	Popolazione 155.588
»	Potenza	»	»	36	» 164.912
		Abitati	N.	64	Popolazione 320.500

Costruzione di nuovi tronchi stradali di acquedotto col contributo degli utenti. — Sono stati costruiti complessivamente metri 1.480,25 di tronchi stradali con contributo degli utenti di cui metri 933,25 da millimetri 60; metri 254 da millimetri 80 e metri 293 da millimetri 100.

I 64 abitati serviti dai tre grandi Acquedotti Lucani hanno, escluso quello di Potenza, a tutto il 30 giugno 1959, uno sviluppo totale delle reti urbane di circa chilometri 195+126 di cui chilometri 14+309 costruiti col contributo degli utenti dopo il passaggio all'Ente della gestione degli Acquedotti.

Costruzione e manutenzione impianti. — Durante l'anno finanziario in esame si è avuto un incremento di 1.323 impianti nuovi.

Al fine di dare maggiore impulso alla diffusione degli impianti stessi, si sono costruite e si continuerà a farlo, alcune derivazioni con tubazioni di resina che, per il costo inferiore a quello delle tubazioni di ghisa, determinano certamente una maggiore richiesta. Inoltre è allo studio la realizzazione degli impianti privati con tubazioni di ghisa centrifugata di piccolo diametro (25-40 millimetri).

Detti nuovi impianti sono così distinti:

Impianti eseguiti negli abitati:

Privati	N.	1.254
Pubblici	»	60

Impianti eseguiti nelle campagne:

Privati	»	8
Pubblici	»	1
Totale	N.	1.323

I nuovi impianti costruiti o provenienti da altri usi riguardano:

Fontanine pubbliche	N.	24
Concessioni ad uso pubblico (pozzetti lavaggio, idranti, orinatoi)	»	7
Concessioni per uso potabile	»	1.199
Concessioni per pubbliche amministrazioni	»	30
Concessioni per uso industriale	»	63
Tornano	N.	1.323

Impianti rimossi e trasferiti d'uso:

USI	Rimossi	Trasferiti ad altri usi	Totale
Fontanine pubbliche	1	—	1
Uso pubblico	7	—	7
Uso potabile	1	—	1
Pubbliche amministrazioni	55	4	59
Industriale	—	—	—
Agricole	—	—	—
Bocche d'incendio	—	—	—
Totale impianti rimossi e trasferiti d'uso	64	4	68

Il totale degli impianti pubblici e privati in attività al 30 giugno 1959 si ricava come segue:

Totale degli impianti in esercizio al 30 giugno 1958	N.	12.926
Nuovi impianti costruiti durante l'esercizio 1958-59 comprensivi di quelli trasferiti d'uso e rimossi	»	1.323
Totale	N.	14.249
Impianti rimossi e trasferiti d'uso nel 1958-59	»	68
Restano impianti al 30 giugno 1959	N.	14.181

Poiché risultano ancora non perfezionati da contratti n. 68 impianti (contro n. 68 risultanti al 30 giugno 1958), il numero degli impianti in esercizio regolarizzati con contratto ricade, a fine giugno 1959, a n. 14.113 così distinti:

Impianti per fontanine	N.	437
» » uso pubblico	»	402
» » uso potabile	»	12.903
» » pubbliche Amministrazioni	»	230
» » uso industriale	»	123
» » uso agricolo	»	6
» » uso bocche da incendio	»	12
Tornano . . .	N.	14.113

Come fu detto nella precedente relazione, gli impianti non perfezionati da contratti sono relativi ad utenze delle Amministrazioni Comunali.

Alla fine dell'esercizio in esame risulta che non hanno ancora provveduto alla firma dei contratti i seguenti Comuni:

Provincia di Matera: Nova Siri;

Provincia di Potenza: Francavilla sul Sinni, Genzano, Paterno e San Martino d'Agri.

Resta tuttora insoluta, come si è detto, la questione della assunzione da parte dell'Ente della gestione della rete urbana di Potenza e relative utenze.

Al 30 giugno 1959 tutti gli impianti risultano muniti di contatori dell'Ente e degli utenti.

CONSUMI

La quantità di acqua venduta nell'esercizio 1958-59 è stata di metri cubi 3.410.160 suddivisa in metri cubi 1.625.519 venduta ai Comuni alimentati dall'Acquedotto dell'Agri, metri cubi 1.251.690 dell'Acquedotto del Basento (esclusi i consumi dell'abitato di Potenza), metri cubi 278.745 dell'Acquedotto del Caramola e metri cubi 254.206 dell'Acquedotto del Pierno.

Tali quantità sono così distribuite:

ACQUEDOTTI	Tariffe					Concessione *una tantum*	Totale
	I	II	III	IV	V		
Agri	828.636	615.486	130.535	48.924	1.128	810	1.625.519
Basento	701.993	388.952	113.481	25.475	20.045	1.744	1.251.690
Caramola	147.856	119.232	9.521	2.136	—	—	278.745
Pierno	70.814	165.567	14.485	3.340	—	—	254.206
Totale . . .	1.749.299	1.289.237	268.022	79.875	21.173	2.554	3.410.160

L'andamento dei consumi di acqua per i quattro Acquedotti Lucani dall'inizio dell'esercizio da parte dell'Ente, si rileva dalla seguente tabella:

ESERCIZI	AGRI		BASENTO		CARAMOLA		PIERNO	
	Consumo	Incremento	Consumo	Incremento	Consumo	Incremento	Consumo	Incremento
Al 30 giugno 1944 . . .	372.412	—	237.627	—	—	—	—	—
1944-1945 . .	761.719	—	436.966	—	60.199	—	—	—
1945-1946 . .	506.407	—	607.601	170 635	84.076	23.917	—	—
1946-1947 . .	542.182	35.775	515.401	92.200	142.612	58.536	—	—
1947-1948 . .	614.919	72.737	655.158	139.757	162.510	19.898	—	—
1948-1949 . .	781.485	166.566	613.544	41.614	138.868	23.642	—	—
1949-1950 . .	814.497	33.012	768.136	154.592	145.715	6.846	—	—
1950-1951 . .	962.203	147.706	880.001	111.865	177.999	32.285	—	—
1951-1952 . .	1.040.164	77.961	887.178	7.177	184.173	6.174	—	—
1952-1953 . .	1.089.255	49.091	916.508	29.330	192.341	8.168	—	—
1953-1954 . .	1.148.222	58.967	961.898	45.390	206.610	14.269	—	—
1954-1955 . .	1.228.792	80.570	1.058.349	96.451	215.337	8.727	—	—
1955-1956 . .	1.340.435	111.643	1.124.977	66.628	227.417	12.080	—	—
1956-1957 . .	1.475.827	135.392	1.164.795	39.818	139.261	11.844	—	—
1957-1958 . .	1.522.841	47.014	1.202.491	37.696	221.142	18.119	148.122	—
1958-1959 . .	1.625.519	102.678	1.251.690	49.199	278.745	57.603	254.206	106.084

Nei consumi accertati per l'esercizio 1944-45, sono compresi alcuni consumi relativi all'esercizio precedente.

L'inesattezza è dovuta alle difficoltà incontrate all'inizio della gestione degli Acquedotti Lucani.

L'eccedenza dei consumi sugli impegnativi relativi agli impianti forniti di misuratori è stata di metri cubi 783.657 così distribuiti:

ACQUEDOTTI	TARIFFE						TOTALE
	I	II	III	IV	V	VI	
Agri	13.157	314.312	72.638	22.953	—	—	423.060
Basento	9.828	156.195	40.396	12.703	2.717	—	221.839
Caramola	10.160	50.502	6.096	501	—	—	67.259
Pierno	—	58.283	11.168	2.048	—	—	71.499
Totali . . .	33.145	579.292	130.298	38.205	2.717	—	783.657

Consumi specifici. — Il consumo medio riferito alla popolazione accertata al 31 dicembre 1957 di 283.248 abitanti in 63 comuni in gestione (si è escluso l'abitato di Potenza) al 30 giugno 1959 risulta di litri 33,01 per abitante al giorno.

Va precisato che per i comuni di Rionero in Vulture, Atella, Chiaromonte, Brindisi di Montagna, Pietragalla, Montalbano Ionico, Montescaglioso, Pomarico si è tenuto presente il numero degli abitanti risultante dal censimento del 1951 mentre per la frazione di Paterno si è fatto riferimento agli abitanti risultanti al censimento del 1936.

Il consumo medio per abitante/giorno varia come segue negli abitati raggruppati nel modo seguente;

CATEGORIA	Abitati	Popolazione	Consumo complessivo in mc	Consumo per abitante/ al giorno
Con popolazione fino a 10 mila abitanti . .	57	210.253	2.387.628	31,5
Con popolazione fra i 10 ed i 20 mila abitanti	6	72.995	993.780	37,3
Con popolazione superiore ai 20 mila abitanti (Potenza)	1	37.252	28.752	—
Totali . . .	64	320.500	3.410.160	—

I consumi riportati per Potenza riguardano solo gli impianti costruiti nell'agro di quel Comune e gestiti dall'Ente, e non comprendono pertanto quelli dell'abitato la cui rete, come è detto innanzi, non è affidata alla gestione dell'Ente.

Sgravi e rimborsi. — Le disposizioni di sgravio per errate letture, duplicazioni e causali diverse, emesse nell'esercizio 1958-59, sono state n. 77 per l'importo complessivo di lire 473.313.

Le disposizioni di rimborso emesse nell'esercizio 1958-59 sono state n. 20 per la somma complessiva di lire 175.567.

IMPIANTO DI EPURAZIONE BIOLOGICA DELLA FOGNATURA DI POTENZA

Le condizioni in cui continua a svolgersi la gestione dell'impianto di epurazione di Potenza permangono come negli esercizi precedenti.

Tecnicamente nulla da osservare, anzi si ripete qui quanto esposto nelle precedenti relazioni e cioè che detto impianto è ancora oggetto di studio e di osservazione da parte di eminenti tecnici italiani e stranieri.

Finora non si sono eseguiti che indispensabili lavori di manutenzione ordinaria, previsti in regolari perizie approvate anno per anno il cui importo si aggira mediamente sui 4.000.000 annui.

LAVORI DI COMPLETAMENTO, CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO

Nell'esercizio finanziario 1958-59 è continuato lo sviluppo dei lavori in base al decreto legislativo n. 474 del 17 maggio 1946, decreto legge n. 121 del 5 marzo 1948, legge Tupini n. 589 del 3 agosto 1949, legge Zanardelli n. 140 del 31 marzo 1904 e successive integrazioni, legge n. 619 del 17 maggio 1952, legge 2 luglio 1949, n. 408.

Nei prospetti che seguono sono elencati il modo di esecuzione, il relativo ammontare e lo stato di avanzamento dei singoli lavori.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO LAVORI		STATO DI AVANZAMENTO LAVORI AL 30 GIUGNO 1959
		Approvato	In amministrazione	
	Legge n. 474 del 17 maggio 1946.			
1	Salandra – Costruzione serbatoio – Progetto di variante	10.038.000	—	Il progetto è stato approvato e finanziato per lire 10 milioni e 38 mila coi fondi della legge n. 474 e per lire 2.100.000 con quelli della legge n. 121. È in corso la esecuzione dei lavori già appaltati.
	Legge del 5 marzo 1948, n. 121.			
1	Salandra – Costruzione serbatoio – Progetto di variante dell'importo di lire 2.100.000	—	—	Progetto approvato. In corso di esecuzione lavori.
2	Agri, Basento, Caramola – Linea telefonica	—	29.400.000	75,60 per cento.
3	Consolidamento dell'edificio dell'impianto elevatore di Pietrapertosa	4.100.000	—	Lavori ultimati.
4	Cirigliano – Progetto per l'ampliamento della rete idrica dell'importo di lire 1.100.000	—	—	Progetto approvato. In corso l'appalto.
	Legge Tupini del 3 agosto 1949, n. 589.			
1	Ampliamento rete Bernalda (1° stralcio).	15.000.000	—	Lavori collaudati.
2	Ampliamento rete Irsina	20.000.000	—	Lavori collaudati.
3	Completamento rete Pomarico . .	25.000.000	—	In corso appalto lavori.
4	Ampliamento rete Grottole	10.800.000	—	Lavori ultimati.
5	Ampliamento rete Salandra . . .	15.000.000	—	In corso perfezionamento mutuo.
6	Ampliamento rete Bernalda (2° stralcio).	25.000.000	—	39,40 per cento.
7	Perizia di massima per il completamento rete idrica di Pietrapertosa	8.000.000	—	Perizia inviata al comune.
8	Perizia di massima per il completamento rete idrica di Missanello	6.000.000	—	Perizia inviata al comune.
9	Completamento rete San Mauro Forte	20.000.000	—	In corso perfezionamento mutuo.
10	Completamento rete Pisticci . . .	25.000.000	—	Lavori appaltati.
11	Costruzione fognatura di Francavilla sul Sinni	15.000.000	—	68,40 per cento.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO LAVORI		STATO DI AVANZAMENTO LAVORI AL 30 GIUGNO 1959
		Approvato	In amministrazione	
12	Completamento rete idrica di Montalbano Jonico (1° stralcio dell'importo di lire 1.800.000) . . .	—	—	Perizia all'approvazione.
13	Costruzione delle opere terminali della fognatura in servizio del rione Piccianello e del rione « A » della città di Matera dell'importo di lire 50.000.000	—	—	Perizia all'approvazione.
	Per conto del Provveditorato opere pubbliche di Potenza.			
1	Ampliamento rete idrica di Calciano	3.200.000	—	Lavori collaudati.
2	Costruzione di un cunicolo ispezionabile nell'abitato di Campomaggiore	12.600.000	—	Lavori collaudati.
3	Completamento rete idrica di Grassano (1° stralcio)	20.000.000	—	Lavori collaudati.
4	Ampliamento rete idrica di Francavilla sul Sinni	17.800.000	—	Lavori ultimati.
5	Ampliamento rete idrica di Ferrandina (2° stralcio)	15.000.000	—	Lavori ultimati.
6	Completamento rete idrica di Rotondella.	11.674.000	—	Lavori collaudati.
7	Ampliamento rete idrica di San Mauro Forte	12 000.000	—	Lavori collaudati.
8	Progetto aggiornato per l'ampliamento della rete idrica di Tricarico	10.000.000	—	Lavori ultimati.
9	Completamento rete idrica di Stigliano	20.000.000	—	98,90 per cento – Si è in attesa della approvazione della perizia suppletiva.
10	Completamento rete idrica di Novasiri	10.000.000	—	Lavori ultimati.
11	Completamento rete idrica di Pescopagano	8.000.000	—	Lavori ultimati.
12	Ampliamento rete idrica di Tricarico per alimentare il rione Santa Maria.	2.000.000	—	8,10 per cento
13	Ampliamento rete idrica di Salandra	2.000.000	—	Lavori ultimati.
14	Ampliamento rete idrica di Grassano	8.000.000	—	69,50 per cento.
15	Completamento rete idrica di Castelsaraceno	10.000.000	—	40,80 per cento.
16	Complemento rete idrica di Moliterno	5.000.000	—	Lavori ultimati.
17	Completamento rete idrica Lauria .	15.000.000	—	8,30 per cento – Si è in attesa dell'approvazione della perizia supplementare

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO LAVORI		STATO DI AVANZAMENTO LAVORI AL 30 GIUGNO 1959
		Approvato	In amministrazione	
18	Completamento rete di Pomarico .	9.383.600	—	Lavori consegnati – In corso approvvigionamento materiali.
19	Alimentazione idrica del borgo « Mortella » nel comune di Rotondella.	7.000.000	—	Lavori consegnati – In corso approvvigionamento materiali.
20	Perizia per l'alimentazione idrica del rione Santa Maria Lanova in Oppido Lucano dell'importo di lire 1.900.000	—	—	Perizia approvata – In corso aggiudicazione lavori.
21	Costruzione rete idrica nel rione « A » di Matera	10.000.000	—	66,50 per cento.
22	Ampliamento rete idrica di Grassano	5.000.000	—	Lavori ultimati.
23	Ampliamento rete idrica di Pietragalla	4.000.000	—	Lavori ultimati.
24	Ampliamento rete idrica di Salandra (2° lotto)	2.000.000	—	21,20 per cento.
25	Completamento rete idrica di Tursi (1° stralcio)	8.000.000	—	In corso appalto lavori.
26	Costruzione alcuni tronchi per l'importo di lire 1.500.000	—	—	Perizia all'approvazione.
27	Ampliamento rete idrica di Montalbano Jonico al rione Muro Nuovo per l'importo di lire 581.164	—	—	Perizia all'approvazione.
28	Ampliamento rete idrica di Spinoso per l'importo di lire 1.200.000 .	—	—	Perizia all'approvazione.
	Legge 17 maggio 1952, n. 619.			
1	Costruzione della fognatura e della rete idrica nel rione Piccianello .	61.620.000	—	Lavori collaudati.
2	Alimentazione idrica della zona alta del costruendo rione Serra Venerdì alla periferia di Matera	85.000.000	—	Lavori collaudati.
3	Alimentazione idrica del rione « C » nell'abitato di Matera	32.500.000	—	Lavori collaudati.
	Legge 2 luglio 1949, n. 408.			
1	Lavori di costruzione di una palazzina al rione Santa Maria di Potenza per il personale del Reparto	53.440.000	—	13,70 per cento.

PARTE QUINTA

VIGILANZA IGIENICA E SANITARIA

ATTIVITÀ GENERALE

Come per il passato, l'attività dell'Ispettorato vigilanza igienica è consistita nel controllo batteriologico e chimico delle acque in distribuzione; nella disinfezione dei nuovi impianti idrici; nella protezione delle acque lungo tutto il loro percorso mediante cloro gassoso o suoi composti; nelle ispezioni ai recapiti finali ed agli impianti di depurazione dei liquami; nella attuazione dei provvedimenti profilattici previsti dalla legge quali le vaccinazioni antitifiche del personale addetto ai servizi di acquedotto e di fognatura.

Una particolare attività è stata richiesta dai lavori in corso per la variante della galleria « Croce del Monaco » presso Atella e per la galleria « Cassano Irpino-Caposele », dove sono stati effettuati prelievi di campioni delle acque scorrenti lungo le pareti degli scavi, e dalle ispezioni nella zona di « destra Sele » per il rilievo delle condizioni igieniche del bacino imbrifero e delle numerose sorgenti che saranno captate per alimentare il nuovo acquedotto.

Sono state anche quest'anno proseguite le esperimentazioni nella Stazione epurativa di Foggia ed in un campo dell'Ente Riforma, presso Castelluccio dei Sauri, relative all'impiego per uso irriguo dei liquami sottoposti a disinfezione per mezzo di cloro. I primi risultati di queste ricerche sono stati pubblicati negli *Annali della sanità pubblica.* (L. Cavazza e A. Pascale: « L'utilizzazione per uso irriguo dei liquami di fogna clorati »). È stato anche oggetto di pubblicazione nella *rivista di ingegneria sanitaria* una nota riguardante alcune considerazioni sulle malattie a veicolo idrico in Puglia (N. Favia: « Influenza dell'acqua del Sele nei riguardi della salute pubblica in Puglia »).

CLORAZIONE DELLE ACQUE DISTRIBUITE

Le pratiche di apertura all'esercizio hanno interessato i comuni di Cairano, Lacedonia, Bisaccia e Zapponeta.

Si è proceduto alla disinfezione di numerosissimi nuovi tronchi costruiti in quasi tutti i comuni ed alla concessione dei nulla osta per l'esercizio degli stessi.

Per particolari esigenze della distribuzione idrica si è provveduto alla disinfezione delle reti nei seguenti n. 9 comuni:

Francavilla sul Sinni;
Mola di Bari;
Muro Leccese;
Lizzanello;
San Pietro in Lama;
Latiano;
Squinzano;
Copertino;
San Vito dei Normanni.

Durante il periodo estivo è stata effettuata la clorazione dell'impianto idrico di Rifreddo (Potenza).

Per la disinfezione delle opere e per la protezione delle acque lungo tutto il percorso delle reti di distribuzione sono stati complessivamente impiegati circa chilogrammi 30.000 di cloro e suoi derivati.

CONTROLLO BATTERIOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE

I laboratori batteriologico e chimico hanno eseguito rispettivamente n. 8.177 e n. 286 esami di acque.

Sono stati espressi giudizi igienici sulle acque emunte dai pozzi di Bagnolo e Barletta e su quelle della falda subalvea del Fortore (Foggia).

Si sono ripetuti gli esami delle acque delle nuove sorgenti di Cassano Irpino e precisamente Pollentina, Peschiera, Preti e Bagno.

Per le acque di « destra Sele » sono stati eseguiti numerosi prelievi da diciotto sorgenti sparse nel territorio di Senerchia, Quaglietta, Calabritto e Monte Oliveto Citra.

Altri esami sono stati eseguiti sulle sorgenti di Ruoti, Nocella di Sopra e Nocella di Sotto, Bella, Braida, Pineta e Rifreddo.

Per conto della Cassa per il Mezzogiorno si è proceduto ad un sopraluogo ed all'esame delle acque della sorgente Eiano a Frascineto presso Cosenza.

Su richiesta delle Autorità comunali di Accadia, Bovino, Biccari ed Alberona sono stati eseguiti esami batteriologici e chimici delle acque in distribuzione in quegli abitati procedendo anche alla disinfezione dei locali acquedotti.

In seguito a notevoli variazioni del contenuto microbico delle acque del Pozzo Guardati (Lecce) si è espresso il parere di escluderle dalla distribuzione fino a quando non si ristabilirà la normale *facies* microbica.

Sono state assiduamente sorvegliate tutte le stazioni di clorazione funzionanti lungo gli acquedotti del Sele, del Basento, dell'Agri, del Caramola e del Triglio, nonché quelle dei pozzi di Trepuzzi, Calugnano, Veglie, Parabita ed Acquaro.

ISPEZIONI

Fra le numerose ispezioni eseguite nell'esercizio 1958-59 vanno sottolineate quelle al bacino imbrifero del Sele (Lago Laceno) in relazione al crescente sviluppo edilizio di quella zona; agli acquedotti del Basento, dell'Agri e del Caramola ed ai diversi pozzi in esercizio.

PROFILASSI

Sono state distribuite n. 1.960 dosi di vaccino antitifico al personale addetto agli acquedotti ed alle fognature ed altre n. 426 agli operai addetti ai lavori nell'interno del Canale principale; si sono rifornite di materiale di medicazione per pronto soccorso le case cantoniere, gli impianti di sollevamento, le officine dell'Ente e le stazioni di clorazione.

Sono stati effettuati n. 8 accertamenti sanitari nei riguardi del personale collocato in aspettativa per motivi di salute; definite n. 7 pratiche per il personale da collocarsi a riposo e si è espresso il giudizio su n. 4 richieste di indennità di carovita per persona di famiglia a carico.

Il lavoro complessivo svolto dall'Ispettorato per la vigilanza igienica nell'esercizio 1958-1959 si riassume in un totale di circa 170.000 chilometri percorsi in tutte le provincie dove si svolge l'attività del nostro Ente.

ATTIVITÀ DI STUDI

L'attività di studi dell'Ispettorato per la vigilanza igienica non si è limitata solo alla parte applicativa nei riguardi della vigilanza alle opere in esercizio ed in costruzione ma anche nell'eseguire e collaborare a tutti gli studi atti a meglio disciplinare il servizio di distribuzione dell'acqua ed il trattamento per la epurazione dei liquami.

Il capo dell'Ispettorato ha collaborato presso il Ministero della sanità allo studio ed alla elaborazione della regolamentazione inerente alla sorveglianza igienica delle acque e degli acquedotti, nonché dei relativi impianti di epurazione.

Non sono mancate opportune visite o contatti con Organizzazioni estere allo scopo di opportuni aggiornamenti. Infatti la dirigenza dell'Ispettorato ha visitato gli impianti epurativi di acqua di San Gallo, Zurigo e Firenze e l'impianto di potabilizzazione al Biossido di cloro di Catanzaro.

I chimici dell'Ispettorato hanno frequentato un corso di aggiornamento, sulla contaminazione radioattiva delle acque, che si è tenuto a Roma sotto gli auspici dell'A. N. D. I. S., al fine di adeguare sempre più la conoscenza del personale della vigilanza igienica ai ritrovati della moderna tecnica in materia di potabilizzazione e di epurazione delle acque.

PARTE SESTA

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Nell'esercizio finanziario 1958-59 è proseguita l'attività degli Uffici per l'attuazione dei lavori ammessi a finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Alla fine dell'esercizio finanziario 1957-58 le concessioni fatte all'Ente dalla « Cassa » si riassumevano nei seguenti importi:

Acquedotto Pugliese	L.	10.113.125.182
Fognatura di Bari	»	493.267.665
Basso Larinese	»	751.179.205
Alta Irpinia	»	521.180.780
Acquedotti Lucani	»	8.021.340.658
In totale . . .	L.	19.900.093.490

Al 30 giugno 1959 la situazione delle concessioni fatte dalla Cassa, in conto sui programmi di lavori precedentemente presentati, è la seguente:

DENOMINAZIONE	Importo di programma	Importo di concessione
Acquedotto Pugliese	12.981.500.000	10.893.693.466
Fognatura di Bari	622.000.000	635.686.383
Basso Larinese	—	751.179.205
Alta Irpinia	—	521.180.780
Acquedotti Lucani	13.000.000.000	8.402.411.623
Totali . . .	26.603.500.000	21.204.151.457

Confrontando i dati predetti, si nota che l'importo di concessione è aumentato nell'esercizio 1958-59 rispetto ai precedenti di lire 1.304.057.967.

Con speciale riguardo alle attività svolte nell'esercizio finanziario 1958-59, si riassume qui di seguito la situazione dei lavori.

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Le concessioni ricevute dalla «Cassa» nell'esercizio finanziario 1958-59 ammontano a lire 922.987.002 e riguardano le seguenti opere:

		Importo di concessione esercizio finanziario 1958-59	Importo totale concessione per ciascun lavoro
1. – Diramazione primaria integrativa per l'alimentazione della Capitanata – II tronco – Perizia suppletiva	L.	79.646.452	823.947.142
2. – II canna sifone Ofanto – Perizia suppletiva	»	1.375.000	268.477.438
3. – Nuova diramazione per Taranto – Perizia suppletiva	»	1.460.000	370.310.450
4. – Costruzione del IV lotto della fognatura di Bari – Perizia suppletiva	»	112.172.968	336.197.247
5. – Costruzione del V lotto della fognatura di Bari – Perizia suppletiva	»	30.245.759	81.428.911
6. – Costruzione serbatoio frazione San Menaio di Vico Garganico – Perizia suppletiva	»	228.260	2.804.252
7. – Immissione delle acque freatiche di Torre Guiducci nella sub-diramazione per Manfredonia	»	36.199.000	36.199.000
8. – Acquedotto ausiliario del pozzo di Posta Ragucci presso la diramazione per Cerignola	»	54.073.610	54.073.610
9. – Utilizzazione del pozzo a grande raggio presso il serbatoio di Foggia	»	32.404.200	32.404.200
10. – Costruzione condotta suburbana per Taranto	»	352.911.019	352.911.019
11. – Acquedotto ausiliario per gli abitati di Vieste e Peschici con l'utilizzazione delle acque del pozzo in contrada Mandrone	»	55.273.594	55.273.594
12. – Acquedotto integrativo nella penisola Salentina con l'utilizzazione della falda basale presso Bagnolo del Salento	»	70.564.200	70.564.200
13. – Acquedotto integrativo per Brindisi con l'utilizzazione della sorgente carsica basale di Acquaro II	»	96.432.949	96.432.949
Totale	L.	922.987.002	

LAVORI ULTIMATI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1958-59

		Importo di concessione
1. – Acquedotto di Alberona – Espropriazione e captazioni di alcune sorgenti	L.	7.026.000
2. – Acquedotto ausiliario per Taranto – Opere di captazione delle vene acquifere del fiume Galese	»	13.230.000
3. – Acquedotto ausiliario per gli abitati di Ortanova e Carapelle	»	10.290.000
4. – Alta Irpinia – III lotto sublotto D – Opere esterne per l'abitato di Monteverde	»	39.399.192
Totale	L.	69.945.192

LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE AL 30 GIUGNO 1959

		Importo di concessione	Percentuale avanzamento lavori
		—	—
PROVINCIA DI AVELLINO.			
1. Costruzione di un diaframma di contenimento delle sorgenti di Caposele.	L.	145.250.000	99,4 %
2. Alta Irpinia III lotto sublotto A parte I subdiramazione, impianto elevatore, condotta ascendente e serbatoio di Bisaccia	»	17.708.078	96,7 %
3. Alta Irpinia, III lotto sublotto C, opere esterne per l'abitato di Aquilonia .	»	53.640.272	97,3 %
4. Alta Irpinia, IV lotto sublotto A, opere esterne per l'abitato di Morra de Sanctis.	»	68.189.997	96,4 %
5. Alta Irpinia, IV lotto sublotto B, opere esterne per l'abitato di guardia Lombardi	»	61.840.000	98 %
6. Lavori di costruzione della galleria di Valico per l'allacciamento delle sorgenti di Cassano Irpino con le sorgenti di Caposele	»	3.790.477.871	0,13 %
7. Alta Irpinia – Costruzione 200 posti di protezione catodica delle condotte di acciaio	»	10.600.000	92,5 %
PROVINCIA DI BARI.			
8. Condotta per l'allontanamento di liquami tra Torre Carnosa e Torre del Diavolo della fognatura di Bari, III lotto	»	106.458.330	75,13 %
9. Costruzione del IV lotto della fognatura di Bari.	»	336.197.243	73 %
10. Costruzione del V lotto della fognatura di Bari.	»	81.428.911	94 %
11. Integrazione portata della subdiramazione per Poligono a Mare	»	24.312.750	98,4 %
PROVINCIA DI BRINDISI.			
12. Acquedotto integrativo per Brindisi con l'utilizzazione della sorgente carsica di Acquario II	»	96.432.949	—
PROVINCIA DI CAMPOBASSO.			
13. Basso Larinese – Raddoppio condotta esterna per Termoli	»	92.379.000	—
Da riportarsi . . .	L.	4.884.915.401	

		Importo di concessione	Percentuale avanzamento lavori
		—	—
Riporto . . .	L.	4.884.915.401	
PROVINCIA DI FOGGIA.			
14. Diramazione primaria integrativa per l'alimentazione della Capitanata – II lotto	»	823.974.142	57,5 %
15. Esplorazione e captazione sorgenti per l'alimentazione dell'acquedotto integrativo di Accadia	»	5.932.000	Lavori non iniziati
16. Raddoppio dei sifoni D'Angelo e Cubiti I e II della diramazione primaria per la Capitanata	»	21.434.405	—
17. Indagini preliminari per la progettazione degli acquedotti ausiliari	»	77.637.000	—
18. Acquedotto integrativo per Deliceto . .	»	6.090.975	—
19. Costruzione acquedotto ausiliario di Posta Ragucci presso la diramazione per Cerignola	»	54.073.610	80 %
20. Immissione acque freatiche di Torre Guiducci nella subdiramazione per Manfredonia	»	36.199.000	26 %
21. Utilizzazione del pozzo a grande raggio presso il serbatoio di Foggia . . .	»	32.404.200	3,5 %
22. Acquedotto ausiliario per gli abitati di Vieste e Peschici con la utilizzazione delle acque del pozzo in contrada Mandrione	»	55.273,594	20 %
PROVINCIA DI LECCE.			
23. Acquedotti integrativi – utilizzazione della falda basale della diramazione Zanzara-Veglie	»	37.962.716	67,7 %
24. Acquedotti integrativi penisola Salentina con l'utilizzazione della falda basale presso Bagnolo del Salento	»	70.564.200	—
PROVINCIA DI POTENZA.			
25. Variante al I tronco della galleria Croce del Monaco	»	485.480.000	68 %
PROVINCIA DI TARANTO.			
26. Nuova condotta suburbana per Taranto	»	352.911.019	—
Totale . . .	L.	6.944.582.254	

ACQUEDOTTI LUCANI.

Le concessioni ricevute dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'esercizio finanziario 1958-59 ammontano a lire 425.294.562, così distinte:

		Importo di concessione esercizio finanziario 1958-59	Importo totale concessione per ciascun lavoro
		—	—
1. – Lavori per l'approvvigionamento idrico di Lauria e frazioni – Perizia suppletiva	L.	18.250.000	103.372.270
2. – Lavori per l'alimentazione idrica del borgo e del Lido di Metaponto	»	57.240.000	57.240.000
3. – Lavori costruzione dell'acquedotto e delle fognature del borgo Venusio in agro di Matera .	»	47.854.839	47.854.839
4. – Progetto dei lavori di captazione in galleria della sorgente n. 9 dell'acquedotto del Frida . . .	»	19.094.575	19.094.575
5. – Progetto dei lavori occorrenti per la sistemazione dell'acquedotto di Viggiano	»	29.786.000	29.786.000
6. – Progetto del lavori di integrazione dell'acquedotto di Bella	»	26.250.449	26.250.449
7. – Progetto dei lavori di sistemazione dell'acquedotto di Baragiano	»	47.721.200	47.721.200
8. – Progetto dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Ruoti	»	42.287.958	42.287.958
9. – Progetto dei lavori di costruzione del serbatoio di riserva a Bosco Garaguso e del raddoppio del sifone S. Barbara	»	84.821.641	84.821.641
10. – Progetto dei lavori di integrazione della capacità di riserva del serbatorio di Irsina	»	29.001.600	29.001.600
11. – Progetto dei lavori di costruzione del serbatoio pensile di Ferrandina	»	22.986.100	22.986.100
Totale . . .	L.	425.294.562	

LAVORI ULTIMATI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1958-59

		Importo di concessione
		—
1. – Lavori per l'adduzione delle acque della sorgente Amoroso all'incile dell'Acquedotto dell'Agri	L.	43.000.000
2. – Lavori di costruzione del serbatoio di riserva lungo la condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri in località Madonna della Stella.	»	55.000.000
3. – Lavori di costruzione di una casa cantoniera doppia con magazzino a Potenza Inferiore	»	14.071.155
4. – Lavori per la sistemazione delle sorgenti e della condotta dell'Acquedotto del Pardo al servizio del comune di Colobraro	»	4.340.000
5. – Lavori di costruzione del serbatoio in servizio della zona alta di Potenza	»	70.203.000
6. – Lavori di variante al sifone Sauro tra le progressive di chilometri 7 + 630 e chilometri 8 + 390	»	52.400.000
7. – Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino delle diramazioni secondarie dell'Acquedotto del Basento	»	150.100.000
Da riportarsi . . .	L.	389.114.155

		Importo di concessione
Riporto . . .	L.	389.114.155
8. – Lavori per il raddoppio del sifone di Girigliano nella condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri	»	120.260.000
9. – Lavori di costruzione di una casa cantoniera doppia in località Madonna della Stella	»	8.985.000
10. – Lavori per la sistemazione, consolidamento e ripristino della condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri dal partitore per Gorgoglione e Ferrandina e delle relative diramazioni	»	579.636.750
11. – Lavori di costruzione del serbatoio di Monte La Guardia presso Acerenza	»	38.889.980
12. – Lavori per l'allacciamento e l'adduzione delle acque della « Pantana » al serbatoio di Grassano	»	61.930.127
13. – Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino dell'Acquedotto del Caramola	»	185.900.000
14. – Lavori per la seconda variante lungo il sifone Sauro tra le progressive chilometri 7 + 227 e l'imbocco della galleria in contrada Bosco Amendola dell'Acquedotto dell'Agri	»	26.670.000
15. – Lavori di ricerca alle sorgenti Frida	»	19.902.000
16. – Lavori di costruzione dell'acquedotto integrativo di Barile e Rapolla.	»	28.315.800
17. – Primo lotto dei lavori di integrazione del Basento dalle sorgenti a Serra di Vaglio	»	1.563.000.000
18. – Lavori di indagini geognostiche in corrispondenza della galleria di valice dell'Acquedotto del Frida	»	58.956.544
19. – Lavori di costruzione del serbatoio di riserva presso Stigliano e raddoppio del sifone di Santa Barbara	»	104.500.000
20. – Lavori di costruzione dell'impianto elevatore dell'acquedotto per Atella-Rionero.	»	40.860.562
21. – Lavori di costruzione della seconda canna della condotta ascendente Mercadante-Sgolgore	»	248.570.000
Totale . . .	L.	3.475.490.918

LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE AL 30 GIUGNO 1959.

		Importo di concessione	Percentuale avanzamento lavori
1. – Lavori per la costruzione della diramazione per Brindisi di Montagna e Trivigno	L.	100.744.665	95 %
2. – Opere integrative degli acquedotti dell'Agri, Basento e Caramola; Completamento della rete telefonica	»	74.230.000	75,56 %
3. – Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino delle diramazioni secondarie dell'Acquedotto del Basento	»	181.755.000	29,90 %
4. – Lavori di costruzione delle condotte ascendenti e della parziale sostituzione dell'adduttrice dalle sorgenti Pierno per l'integrazione dell'Acquedotto per Atella-Rionero	»	73.081.000	75,58 %
A riportare . . .	L.	429.810.665	

		Importo di concessione	Percentuale avanzamento lavori
Riporto . . .	L.	429.810.665	
5. – Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino della condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri, dalle sorgenti Oscuriello al partitore per Gorgoglione e delle relative diramazioni.	»	735.525.000	67,68 %
6. – Lavori per l'alimentazione idrica delle frazioni di Lolla, Sant'Angelo ed altre in agro di Avigliano e Pietragalla . .	»	58.228.190	45,63 %
7. – Lavori per l'alimentazione idrica del centro turistico di Rifreddo	»	28.604.777	35.95 %
8. – Lavori per l'approvvigionamento idrico di Trecchina dalla sorgente « Torno » .	»	95.400.000	74,46 %
9. – Lavori di acquedotto integrativo di Pignola.	»	56.286.000	15,89 %
10. – Lavori per l'approvvigionamento idrico di Lauria e frazioni	»	103.372.270	Lavori non iniziati 25,31 %
11. – Lavori per l'approvvigionamento idrico di Villa d'Agri	»	22.489.341	20,38 %
12. – Lavori d'integrazione dell'Acquedotto del Basento (2° lotto: Rami nord e sud) . .	»	472.820.000	30 %
13. – Lavori per la costruzione della galleria di valico dell'Acquedotto del Frida . . .	»	2.502.697.900	0,96 %
14. – Lavori di alimentazione idrica del borgo del Lido di Metaponto	»	57.240.000	54,77 %
15. – Lavori di costruzione dell'acquedotto e delle fognature del borgo Venusio in agro di Matera	»	47.854.839	5 %
16. – Progetto dei lavori di captazione in galleria della sorgente n. 9 dell'Acquedotto del Frida	»	19.094.575	Lavori non iniziati
17. – Progetto dei lavori occorrenti per la sistemazione dell'Acquedotto di Viggiano . .	»	29.786.000	Id.
18. – Progetto dei lavori di integrazione dell'Acquedotto di Bella	»	26.250.449	Lavori non iniziati
19. – Progetto dei lavori di sistemazione dell'Acquedotto di Baragiano.	»	47.721.200	Id.
20. – Progetto dei lavori di costruzione dell'Acquedotto di Ruoti	»	42.287.958	Id.
21. – Progetto dei lavori per l'approvvigionamento idrico del Comune di Garaguso con derivazione dell'Acquedotto dell'Agri	»	13.642.200	Id.
22. – Progetto dei lavori di costruzione del serbatoio di riserva a Bosco Garaguso e del raddoppio del sifone Santa Barbara . .	»	84.821.641	Id.
23. – Progetto dei lavori di integrazione della capacità di riserva del serbatoio di Irsina.	»	29.001.600	Id.
24. – Progetto dei lavori di costruzione del serbatoio pensile di Ferrandina	»	22.986.100	Id.
Totale . . .	L.	4.926.920.705	

CONCLUSIONI

Con la presente relazione la Presidenza ha posto in evidenza i risultati conseguiti dalla Azienda nel corso dell'esercizio finanziario 1958-59.

Per la passione che lega gli Amministratori a questo grande Istituto, strumento di civiltà e di progresso, la esposizione è stata accompagnata da quella certezza dell'immancabile futura espansione dell'Acquedotto Pugliese e del sicuro potenziamento delle attrezzature tecniche al fine di vedere sempre le attività dell'Ente protese al raggiungimento di quegli scopi che il legislatore gli volle affidare.

Il massiccio intervento della Cassa per il Mezzogiorno per la realizzazione di nuove opere, e fra queste sono da citare in modo particolare gli acquedotti del Calore, del Frida e, forse, successivamente quello di « destra Sele »; le nuove grandiose diramazioni ed i grandi invasi a servizio dei più grandi centri della Puglia, nonché i rilevanti interventi che il Ministero dei lavori pubblici in dipendenza della legge 3 agosto 1949, n. 589, e per atre leggi speciali ha riservato al completamento ed allo sviluppo delle reti urbane di acquedotto e delle reti di raccolta delle fognature e relativi impianti di smaltimento, costituiscono per l'Ente una svolta decisiva verso quella estensione dei compiti da anni auspicata.

È ben vero che con il contributo degli utenti si realizzano circa dai 60 ai 65 chilometri all'anno fra condutture di acqua e di fogna, ma il contributo allo sviluppo delle reti idriche e fognanti che tale apporto reca, anche se lodevole per lo sforzo che l'iniziativa privata compie, sarebbe stato ben lungi dall'arrecare quei benefici così estesi che è stato possibile realizzare e che si realizzeranno attraverso il completamento delle reti di acquedotto e fognatura o i relativi ampliamenti attraverso i finanziamenti concessi con la precitata legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'ammontare che è stato messo in evidenza nella presente relazione.

Da quanto sopra si può accertare che lo sviluppo delle utenze, la tendenza sempre più crescente del cittadino a volersi dotare dei servizi idrici e di fognatura che, in Puglia, anche con la presenza dell'Acquedotto Pugliese, erano ancora arretrati, hanno ottenuto un contributo considerevole appunto per l'apporto così rilevante conseguito con i benefici rivenienti dai finanziamenti assegnati dal Ministero dei lavori pubblici per le finalità previste nella legge sopra richiamata ed utilizzati dall'Ente per delega avuta dai comuni interessati.

Pertanto lo sviluppo delle utenze e degli allacciamenti di fognatura è in diretto rapporto con l'utilizzazione dei predetti finanziamenti che, oltre ad allargare la possibilità dei servizi anche nelle zone più periferiche dei singoli abitati, determina e sollecita una maggiore richiesta di utenza per la dotazione delle rispettive abitazioni dei servizi predetti.

Se tale apporto è stato considerevole ai fini della distribuzione, migliorando i servizi in via generale ed incrementando le utenze in via particolare, non si può sottacere che i finanziamenti concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno, in misura così rilevante, hanno creato una svolta decisiva nel miglioramento del sistema adduttivo sincronizzato con l'ampliamento delle opere di distribuzione.

Se infatti non fosse stato realizzato tutto un programma per la costruzione di nuove diramazioni primarie e secondarie, e se non fossero stati costruiti nuovi grandi invasi oltre la estensione dell'alimentazione idrica a tutti quei centri che ne risultavano sprovvisti completamente o insufficientemente provvisti, non sarebbe stato possibile impostare il programma della captazione di nuove sorgenti in quanto le nuove acque captate difficilmente sarebbero state proficuamente utilizzate dal momento che le diramazioni si sarebbero presentate insufficienti ad addurre l'acqua fino ai centri abitati.

Le opere realizzate con i finanziamenti concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno saranno ancora più intensificate mediante i recenti programmi inviati alla « Cassa » stessa per la relativa approvazione ed ancor più, quando saranno attuati, miglioreranno il servizio di adduzione in quelle arterie che presentano maggiori necessità.

Appare chiaro che la utilizzazione di così rilevanti finanziamenti, tempestivamente distribuiti con un piano di attuazione organico, oltre a dare all'Ente la possibilità di incrementare il suo patrimonio, ha favorito la possibilità di una espansione di tutte le sue attività.

Infatti con i dati riportati nella presente Relazione è stato possibile illustrare lo sviluppo considerevole delle utenze, la rilevante massa di acqua venduta, l'incremento sempre massiccio

delle entrate, l'aumento degli abitati serviti e delle popolazioni alimentate, fattori questi che pongono l'Azienda ad un livello di grande produttività, sia ai fini finanziari che agli scopi sociali che l'Azienda medesima di pari passo persegue.

Rilevante è stata l'attività che nel suo complesso l'Azienda ha attuato nel corso dell'esercizio finanziario 1958-59, parte a completamento di iniziative già prese nei precedenti esercizi e parte su nuove iniziative che hanno trovato inizio e completamento nello stesso esercizio finanziario.

Tutta la vita dell'Ente è stata scossa da una nuova fase di propulsione, proiettata alla realizzazione di compiti, forse si direbbe imprevedibili, in quanto l'apporto di opere straordinarie, la tendenza degli utenti alla costruzione di nuovi impianti, il miglioramento dei servizi in numerosi abitati, la costruzione di nuovi acquedotti integrativi a sostegno dei bisogni immediati, hanno caratterizzato la vita dell'Ente in tutti i settori lavorativi.

A dare ogni necessario impulso alle accennate attività ha contribuito certamente, ed in misura rilevante, il clima di tranquillità che ha regnato nel settore lavorativo, dove nessun turbamento è venuto da tempo a minimamente alterare quei rapporti di mutua fiducia che si sono stabiliti fra Amministrazione e personale.

Questo indubbiamente conta moltissimo in quanto ogni sforzo del personale è stato proteso ad adempiere ai compiti che sono stati assegnati dall'Amministrazione.

La Presidenza, nel porre termine alla presente relazione, ritiene di aver dato – in uno sguardo panoramico, generale e particolare – contezza, in questa sede, dei lusinghieri risultati conseguiti dall'Azienda, volti tutti e al miglioramento del servizio e all'incremento del patrimonio dell'Ente.

In quest'opera di rinnovata ed intensificata attività che ha posto l'Ente in condizione di poter proficuamente adempiere ai propri compiti, la Presidenza si è uniformata alle direttive del Consiglio di amministrazione, confortata dall'opera del Collegio dei revisori che ha assiduamente assistito la Presidenza medesima nella sua azione.

Nel concludere la presente relazione, la Presidenza deve rivolgere un elogio a tutto il personale dipendente, per l'attività svolta in ogni settore, che ha dato la possibilità di giungere ai risultati che dianzi sono stati posti in evidenza.

Bari, dalla Sede dell'Ente, 4 dicembre 1959.

IL PRESIDENTE
MININNI